

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.142

01 SETTEMBRE 2020



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

VERSO IL VOTO

SINDACO E CONSIGLIO COMUNALE

Commercio e centro storico un binomio da rilanciare

Andria, la candidata Bruno lancia la sfida della «pianificazione»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Commercio e centro storico: un tema che ha visto alta l'attenzione da parte non solo degli operatori commerciali ma anche dei residenti del centro storico negli anni passati. Non è più possibile navigare a vista, ma è necessaria una pianificazione, un'azione di concertazione che si preoccupi di contemperare le esigenze di sopravvivenza dei piccoli esercizi del centro e i residenti.

A lanciare questo tema di confronto è la candidata sindaco del centrosinistra, Giovanna Bruno che ricorda che «il centro storico sia stato preso di assalto da decine di giovani imprenditori del mondo dei pubblici esercizi, i quali, confidando nella deregulation delle licenze e delle facilitazioni offerte da un regolamento vantaggioso, che derogasse ai canonici adempimenti nella misura di garantire i servizi, ad esempio, senza sovraccaricare di adeguamenti le

strutture antiche, si sono cimentati nell'aprire numerosi esercizi commerciali».

Essi seguivano l'esempio virtuoso di alcuni storici ristoratori che avevano fatto la storia nelle piazze un tempo degradate e di seguito popolate di giovani avventori, per sperare che si potesse anche ad Andria avere una movida sana e sostenibile, in cui i bisogni dei residenti si coniugassero con quelli degli esercenti. Fu allora - continua Bruno - che il fuoco divampò incontrollato.

Da un lato, quindi, ci fu chi decise di continuare nella propria condotta responsabile e se ne intestò giustamente i meriti. Dall'altro, invece, chi credé di fare il fuorilegge in terra di nessuno, generando, spesso e volentieri, liti e discordie, oramai passate sui tavoli dei tribunali. Questa situazione, di per sé esplosiva, fu fatta detonare dall'entrata in funzione di una ZTL che, per quanto rappresenti una conquista

di civiltà, se gestita con disattenzione, senza vigilanza, con varchi funzionanti ad intermittenza ed altri disservizi, finisce per creare i presupposti dello scontro sociale, anziché aiutare residenti e commercianti».

Sulla chiusura al traffico, per l'avvocato Bruno vanno al più presto studiate e concertate soluzioni idonee, accettate e validate: «Quella idea di zona a traffico limitato era abbastanza confusa, tutta da rifare. Ciononostante, non rinunciamo, oggi, all'idea di un borgo antico privo di autovetture, sia chiaro. Sul punto sarà molto utile avviare processi di consultazione rapidi ed efficaci, ma anche assumere atteggiamenti responsabili e coerenti».

Il silenzio istituzionale degli ultimi anni appare ingiustificabile, e lo è ancor di più la completa assenza dell'ente. Cosa sarà del centro storico? Ovviamente ogni azione di rivalutazione passerà attraverso un'opera attenta di pianificazione, in cui i residenti ed i commercianti ritrovino un equilibrio.

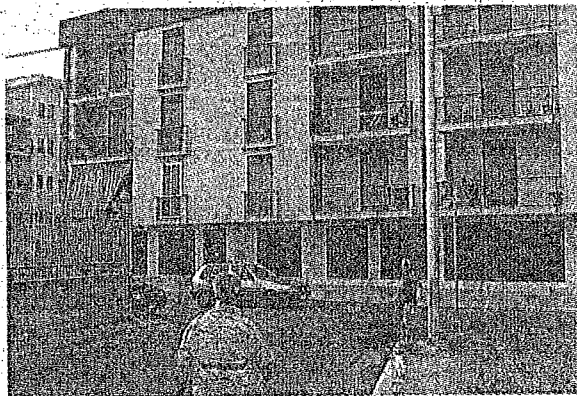
ANDRIA AVANZATA LA PROPOSTA DELLA RETE CIVICA POPOLARE "FUTURA" ATTRAVERSO IL REFERENTE CANDIDATO CESARE TROIA

«Riqualificare il San Valentino con l'ecobonus e il sismabonus»

● **ANDRIA.** «Se cerchiamo un esempio che ci dia plasticamente la situazione della città prendiamo San Valentino: zona periferica piena di sofferenze ma anche di tante intelligenze e giovani operosi. E invece, il Piano di recupero di San Valentino, che serviva al quartiere e alla città per ricucirsi e migliorare, è passato dall'essere il migliore piano di recupero delle periferie in Puglia a specchio di un luogo in stato di abbandono, pieno di ruderi di strade e capannoni crollati. Ma non ci arrendiamo allo sfascio di altri: entro due mesi si può varare un sostanzioso progetto di intervento utilizzando i finanziamenti pubblici per l'ecobonus e il sismabonus».

Ad avanzare questa ipotesi di recupero per la riqualificazione del quartiere San Valentino è la Rete Civica Popolare "Futura".

«L'Agenzia per le case popolari, come per i privati - fa sapere Cesare Troia, referente e candidato della rete Fu-



QUALITÀ DELLA VITA Una strada del quartiere

tura - può riqualificare i propri immobili facendosi finanziare dallo stato, entro giugno 2022. A San Valentino sono decine, forse centinaia le famiglie che possono riqualificare le case e dotarsi di moderni servizi energetici e di comunità. Può diventare il quartiere più moderno per concentrazione di interventi, e si potrebbe rendere giustizia a costo zero a migliaia

di persone. Con una seria concertazione tra imprese, i professionisti, Iacp, Regione e Comune il programma si può varare subito ed essere aggiornato in tempo reale. Non mancano le risorse pubbliche ed europee, non mancano le regole e le possibilità: mancano le idee positive e la capacità di governo, ed è inoltre utile il coordinamento con la Regione e il Governo.

Le imprese partecipanti, in cambio, potranno impegnarsi a realizzare altri interventi di pubblica utilità. Oltretutto, come tutte le cose buone e giuste, diventerà una grossa occasione di lavoro e investimento per il settore edilizio».

Per Troia «è questo uno dei motivi per il quale bisogna dare ad Andria un governo all'altezza del compito, mentre i responsabili dello sfascio si ripresentano come fosse niente e in altri casi mancano proposte e responsabilità di governo. Ecco come si risana la finanza del comune senza spremere di tasse e come si ricostruisce la città. Il Piano di recupero si può riprendere e rendere attuale - conclude - e diventare così uno strumento di giustizia sociale e di ricucitura delle periferie. Nel frattempo, lavori, riqualificazione e azioni di equità si possono e si devono fare. Dipenderà dalle nostre scelte. La Rete civica popolare si batterà per questo».

ANDRIA

«Tutti i disabili non diventino terreno di scontro»

Botta e risposta tra Scamarcio e la Di Pilato sul dibattito tenutosi al Centro Zenith



INTEGRAZIONE Un concetto non propriamente compreso

● **ANDRIA.** Nessuna speculazione sui disabili e sulle problematiche che gravano sulle famiglie andriesi. Il candidato sindaco del centrodestra Antonio Scamarcio risponde così agli "attacchi" sferrati dai suoi competitor per il "mancato intervento" nel dibattito pubblico dello scorso 28 agosto nella sede dell'associazione di volontariato Centro Zenith. L'avvocato Scamarcio non ha potuto essere presente all'intero dibattito a causa di un concomitante impegno elettorale (la presentazione della lista dell'ex assessore Pierpaolo Matera, Andria Più). Il suo intervento si è limitato in apertura della serata a spiegare il suo punto di vista rispetto alla questione disabili: profondo rispetto per il tema ma non esistono colori politici per esso, è trasversale. Dunque, è auspicabile l'elaborazione di un documento unico che tutti i candidati sindaco si impegnano a sottoscrivere. «Plaudo all'iniziativa del Centro "Zenith", che personalmente ho trovato utile e istruttiva - ha commentato l'avvocato Scamarcio rispondendo alle accuse di essersi sottratto al dibattito - Ma se qualcuno si permette di usare strumentalmente i temi e i problemi che riguardano le persone diversamente abili per fare campagna elettorale e attaccare gli avversari, è mio dovere marcare la differenza fra chi ricorre all'argomentazione e chi sa affidarsi unicamente all'ugola per farsi ascoltare». «Su alcuni temi - incalza Scamarcio - sono fermamente convinto che nessuno possa e debba piantare bandierine. "Città solidale", disabilità, inclusione sono concetti che, pur partendo da visioni differenti, devono entrare in una sorta di agenda condivisa fra tutti i candidati sindaco. Per questo ho proposto e torno a sostenere con convinzione e con serenità l'idea di un documento da redigere e sottoscrivere insieme, tutti e cinque i candidati sindaco, che contenga azioni concrete in favore delle disabilità e che impegni seriamente chiunque di noi sarà eletto. La firma di ciascuno di noi sarà garanzia di quella condivisione necessaria a far marciare più speditamente ogni iniziativa organica che si vorrà adottare per dare risposte celeri ed efficaci ai concittadini in dif-

ficoltà e alle loro famiglie».

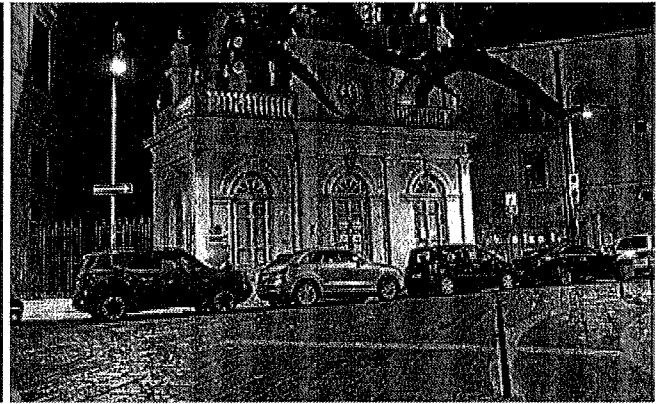
Immediata la replica della candidata Laura Di Pilato: «È un peccato che il candidato di centrodestra, Antonio Scamarcio, si sia sottratto ad un confronto pacato e rispettoso tra i diversi candidati organizzato dalle famiglie del Centro Zenith e dal responsabile Antonello Fortunato».

Ci vuole maggiore rispetto per la nostra comunità e soprattutto maggiore sensibilità nei confronti dei ragazzi e delle famiglie. L'ascolto e il dialogo deve essere la base della nuova azione politica. Ad Andria le politiche sociali sono state totalmente smantellate mettendo in seria difficoltà non solo gli operatori e i lavoratori ma anche i cittadini che usufruivano di questi servizi fondamentali. A differenza dei 5 stelle che probabilmente, come ho sottolineato durante il dibattito, non conoscono gli appostamenti di bilancio e relative voci di spesa vincolate, noi abbiamo effettuato uno studio approfondito della materia - spiega l'avvocato Di Pilato - Nel nostro programma abbiamo proposte concrete: vogliamo coinvolgere la cittadinanza nella definizione del nuovo Piano di Zona con le relative priorità. Dobbiamo incrementare tutti i servizi a sostegno delle persone diversamente abili con un impegno particolare per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella città riformulando l'accessibilità agli spazi della città. Dobbiamo lottare contro la dispersione scolastica con progetti mirati nelle scuole e fuori costruendo una rete del terzo settore che si coordini con l'ente e che dialoghi anche con gli uffici regionali. Vogliamo farci da garanti e promotori di percorsi di reinserimento lavorativo per ex-detenuti ed ex-detenute così da non lasciare nessuno indietro. Ci teniamo molto ad alcune proposte che riteniamo urgenti: il sostegno ai centri antiviolenza, l'istituzione della Consigliera delle Pari Opportunità, attivare il codice rosa per le vittime della violenza. Con la Regione Puglia - conclude la Di Pilato - dobbiamo studiare piani di intervento e finanziamento sottoponendo progetti concreti che possano risolvere le sorti del terzo settore nella nostra città».

[m.past.]



andriaviva.it



La piovra gigante con tentacoli colorati annuncia alla città il Festival Internazionale "Castel dei Mondi"

A piazza Catuma e piazza Duomo le fantastiche e variopinte opere di Luke Egan e Pete Hamilton

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020

🕒 19.00

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

scrivi
GIANLUCA

CORATELLA

al consiglio comunale
con SCAMARCIO sindaco



elezioni amministrative
20 e 21 settembre

ELEZIONI REGIONALI 2020



STAVOLTA SCALFAROTTO



AZIONE ITALIaviva EUROPA

REGIONALI PUGLIA SCALFAROTTO PRESIDENTE

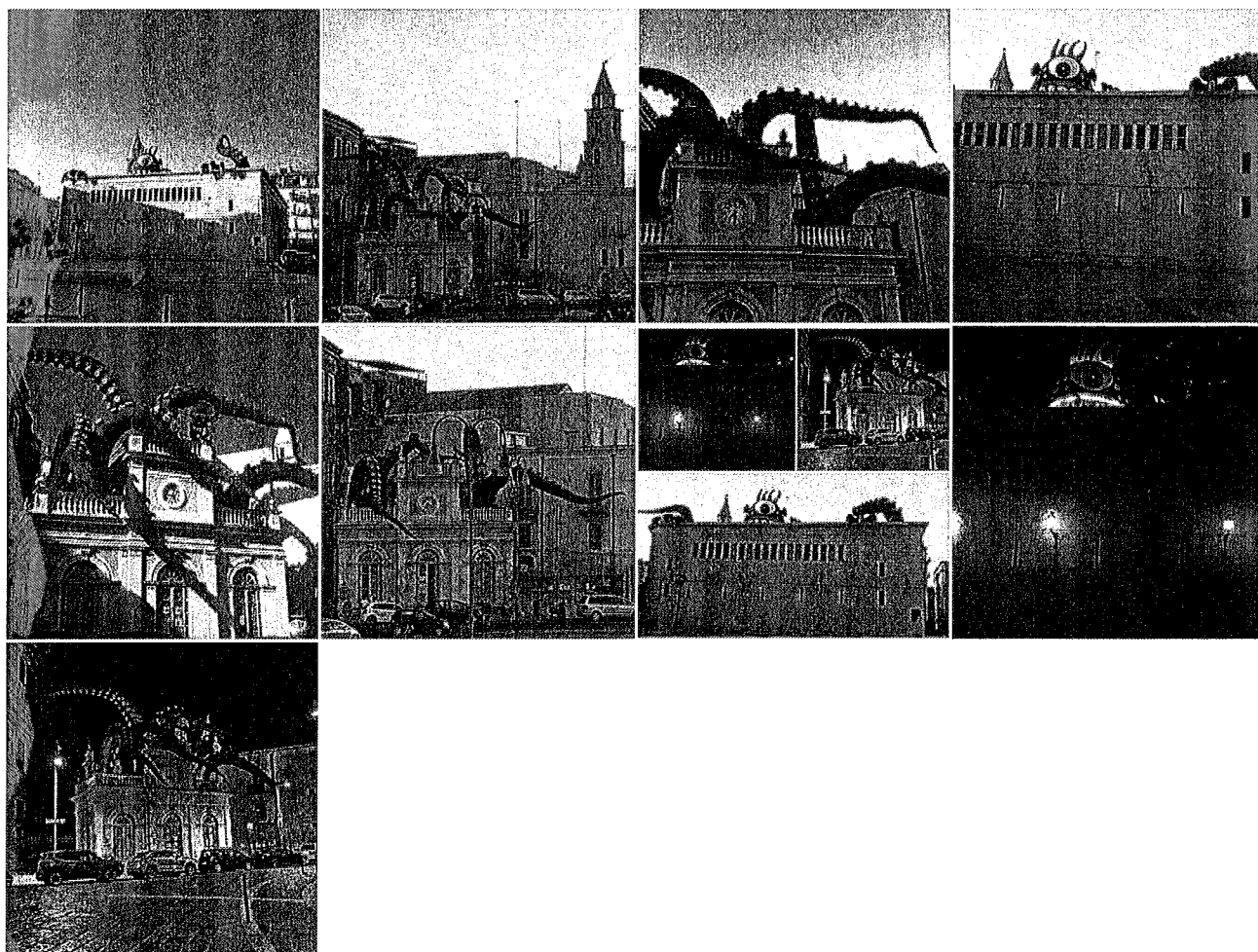


Una spettacolare inedita partenza per la 24ma edizione del Festival Internazionale di Andria "Castel dei Mondi", che da ieri, domenica 30 agosto e fino al 7 settembre, torna a risplendere nella nostra città.

E da ieri sera è possibile ammirare in piazza Catuma e piazza Duomo delle piovre gigantesche. Infatti, durante tutta la durata del festival, sarà possibile scorgere una piovra gigante con lunghi tentacoli colorati che spuntano dai palazzi: non è un'invasione di mostruose creature marine, ma un'opera di Luke Egan e Pete Hamilton, noti come il duo di street art Filthy Luker e Pedro Estrellas.

Ricordiamo che il Festival della Città di Andria è sostenuto dalla Regione Puglia – Assessorato Industria turistica e culturale, Gestione e valorizzazione dei beni culturali ed organizzata dal Teatro Pubblico Pugliese.

Quest'anno i luoghi del Festival saranno Piazza Catuma, Palazzo Ducale, il chiostro di San Francesco, l'Officina S.Domenico ed il quartiere di San Valentino.



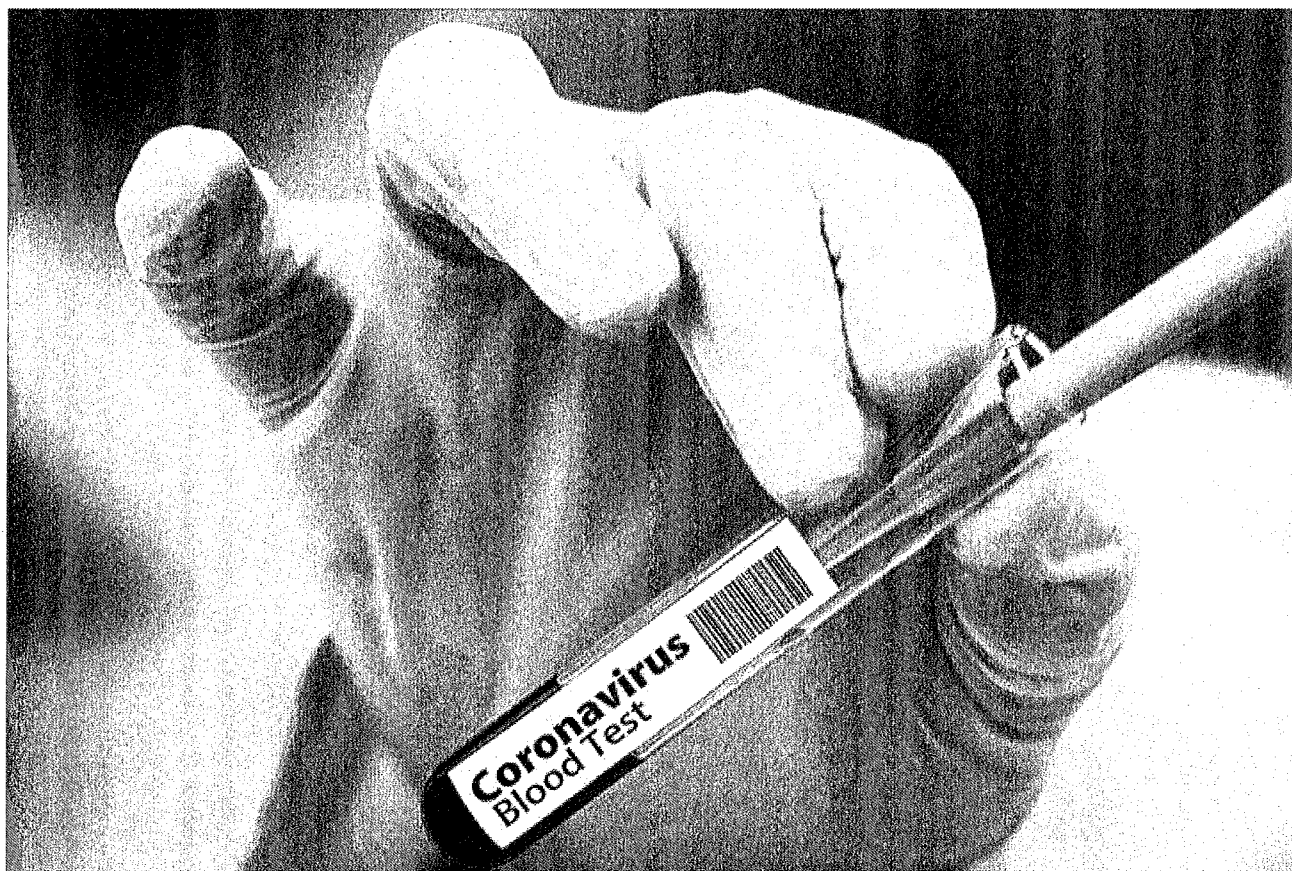
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sono 38 i casi positivi di covid 19 oggi in Puglia, solo due nella Bat

Non sono stati registrati decessi. Le dichiarazioni dei Dg della Asl pugliesi

PUGLIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020

🕒 15.42

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020 CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del **Direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro**, informa che oggi lunedì 31 agosto 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.974** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **38 casi positivi**: 28 in provincia di Bari, **2 nella provincia BAT**, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 1 fuori regione. NON sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test.
4.040 sono i pazienti guariti mentre sono 844 i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.440, così suddivisi:

1.890 nella Provincia di Bari;
442 nella Provincia di Bat;
706 nella Provincia di Brindisi;
1.377 nella Provincia di Foggia;
670 nella Provincia di Lecce;
313 nella Provincia di Taranto;
39 attribuiti a residenti fuori regione;
3 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 31.8.2020 è disponibile o in allegato o al link: <http://rpu.gl/bWHI7>

Le dichiarazioni dei Direttori generali della Asl pugliesi.

Dichiarazione del Dg della ASL Bari, Antonio Sanguedolce: "Oggi abbiamo registrato 28 casi di positività al SARS - CoV- 2 in provincia di Bari, di cui 15 sono contatti stretti di casi già tracciati dal Dipartimento di prevenzione, 3 rientri dalla Sardegna, 9 positivi in fase di approfondimento e 1 caso riscontrato dalla attività di triage del pronto soccorso".

Dichiarazione di Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt: "Sono 2 i casi registrati oggi nella provincia Bat, su entrambi sono in corso le indagini epidemiologiche per verificare l'origine del contagio".

Dichiarazione del direttore generale della ASL Foggia, Vito Piazzolla: "Le nuove positività al COVID 19 registrate in provincia di Foggia nelle ultime 24 ore sono 6 in tutto. Si tratta di 2 cittadini stranieri presenti sul territorio provinciale e 4 contatti di casi già individuati e tracciati dal Servizio di Igiene aziendale. Tutti sono già sottoposti alla sorveglianza sanitaria attiva volontaria".

Dichiarazione del Dg Asl Le, Rodolfo Rollo: "Il caso registrato oggi dal Dipartimento di prevenzione riguarda un residente in provincia di Lecce sottoposto a tampone nell'accesso al pronto soccorso in cui era giunto per altre patologie".

bollettino del 31 agosto 2020 bollettino del 31 agosto 2020

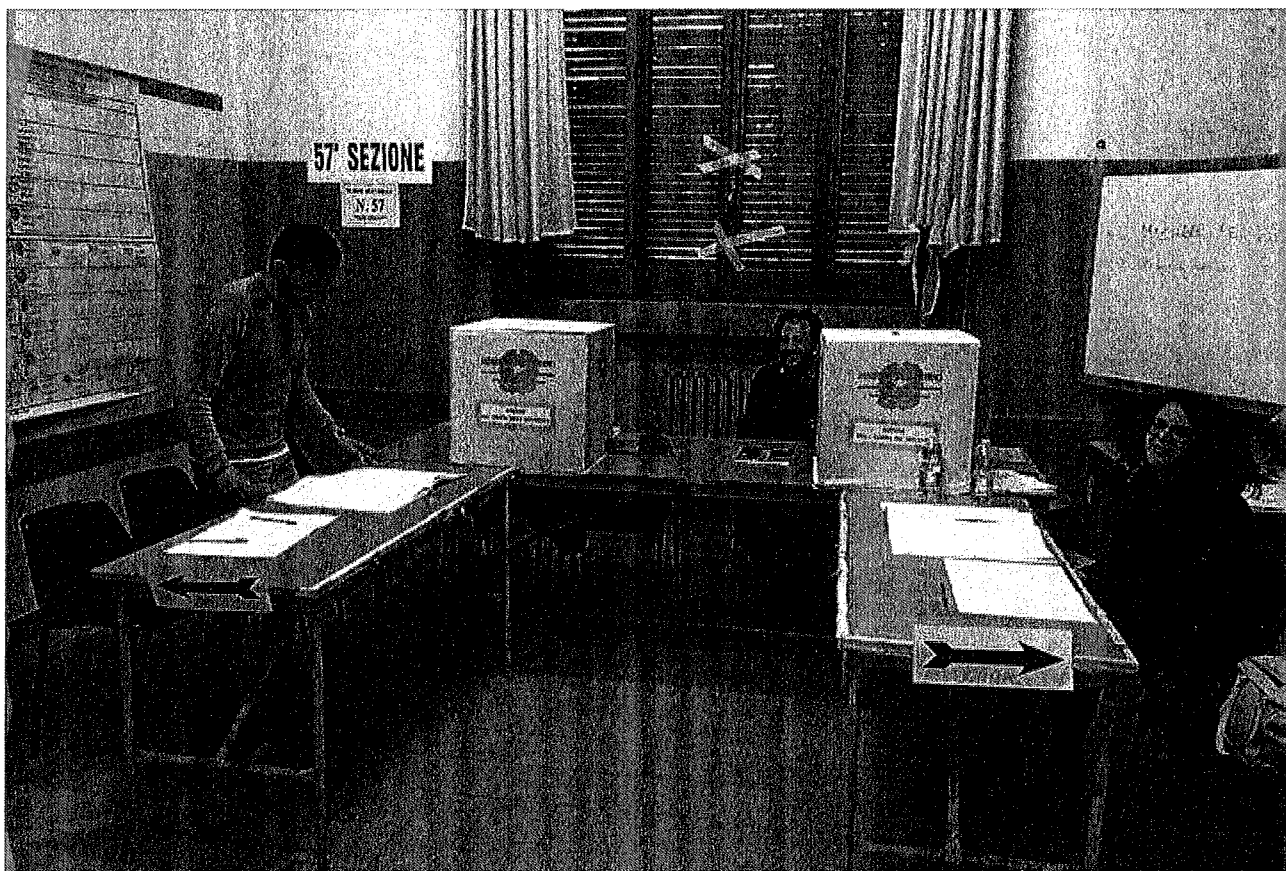
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Confusione" elettorale in Puglia, le schede per le regionali da verdi ad arancioni

La decisione sorta in seguito alla decisione del Ministero di fare di un colore simile quelle per il referendum

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020

🕒 15.36

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

scrivi

GIANLUCA

CORATELLA

al consiglio comunale
con SCAMARCIO sindaco



elezioni amministrative
20 e 21 settembre

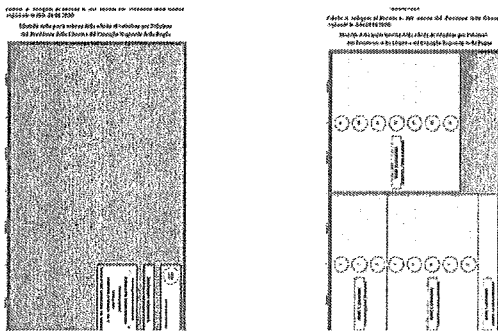
ELEZIONI REGIONALI 2020



Cambio in corsa per le elezioni regionali in Puglia. La scheda elettorale che avrebbe dovuto essere verde diventa arancione. Il motivo è presto detto, la scheda per il referendum che si terrà lo stesso giorno sarà di un colore molto simile e potrebbe trarre in inganno gli elettori.

Nel decreto di modifica si legge, infatti, che il: «"Colore verde con pantone tipografico GREEN U" è facilmente confondibile con le risultanze del facsimile stampato della scheda referendaria e che, inoltre, l'estensione necessaria della misura della scheda in relazione al numero delle liste presentate richiede una modifica nelle specificazioni di piegatura».

La nuova scheda sarà quindi di colore "pantone orange 021 U" (come da foto allegate).



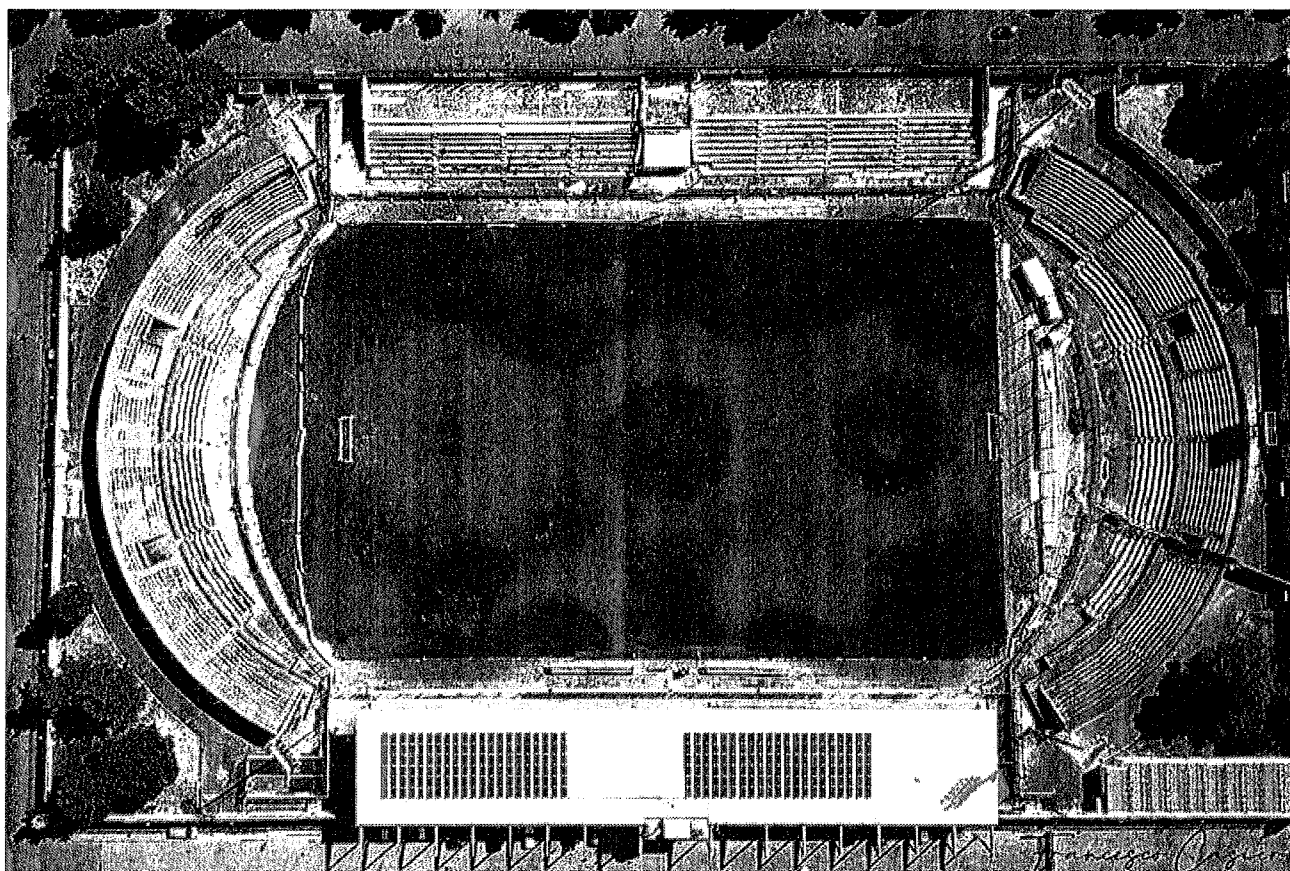
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Forza Italia Andria: «Vicenda manto erboso allo stadio "degli Ulivi", con Vurchio il peggio della politica»

«Come se fosse il commissario prefettizio in carica, annuncia l'inizio del rifacimento del manto erboso»

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 15.18

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

ENTE
COMPROMESSI
OLO ANDRIA

L'ARMO
NDACO

LAURA ROMANO

CON LA
VECC
POLITIC

#LAURAROMPE #RICOPIN
#LAURASINDACA2020

www.andriaviva.it

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

GIOVANNA BRUNO

Candidata sindaco

ADESSO, GIOVANNA

#BRUNO NDACO

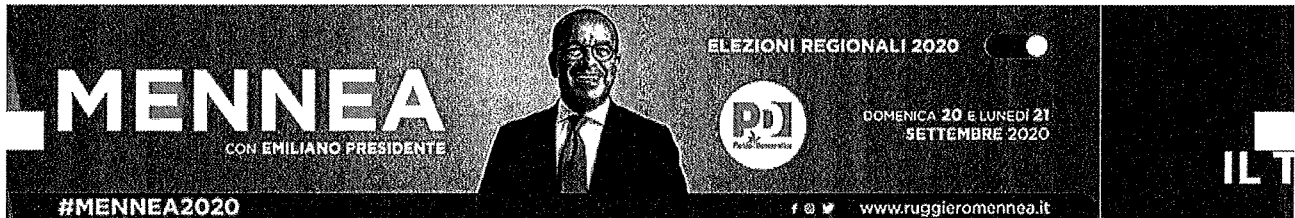
VOTA IL PD! L'UNICO PARTITO STRUTTURATO SUL TERRITORIO

#impegno

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
20/21 SETTEMBRE 2020
SCAMARCIANO

ANTONIO TRAVERSA

ELEZIONI REGIONALI 2020



«"Il peggio della politica in un post su FB, quello del candidato al Consiglio Comunale e Regionale del PD Giovanni Vurchio.

Come se fosse il commissario prefettizio in carica, annuncia l'inizio del rifacimento del manto erboso (fatto ormai notorio da alcuni giorni) anticipando di qualche ora il comunicato del comune di Andria.

Come se fosse un consigliere personale del commissario, ostenta l'importanza dei suoi buoni consigli in merito.

Come se fosse un dirigente comunale bacchetta il "suo" ufficio sport.

Come se fosse un tifoso della prima ora si sente in dovere di tranquillizzare in prima persona la piazza calcistica.

Come se fosse, appunto.

Da parte mia, in queste settimane, non sono mancati confronti con altri "candidati tifosi", con i quali si è preferito non apparire in un momento delicato quale la campagna elettorale. Una scelta di buongusto e di serietà, e di attaccamento ai nostri colori prima di tutto.

Voglio ringraziare loro e la tifoseria organizzata che ancora una volta ha dato grande prova di maturità, oltre a ringraziare ancora una volta tutti i soci della "Uniti per la Fidelis" che dimostrano attaccamento e grande forza di volontà nell'investire nella nostra storica piazza.

Con l'augurio di una felice e vincente stagione sportiva a tutti», sottolinea Riccardo Nicolamarino, candidato consigliere comunale di Forza Italia, in un post inviato da Forza Italia Andria.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Centro storico, Bruno: «Occorre dare impulso a una delle zone più significative di Andria»

La candidata sindaca del centrosinistra: «Fondamentale il confronto con i protagonisti della vita commerciale della città»

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 12.31

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Sul commercio e, in particolare, sulla vicenda centro storico interviene Giovanna Bruno, candidata sindaco per la coalizione di centrosinistra. «Potremmo anche azzardarci a dire che abbiamo le idee chiare su come debba evolvere il tessuto commerciale della città; non solo come vedremmo le piazze e le strade del centro, ma anche e soprattutto come ci piacerebbe che una rete di piccoli esercizi innervasse la città intera, sottraendo al degrado ed al buio interi pezzi di Andria. Ma tutto questo, senza un'idea concertata, discussa, senza confronto con i protagonisti della vita commerciale della città, resta solo un'ipotesi attaccata al nulla. Avremmo, del resto, chiaro come occorrerebbe procedere assieme per dare impulso ad una delle zone più significative, come il borgo antico, che aveva conosciuto una fase di relativo sviluppo imprenditoriale negli anni scorsi, e che ha visto accartocciarsi questo breve miraggio su se stesso, per colpa della mancanza di lungimiranza della classe politica che ha governato la città in questi anni».

Facendo una breve ricostruzione dei fatti occorsi, bisogna ricordare come il centro storico sia stato preso di assalto da decine di giovani imprenditori del mondo dei pubblici esercizi, i quali, confidando nella deregulation delle licenze e delle facilitazioni offerte da un regolamento vantaggioso, che derogasse ai canonici adempimenti nella misura di garantire i servizi, ad esempio, senza sovraccaricare di adeguamenti le strutture antiche, si sono cimentati nell'aprire numerosi esercizi commerciali. Essi seguivano l'esempio virtuoso di alcuni storici ristoratori che avevano fatto la storia nelle piazze un tempo degradate e di seguito popolate di giovani avventori, per sperare che si potesse anche ad Andria avere una movida sana e sostenibile, in cui i bisogni dei residenti si coniugassero con quelli degli esercenti. «Fu allora – riprende Bruno – che il fuoco divampò incontrollato. Da un lato, quindi, ci fu chi decise di continuare nella propria condotta responsabile e se ne intestò giustamente i meriti. Dall'altro, invece, chi credé di fare il fuorilegge in terra di nessuno, generando, spesso e volentieri, liti e discordie, oramai passate sui tavoli dei tribunali. Questa situazione, di per sé esplosiva, fu fatta detonare dall'entrata in funzione di una ZTL che, per quanto rappresenti una conquista di civiltà, se gestita con disattenzione, senza vigilanza, con varchi funzionanti ad intermittenza ed altri disservizi, finisce per creare i presupposti dello scontro sociale, anziché aiutare residenti e commercianti».

Sulla chiusura al traffico, la candidata sindaco si affretta a sottolineare come vadano al più presto studiate e concertate soluzioni idonee, accettate e validate: «Quella idea di zona a traffico limitato, diciamoce la tutta, era abbastanza confusa, tutta da rifare. Ciononostante, non rinunciamo, oggi, all'idea di un borgo antico privo di autovetture, sia chiaro. Sul punto sarà molto utile avviare processi di consultazione rapidi ed efficaci, ma anche assumere atteggiamenti responsabili e coerenti. Il silenzio istituzionale degli ultimi anni appare ingiustificabile, e lo è ancor di più la completa assenza dell'ente».

Un pensiero va anche alla questione legata agli eventi ed alla loro sostenibilità, in una cornice bella quanto fragile e da preservare sotto più profili: «Anche in proposito alla possibilità di realizzare eventi o momenti di socialità, ovviamente quando sarà passata la marea del COVID 19, bisognerà ripensare con attenzione spazi e modi. Per fare un esempio, cito la vigilia di Natale, oramai un appuntamento fisso nel calendario degli esercenti. Nella fattispecie, il combinato disposto di tanti uragani generò la tempesta perfetta in momenti topici come quello, quando Andria, ottenuto un riconoscimento universale di notorietà dai comuni vicini, pensò (male) di alzare il livello di sopportazione umana ben oltre i limiti consentiti, quando la città tutta (e quindi figuratevi il centro storico) diveniva una girone dantesco, anziché promuovere la qualità ed il valore in una platea così ampia. Niente di più illusorio e sbagliato. Andria merita di più e di meglio, anche sotto una luce qualitativa, perché anche quello è degrado. Vi immaginate quale ricaduta positiva potrebbe portare, sotto il profilo commerciale, un calendario di

appuntamenti che non limiti il lavoro dei pubblici esercizi solo a tre o quattro ore di pura distruzione, ma lo prolunghi per un tempo maggiore?»

Cosa sarà del centro storico? Ovviamente ogni azione di rivalutazione del borgo antico più grande del sud Italia passerà attraverso un'opera attenta di pianificazione, in cui i residenti ed i commercianti ritrovino un equilibrio devastato da tensioni e conflitti di vario genere. «Se Andria – conclude Giovanna Bruno, che oggi alle 19, nella Sala Attimonelli, parteciperà al confronto pubblico, su queste tematiche con gli altri candidati - deciderà di sceglierci per guidarla, manterremo fede ai principi di ascolto e coinvolgimento della popolazione in ogni scelta strategica. Ed allora io sogno un mercato comunale trasformato da interventi pubblico/privato in un polo culturale attrattivo; piazze abbandonate dotate di mercati della Terra; sicurezza e vigilanza in ogni strada e vicolo, per la gioia di una generazione imprenditoriale 3.0 che, anziché fuggire via, ha dimostrato di voler scommettere sulla propria terra. Esempi di città anche vicine, in cui i centri storici sono divenuti vere calamite per il vicinato ed oltre, ci spiegano che, solo se un quartiere della città è vissuto, esso potrà sottrarsi efficacemente al transito inevitabile dalla barbarie alla decadenza. E da quelle pietre ripartire per un futuro comune e luminoso. ADESSO!».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Laura Di Pilato: «Grande attenzione al tema delle politiche sociali»

La candidata sindaca: «Bisogna incrementare i servizi a sostegno delle persone diversamente abili»

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 12.22

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



«Nessuna strumentalizzazione sul tema delle politiche sociali ma una grande attenzione ad un settore che va rivitalizzato senza commettere errori e senza indugiare. È un peccato che il candidato di centro destra, Scamarcio, si sia sottratto ad un confronto pacato e rispettoso tra i diversi candidati organizzato dalle famiglie del Centro Zenith e dal responsabile Antonello Fortunato.

Ci vuole maggiore rispetto per la nostra comunità e soprattutto maggiore sensibilità nei confronti dei ragazzi e delle famiglie. L'ascolto e il dialogo deve essere la base della nuova azione politica. Ad Andria le politiche sociali sono state totalmente smantellate mettendo in seria difficoltà non solo gli operatori e i lavoratori ma anche i cittadini che usufruivano di questi servizi fondamentali. A differenza dei 5 stelle che probabilmente, come ho sottolineato durante il dibattito, non conoscono gli appostamenti di bilancio e relative voci di spesa vincolate, noi abbiamo effettuato uno studio approfondito della materia.

Nel nostro programma abbiamo proposte concrete: vogliamo coinvolgere la cittadinanza nella definizione del nuovo Piano di Zona con le relative priorità. Il dialogo costante con i cittadini è al centro del nostro programma. Dobbiamo incrementare tutti i servizi a sostegno delle persone diversamente abili con un impegno particolare per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella città riformulando l'accessibilità agli spazi della città. Dobbiamo lottare contro la dispersione scolastica con progetti mirati nelle scuole e fuori costruendo una rete del terzo settore che si coordini con l'ente e che dialoghi anche con gli uffici regionali. Vogliamo farci da garanti e promotori di percorsi di reinserimento lavorativo per ex-detenuti ed ex-detenute così da non lasciare nessuno indietro puntando al recupero anche di coloro che purtroppo hanno commesso degli errori. Andria ha bisogno di un piano per il contrasto alla ludopatia come indicato in tutti gli studi fatti sul gioco d'azzardo e bisogna investire per la lotta alle tossicodipendenze e all'alcoldipendenza.

Ci teniamo molto ad alcune proposte che riteniamo urgenti: il sostegno ai centri anti-violenza, l'istituzione della Consigliera delle Pari Opportunità, attivare il codice rosa per le vittime della violenza. Con la Regione Puglia dobbiamo studiare piani di intervento e finanziamento sottoponendo progetti concreti che possano risollevare le sorti del terzo settore nella nostra città riportando dignità a tutti i cittadini».

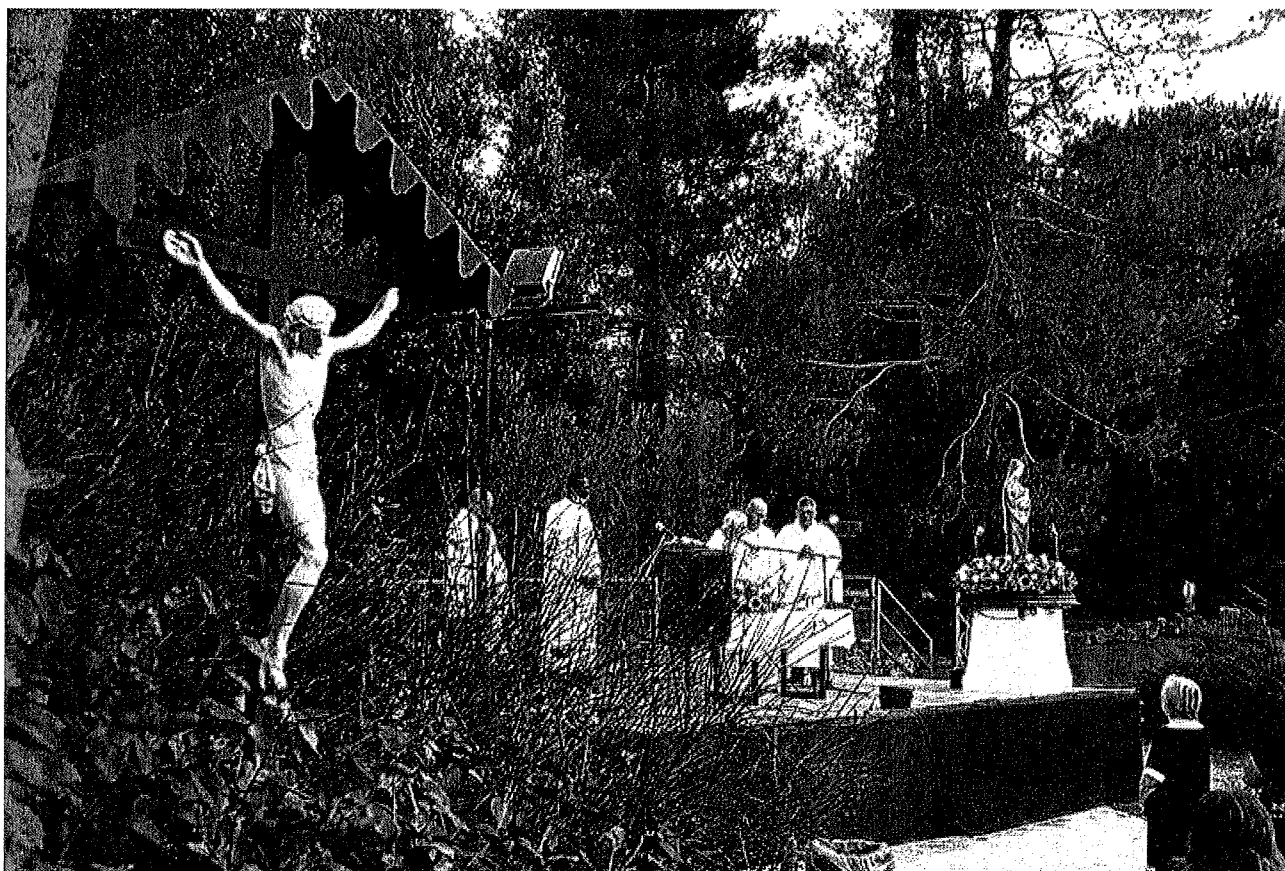
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Chiesa di San Luigi: festa alle pendici del maniero in onore della Madonna

Grande partecipazione per la festa di S. Maria del Monte, che ha visto la presenza del Vescovo Mons. Luigi Mansi

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020

🕒 10.23

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



A cura di
RICCARDO DI PIETRO



Ieri, domenica 30 agosto 2020, è stata celebrata la Festa di Santa Maria del Monte. Presso la chiesa di San Luigi vi è stata la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo diocesano, Mons. Luigi Mansi e concelebrata dal parroco Don Riccardo Agresti.

Nell'ultima settimana di agosto, da 57 anni, si ripete la tradizionale festa con processione della Madonna del Monte, custodita nella parrocchia dedicata a San Luigi Gonzaga, ai piedi del maniero federiciano.

Il Vescovo Mansi, nell'omelia rivolgendosi ai fedeli ha sottolineato come: "Il Signore ci ha convocati intorno alla Sua mensa per dirci delle cose importanti per la nostra vita. In questa particolare circostanza abbiamo anche la gioia di rendere onore alla nostra Mamma Celeste, la Vergine Maria, Madre di Nostro Signore Gesù Cristo, che accompagna i nostri passi nel cammino della fede.

La pagina del Vangelo domenicale, davvero ci fa riflettere sul modo di pensare di Dio e di contro del pensare secondo le logiche umane. Noi uomini privilegiamo la vittoria, il successo, abbiamo la convinzione di avere sempre ragione, crediamo di dover primeggiare sugli altri. Ragionare alla maniera di Dio vuol dire pensare al bene dell'altro, qualunque cosa questo ci costi e quindi anche la sconfitta, la sofferenza, la prova che per Gesù addirittura è la Croce, la morte. La fedeltà a Gesù ci chiede di essere un po' più coraggiosi. Il mondo a volte va male perché ci sono i cattivi, ma anche perché tante volte c'è il silenzio dei buoni. Il Vangelo di oggi ci chiede di fare una scelta seria per il Signore e di chiedere in preghiera che ci dia il coraggio, la forza di andare fino in fondo sempre; costi quello che costi, anche se dovremmo affrontare momenti di prova dura e dolorosa, il Signore non ci abbandona mai. Se non accettiamo la logica di Cristo fino in fondo, che è la logica dell'amore, questo mondo non cambierà mai, nonostante le nostre belle liturgie e le nostre belle celebrazioni. Che il Signore ci aiuti e la Vergine Santa Madre di Cristo e Madre nostra si metta accanto a noi e ci accompagni nella fedeltà al Vangelo, giorno per giorno nelle piccole e nelle grandi cose".

Il Parroco don Riccardo Agresti, prima della benedizione finale ha ringraziato il Vescovo Mansi per la sua presenza ed ha quindi aggiunto: "Questa comunità "atipica" sta prendendo una sua fisionomia, quella di servire il prossimo, in modo particolare coloro che hanno perso l'orientamento durante la vita, ma che grazie alla testimonianza di tanti laici fedeli, si impegnano ogni giorno a mettere in atto il Vangelo. La comunità di San Vittore è un patrimonio di tutti, perché le fragilità sono patrimonio dell'essere umano. Noi attraverso l'incontro con l'uomo fragile, stiamo crescendo anche come comunità, perché come Lei ha detto *-rivolgendosi al Vescovo Mansi n.d.r.-* non dobbiamo essere fedeli solo dei riti e delle celebrazioni ma dobbiamo incarnare quello che è il Vangelo attraverso l'incontro Liturgico che è fondamentale per poi incontrarsi con quell'uomo".

Hanno animato la celebrazione con canti il M° Gianvito Pizzolorusso e la cantante Francesca Di Ciommo.

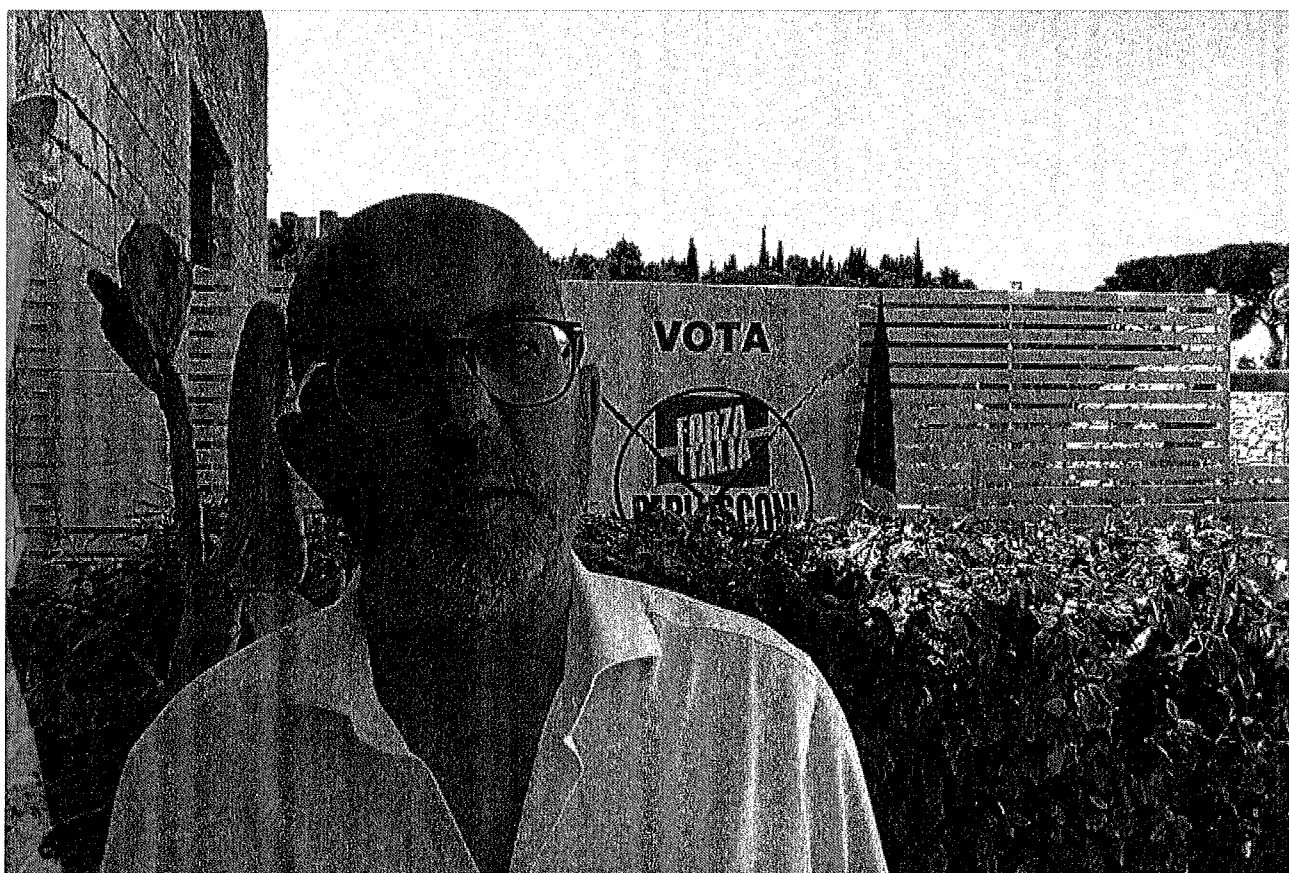
Al termine della celebrazione, seguita da moltissimi fedeli, vi è stato un momento ludico con l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza, tutti momenti nei quali sono state rispettate le norme anti covid 19.







andriaviva.it



Antonio Nespoli: «Forza Italia sarà decisiva per la vittoria del centrodestra ad Andria e in Puglia»

Intervista ad Antonio Nespoli, candidato al consiglio regionale pugliese in Forza Italia a sostegno di Raffaele Fitto

ANDRIA - LUNEDÌ 31 AGOSTO 2020
SPONSORIZZATO

🕒 10.12

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

antonio scamarcio
SINDACO

#tornailsereno

ADESSO. GIOVANNA

ALCANTARA
FORZA ITALIA
FUTURA
PD

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

DECIDI. INCIDI.

al Comune banno il simbolo e sorridi

MARCO DI VINCENZO
Candidato al Consiglio Comunale

FORZA MELONI
FRATELLI D'ITALIA

20 e 21 Settembre

VO

ELEZIONI REGIONALI 2020

emiliano
SINDACO DI PUGLIA

La Puglia che non resta a guardare

ROCCO DILEO

www.roccodileo.it

elezioni regionali 2020

GIORGIA MELONI
FRATELLI D'ITALIA

Raimondo
LH

Ufficializzate negli scorsi giorni le liste in corsa per elezioni del prossimo 20 e 21 settembre, Forza Italia ha presentato ieri, ai piedi di Castel del Monte, i nomi dei suoi candidati nella circoscrizione della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Tra questi, anche l'avvocato andriese Antonio Nespoli, commissario cittadino del partito di Silvio Berlusconi ad Andria.

Come nasce la sua candidatura al consiglio regionale pugliese?

«Nasce a seguito della formazione di un gruppo nuovo ed entusiasmante che ha dato vita alla lista di Forza Italia per le elezioni amministrative nella città di Andria. Questo gruppo ha ritenuto di esprimere la mia candidatura nelle fila di Forza Italia per essere ancor più di supporto alla lista in occasione delle amministrative». **Lei è anche commissario cittadino di Forza Italia ad Andria. Qual è lo stato di salute attuale del partito?**

«Credo che sia a livello regionale che a livello comunale **Forza Italia sarà decisiva per la vittoria del centrodestra** perché la moderazione, i contenuti e la preparazione dei candidati che ha messo in campo Forza Italia, sia per le regionali sia per le elezioni amministrative, è un valore aggiunto alla coalizione.

Noi crediamo nella unità della coalizione perché da soli non si va da nessuna parte. Siamo convinti di essere maggioranza e che la gente sia stanca di questo governo regionale uscente perché non ha affrontato in maniera adeguata le tematiche più importanti della regione. A cominciare dal problema in agricoltura, per finire al problema della gestione di questa pandemia dove addirittura un esperto, chiamato per guidare la task force regionale, lo si è fatto candidare privando quindi la regione di quella figura di riferimento di cui ci sarebbe stato bisogno, soprattutto in questo delicato periodo, per la riapertura delle scuole e per lo svolgimento delle lezioni.

È stata anche quella una scelta inopportuna, ma gli insuccessi sono stati tanti. Oggi c'è bisogno di persone competenti e credo che Raffaele Fitto abbia dato dimostrazione, in passato, di essere un politico capace. La necessità di dover intercettare finanziamenti che ci saranno con il Recovery Fund credo richieda alla guida della regione una persona preparata come solo Fitto può essere in questo periodo».

Raffaele Fitto sconta anche una pregressa esperienza da governatore della Regione Puglia. Crede che questo possa essere un valore aggiunto per la sua candidatura?

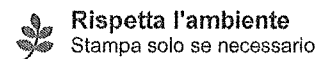
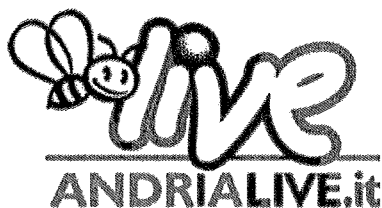
«Fitto ha dato prova di essere un ottimo governatore, quindi la sua esperienza può essere soltanto un valore aggiunto per la coalizione che da subito ha condiviso la sua scelta. Per quanto riguarda quello che dicono gli altri, mi sembra soltanto un gioco delle parti: frasi fatte e slogan che non hanno alcun senso.

Noi dobbiamo guardare al presente e soprattutto a quello che ci aspetta per il futuro e alle opportunità che dobbiamo saper cogliere per rivitalizzare questo territorio, per dotarlo delle infrastrutture, per mettere a regime tutti beni culturali di cui godiamo, tramandandone la conoscenza ai nostri figli e soprattutto per renderlo volano per la nostra economia e per il nostro territorio. Per questo, abbiamo voluto fare questa manifestazione alle pendici di Castel del Monte proprio perché vogliamo che si capisca l'importanza del patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico della nostra terra per poi mettere in rete tutte queste opportunità di crescita per il nostro territorio».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



La nota del presidente Unibat

Montaruli sulla politica degli ultimi 15 anni: «Sullo sviluppo economico ha sempre dato il peggio»

Dal piccolo commercio ai mercati, dai distretti urbani alle aree polifunzionali e ludiche, l'analisi del sindacalista è molto rigida

ATTUALITÀ Andria martedì 01 settembre 2020 di La Redazione



Savino Montaruli © Web

« I candidati alla carica di sindaco della città starebbero per "confrontarsi" con esperti polisindacalisti sui temi più delicati della città, tra i quali quello dello Sviluppo Economico. Temi importanti ma anche significativi di una politica che ha accumulato almeno quindici anni di ritardi ingiustificati se non dall'incapacità della maggioranza di essere produttiva e dell'inesistenza di opposizioni politiche che fossero propositive mentre sono state praticamente inesistenti, assenti e passive quindi al limite della complicità di quella inettitudine tanto dannosa con l'aggravante della consapevolezza». Così esordisce in un lungo intervento il Presidente Unibat e Coordinatore nazionale CasAmbulanti Savino Montaruli : «É vero. Ci troviamo di fronte ad intere classi politiche e polisindacali incapaci di svolgere il loro ruolo e non basterà certo un incontro di qualche ora per far apparire costoro diversi da ciò che realmente sono e delle gravissime responsabilità che ognuno, nella propria veste ma anche dal di fuori della politica, ma solo apparentemente, non hanno saputo o voluto fare. In maniera tematica ecco qual è la situazione, anche per evitare che qualcuno possa, come suo solito, abbeverarsi alle mammelle di una donna che non è sua madre tentando di farla passare come tale.

Piccolo Commercio di Vicinato:

Il fallimento dell'iniziativa denominata "Zona Centro", sostenuta con i soldi privati di centinaia di commercianti, iniziata nei primi anni della prima giunta Giorgino rappresenta un punto negativo di ciò che avrebbe dovuto rappresentare la trasformazione e la riorganizzazione funzionale e logistica del commercio di vicinato in città. Un'organizzazione che avrebbe coinvolto anche la sfera relativa alla mobilità con l'utilizzo di Largo Appiani quale parcheggio di scambio con relativa chiusura al traffico dell'area all'interno dell'anello dell'extramurale. Un Progetto che si è sfaldato forse senza neppure aver mai raggiunto le fasi primarie dei suoi obiettivi, consegnato alle ceneri.

Dal punto di vista della pianificazione commerciale lo stato di stallo è deplorabile, al punto che oggi la città di Andria si trova ad applicare disposizioni inserite in un Piano del Commercio che risale addirittura all'anno 2004 mentre non è ancora riuscita a realizzare il Documento Strategico del Commercio previsto dal Codice del Commercio della Regione Puglia del 2015. Ritardi su ritardi e gravissime omissioni che hanno fatto sì che la pianificazione commerciale del territorio cittadino fosse praticamente inesistente mentre alcune forme di commercio di prossimità sono state completamente inibite. Tutto ciò mentre anche le funzioni dirigenziali del Settore Sviluppo Economico del comune diventavano ballerine, con avvicendamenti disorientanti e forieri di grande confusione.

Solamente grazie alla libera iniziativa degli imprenditori il tessuto commerciale urbano ha comunque potuto, in qualche modo, progredire e svilupparsi ma non sempre con esiti felici. Infatti sono moltissimi gli imprenditori i cui investimenti non hanno potuto realizzarsi in modo compiuto, subendo enormi danni economici e dovendo persino chiudere le proprie attività. È accaduto in particolare nel centro storico dove l'assenza di un preventivo, organico strumento di pianificazione ha generato una babele con una torre che è stata elevata tanto in fretta quanto velocemente poi diroccata quasi completamente. L'aumento esponenziale della tassazione locale, anche causata dal dissesto finanziario del comune, ha acuito tale condizione di difficoltà aziendale fino alla chiusura delle imprese o, peggio ancora, all'innalzamento del livello di indebitamento che oggi ha raggiunto percentuali di bilancio mostruose. Per quanto riguarda le periferie la città di Andria, anche a causa dell'assenza della suddetta programmazione ma per motivazioni, in realtà, ancor più profonde, le piccole imprese hanno continuato a vivere la atavica condizione di isolamento, senza neppure usufruire di quei minimi servizi pubblici essenziali che comunque il centro commerciale garantisce nei livelli minimali.

La grande occasione persa di utilizzare i fondi e gli incentivi della Zona Franca Urbana, con quella possibilità sprecata maldestramente di stravolgere positivamente una straordinaria parte del nostro centro storico con una riqualificazione commerciale ed artigianale seria e condivisa rappresenta un altro punto di gravissima dispersione che ha vanificato completamente quella possibilità che poi non è più stata rifinanziata.

Un centro storico cresciuto senza genitorialità e senza una minima guida che lo rendesse anche visibilmente piacevole con l'utilizzo di un Piano dei Colori e delle infrastrutture.

L'assenza di un minimo programma di incentivazione che, altrove, ha davvero rigenerato completamente queste aree di interesse culturale, ha dato la plastica dimostrazione dell'incapacità di gestire processi virtuosi.

Sulla conflittualità innescata per le installazioni dei Dehors mai si era registrata prima una condizione di tale contrasto tra l'amministrazione pubblica ed i privati. Una questione per niente conclusa ed ancora incompiuta.

MERCATI ED AREE COMMERCIALI ALL'APERTO E COPERTE

Il tema relativo ai mercati ed alle aree commerciali all'aperto e coperte, come il mercato generale ortofrutticolo o i mercati coperti di via F. Giugno e via De Anellis sono il punto davvero dolente della mala politica, di maggioranza e di opposizione cittadina.

Per quanto riguarda i mercati scoperti:

A. Si parte dall'analisi del mercato settimanale del lunedì. Un mercato che, ancora oggi, resta il più numeroso dal punto di vista del numero dei posteggi, di tutta la Puglia e sicuramente di buona parte d'Italia. Un mercato che, a distanza di decenni, ancora oggi viene svolta nell'area circostante la villa comunale. Un mercato che è stato spesso violentato dalla politica che ne ha sfruttato fino all'osso la sua capacità di essere bacino elettorale per personaggi che se ne sono dimenticati esattamente il giorno successivo alla loro elezione, sostenuti da galoppini di circostanza travisati da poliedrici ed ineffabili rappresentanti del nulla. Un mercato che dal 2012 avrebbe dovuto trovare diversa collocazione ma che, moribondo, è ancora in quel luogo senza prospettiva di miglioramento. Un mercato, quello del lunedì, spesso al centro di moltissime discussioni e incontri istituzionali. Molteplici le soluzioni risolutive e migliorative messe sui tavoli comunali da parte delle nostre Associazioni di Rappresentanza ma tutte regolarmente rigettate per il solo pregiudizio che tali proposte risolutive e circostanziate non venivano parterite dalle mediocri menti della politica piuttosto che da quelle condizionate del polisindacato asservito. Sta di fatto che tutte le ipotesi di risoluzioni delle problematiche del mercato del lunedì non hanno trovato seguito e quel mercato rischia seriamente di scomparire e forse la strategia degli inetti potrebbe addirittura essere questa.

B. Rete dei Mercatini e Farmer's Market

I cassetti degli Uffici comunali Suap prima di piazza Imbriani, 11 e poi di Largo Grotte, ma ancora prima di Palazzo Tondolo si sono sfondati perché non riuscivano a reggere il peso delle carte contenenti le proposte, a costo zero per l'Ente Pubblico, ma anche la pre-organizzazione della loro attuabilità e fattibilità, per la creazione della Rete dei mercatini rionali di servizio e l'organizzazione logistica della fornitura di beni da parte dei tantissimi produttori propri di prodotti agricoli presenti in città. Una Rete di mercatini che garantisse il rispetto delle vigenti norme in materia e che fosse altresì elemento di forte slancio occupazionale oltre che un servizio reale alla città. Unitamente a tale Rete la proposta dell'istituzione di un Farmer's Market che fosse il punto di eccellenza delle produzioni locali con vendita al dettaglio dei prodotti che caratterizzano il territorio provinciale. Uno dei territori con il più variegato e qualificato Paniere agricolo. Di tutto questo nulla di nulla. Silenzi e superficialità inspiegabili e persino provocatori.

Per quanto riguarda il mercato Generale Ortofrutticolo ormai se ne attende solamente la sua morte definitiva. Un disinteresse assoluto da parte della politica locale e nessuna minima propensione all'utilizzo di risorse pubbliche, di fondi strutturali che pure ci sono ma che non sono utilizzati o neppure meditati da una classe dirigenziale degna di quella politica inetta e strafalciona. Quella stessa Governance che ha ridotto ai minimi termini le potenzialità dei Mercati storici, quello cosiddetto Vecchio di Via F. Giugno e quello Nuovo di via De Anellis.

FESTE E FIERE LOCALI

Un serio Progetto di riqualificazione della Fiera di Aprile e delle altre Manifestazioni commerciali cittadine è argomento più volte affrontato ed ha prodotto anche numerose proposte operative. Tali proposte sono anch'esse state depositate nei cassetti impolverati degli uffici comunali e tali Manifestazioni sono ormai al punto massimo di degrado con grandissima mortificazione per le eccellenze caratteristiche di specifiche forme di vendita come la rinomata e riconosciuta professionalità delle Imprese andriesi nell'arte della produzione di dolciumi e torrone tradizionale. Una riqualificazione e rivalutazione del significato di tali Manifestazioni rappresenterebbe non solo un positivo esempio di politiche attive di sviluppo ma anche la conservazione di tradizioni, storia e cultura tipiche della nostra terra.

RIMODULAZIONE DEL SISTEMA DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI

Nel corso degli anni il confronto istituzionale con le Rappresentanze di Base è sempre stato estremamente carente e talvolta del tutto inesistente. Non solo l'assoluta mancata considerazione di un organismo statutariamente riconosciuto dal comune di Andria, il Forum delle Associazioni iscritte all'Albo comunale e le Consulte comunali (la Terza è quella delle Attività Produttive) ma la mortificazione assoluta del ruolo di Rappresentanza delle Associazioni quando si fosse trattato di decidere e di incidere nelle scelte che interessano la collettività del tessuto imprenditoriale. Un deficit culturale e una scarsissima propensione ai rapporti istituzionali. Elementi fortemente

caratterizzanti di un modo di fare politica basato sui personalismi e sulle autoreferenzialità che poi ha di fatto prodotto il nulla.

SISTEMA TRIBUTARIO E TARIFFARIO LOCALE

Uno dei peggiori e più vessatori d'Italia. Un sistema di tassazione locale che incide in modo prepotente sui bilanci delle aziende. Dalle tariffe relative alla Ta-Ri (Servizio Rifiuti) che hanno subito in pochi anni aumenti complessivamente superiori al 90% fino al raddoppio della Tosap causato dalla condizione di dissesto dei conti pubblici comunali. Il risultato è che oggi le Imprese non sono assolutamente in grado di sostenere tali costi che sono stati aggravati dalla diminuzione esponenziale degli incassi derivanti anche da scelte scellerate della politica locale, come nel caso del centro storico e della sua fruibilità. Il sistema delle Tariffe, triplicate sempre a causa del dissesto per la gestione allegra dei fondi comunali, ha completato un quadro che va esattamente nella direzione opposta rispetto alle richieste di incentivi da parte delle imprese in crisi da dieci anni e poi debilitate se non annientate dall'emergenza sanitaria ancora in corso.

A fronte di una montagna immensa di spreco di denaro pubblico elargito con disinvoltura e generosità ai compiacenti, ovviamente tutto scritto nella pubblicazione degli elenchi dei beneficiari di prebende pubbliche, non si è riusciti ad individuare seppur minime forme di intervento a sostegno delle piccole imprese. Questo ha dimostrato il livello estremo di disinteresse verso il mondo produttivo locale.

SISTEMA DEGLI UFFICI PUBBLICI E SOTTRAZIONE FORZATA DELLO SPORTELLLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il progressivo decadimento della qualità dei servizi in città è stato un percorso che ha di fatto svuotato la città di presidi di enorme e fondamentale importanza. Quegli Uffici Pubblici che da sempre hanno caratterizzato anche l'autorevolezza di una città come quella di Andria sono stati progressivamente e definitivamente trasferiti in altre città. Non solo una mortificazione ed una umiliazione ma anche un disagio concreto per cittadini, professionisti ed imprese costrette a percorrere chilometri per l'espletamento ed il disbrigo pratiche in altri comuni. L'ultima beffa quella della chiusura dello Sportello decentrato della Camera di Commercio. Qui l'analisi dovrebbe partire da lontano e partire da coloro che dovrebbero spiegare il perché non sia mai nata la Camera di Commercio della Provincia Bat, pur avendone sempre avuto il requisito numerico per tale istituzione. Quella spiegazione dovrebbero darla non solo i politici ed amministratori che conoscono benissimo quale becera strategia si sia consumata ai danni del territorio ma anche certi personaggi di quel mondo Polisindacale della Rappresentanza che hanno avuto un ruolo distruttivo fondamentale nella mancata istituzione di questo importante Presidio. Resta il fatto che al di là di tale mancata istituzione anche lo Sportello distaccato della sede di Bari della Camera di Commercio è stato chiuso nella città di Andria. Questo sta continuando a causare enormi danni e disagi, nell'indifferenza assoluta di chi non ha avuto né il coraggio né il buon senso di esprimere una sola parola su tale soppressione inaccettabile. Questo vale anche per chi su questo territorio afferma di rappresentare in Consiglio camerale il suddetto Ente, a Bari.

DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO E CENTRI COMMERCIALI ALL'APERTO

Almeno dieci anni sono stati persi così come sono andati vanificati finanziamenti pubblici importanti che, invece, in altre aree della Puglia hanno saputo utilizzare. Una legge regionale anticostituzionale ed illegittima che ha chiuso il sistema della Rappresentanza a sole poche singole Sigle, addirittura mettendo nelle mani di costoro e delle loro società di capitali CAT l'intera gestione dei fondi destinati ai Distretti Urbani del Commercio. Una commistione che ha completamente stravolto, in negativo, il ruolo indipendente del sistema della rappresentanza delle imprese assoggettandolo alla politica della quale di fatto ne è diventato socio. La città di Andria ha accumulato ritardi enormi senza che nessuno assumesse iniziative in tal senso. Ora forse restano giusto i fondi per la redazione (scopiazzata) del Documento Strategico del Commercio che, anche in questo caso, sarà affidato direttamente a quelle società di capitali collegate alle suddette Associazioni. Una miseria che però rappresenta un bel bottino per singole destinazioni. E' necessario dunque, come da noi proposto ed ampiamente condiviso, che le aree di intervento per

l'utilizzo dei fondi, se la nuova politica andriese ed i suoi Soci DUC Confcommercio e Confesercenti dovessero essere in grado di accedervi, vadano ben al di là delle pochissime vie e strade praticamente del solito centro urbano. Questo potrebbe essere un seppur minimo tentativo di riqualificazione commerciale di tali aree degradate e lasciate abbandonate. Questo potrebbe altresì essere un passaggio fondamentale per attivare iniziative partecipate nei Quartieri che ricomprendano anche i mercati tematici e diffusi sul territorio, sempre a gestione pubblica disilludendo quanti servono la politica e si servono della politica per ambire a forme di gestione privatistica già dimostratasi fallimentare.

AREE POLIFUNZIONALI LUDICHE E FIERISTICHE

Fallimento tale. oggi il Luna Park opera ancora su aree addirittura private e questo è deplorabile per una comunità come quella andriese.

L'illusione del Piano di Rigenerazione Urbana di via Bisceglie, con un project financing mai avviato e fallimentare in partenza, è stata l'altra grande beffa della politica cittadina.

Un'area Polifunzionale attrezzata mai vista e che mai vedrà la luce, con l'illusione di un'area fieristica che ad Andria non vedrà mai la luce.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Degli Ulivi, Nicolamarino: «Ringraziare tifosi e soci, non Vurchio»...

< >
LEGGI
>



SPECIALE ELEZIONI

Riqualficazione Oss, Zin dignità e diritti...

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

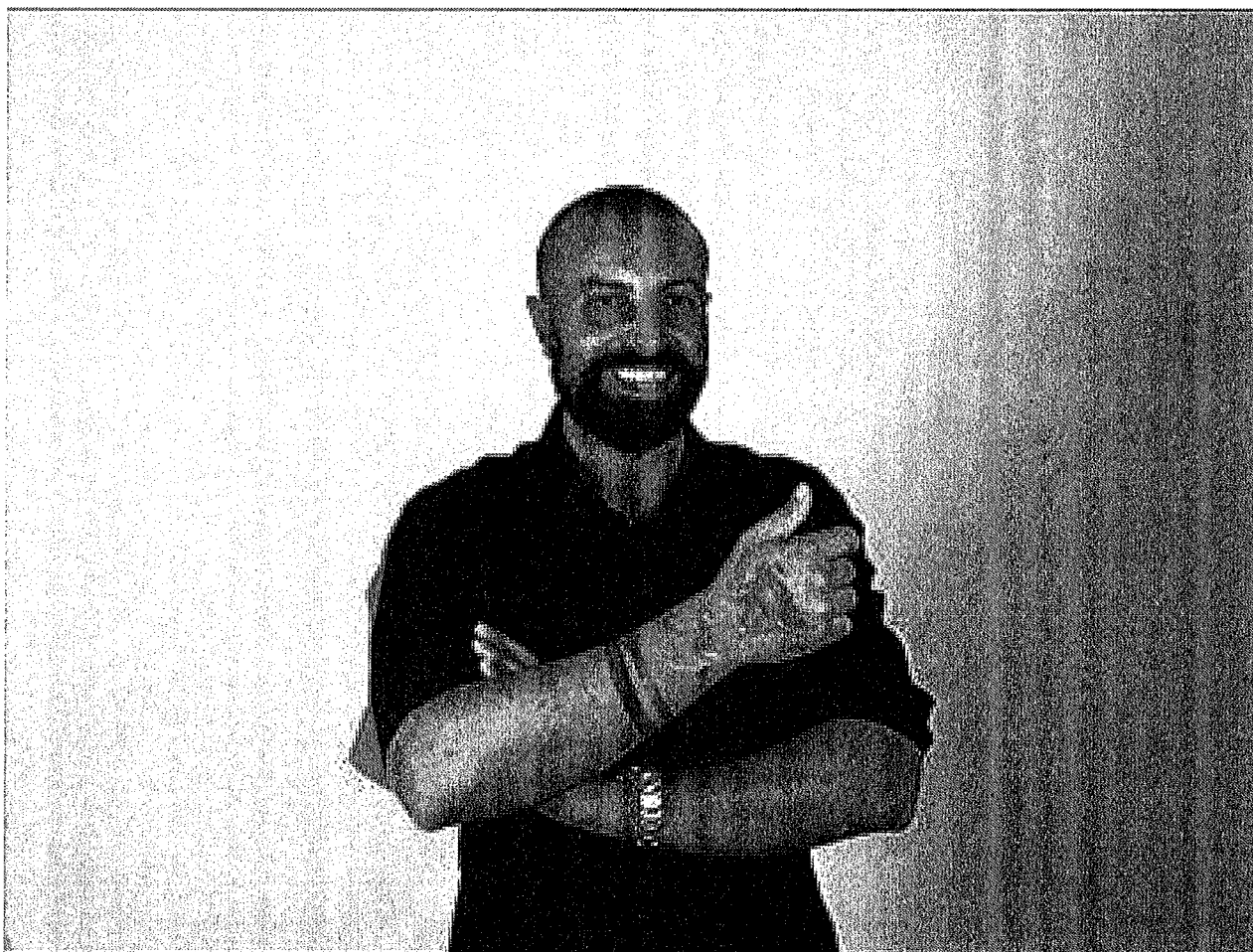
I Le News

La nota

Degli Ulivi, Nicolamarino: «Ringraziare tifosi e soci, non Vurchio»

«Il peggio della politica in un post su FB, quello del candidato al Consiglio Comunale e Regionale del PD Giovanni Vurchio»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 31 agosto 2020 di La Redazione



Riccardo Nicolamarino © nc

« Il peggio della politica in un post su FB, quello del candidato al Consiglio Comunale e Regionale del PD Giovanni Vurchio.

Come se fosse il commissario prefettizio in carica, annuncia l'inizio del rifacimento del manto erboso (fatto ormai notorio da alcuni giorni) anticipando di qualche ora il comunicato del comune di Andria.

Come se fosse un consigliere personale del commissario, ostenta l'importanza dei suoi buoni consigli in merito.

Come se fosse un dirigente comunale bacchetta il "suo" ufficio sport.

Come se fosse un tifoso della prima ora si sente in dovere di tranquillizzare in prima persona la piazza calcistica.

Come se fosse, appunto.

Da parte mia, in queste settimane, non sono mancati confronti con altri "candidati tifosi", con i quali si è preferito non apparire in un momento delicato quale la campagna elettorale. Una scelta di buongusto e di serietà, e di

attaccamento ai nostri colori prima di tutto.

Voglio ringraziare loro e la tifoseria organizzata che ancora una volta ha dato grande prova di maturità, oltre a ringraziare ancora una volta tutti i soci della "Uniti per la Fidelis" che dimostrano attaccamento e grande forza di volontà nell'investire nella nostra storica piazza.

Con l'augurio di una felice e vincente stagione sportiva a tutti»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

I Le News

La nota

Riqualficazione Oss, Zingaro: «La Asl Bt riconosca dignità e diritti ai dipendenti»

Il candidato al consiglio comunale nella lista "Cambiamo Insieme": «Il Direttore generale intervenga subito per ripristinare la legalità e non arrecare danno ai lavoratori»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 31 agosto 2020 di la redazione



Raffaele Zingaro, candidato al Consiglio comunale per "Cambiamo Insieme" con Marmo Sindaco © n.c.

« Il lavoro, oltre a dare dignità agli uomini, ha una precisa garanzia e tutela costituzionale che nessuno può derogare né tanto meno un Ente pubblico può dimenticarsi di avere degli obblighi nei confronti dei propri dipendenti.

La ASL BAT, ad oggi, non ha ancora provveduto alla riqualficazione, così come previsto dall'art. 52 comma 1 bis del D.lgs. 165/2001, delle posizioni dei 32 ausiliari vincitori del concorso Unico presso gli Ospedali Riuniti di Foggia che sarebbero dovuti essere già inquadrati nella figura di OSS ed immessi al proprio lavoro.

Peraltro, in un particolare momento di emergenza pandemica in cui la figura in questione scarseggia arrecando seri problemi organizzativi alle strutture ospedaliere, questa grave dimenticanza, se non addirittura penalizzazione, determina un duplice danno: economico nei confronti di queste persone e pensionistico per l'inquadramento.

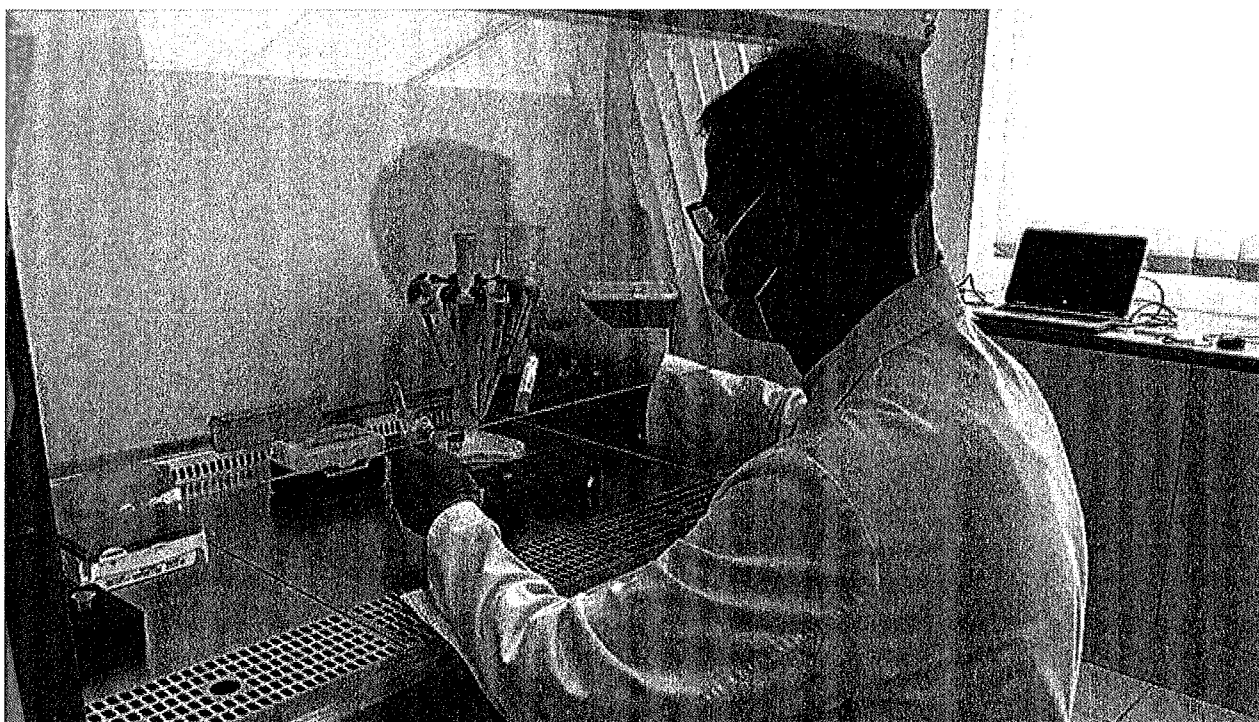
Il Direttore generale intervenga subito per ripristinare la legalità in questa situazione e dare così giustizia a chi attende il riconoscimento di un proprio giusto diritto».

Il bollettino della Regione

Coronavirus: registrati 38 nuovi casi in Puglia, 2 nella Bat

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test

ATTUALITÀ Andria lunedì 31 agosto 2020 di la redazione



La macchina dei tamponi © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 31 agosto 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.974** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **38** casi positivi: 28 in provincia di Bari, 2 nella provincia Bat, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 1 fuori regione.

NON sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test.

4.040 sono i pazienti guariti.

844 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.440, così suddivisi:

1.890 nella Provincia di Bari;

442 nella Provincia di Bat;

706 nella Provincia di Brindisi;

1.377 nella Provincia di Foggia;

670 nella Provincia di Lecce;

313 nella Provincia di Taranto;

39 attribuiti a residenti fuori regione;

3 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Degli Ulivi, Nicolamarino: «Ringraziare tifosi e soci, non Vurchio»...

< >
LEGGI
>



SPECIALE ELEZIONI

Riqualficazione Oss, Zin dignità e diritti...

ANDRIALIVE.IT

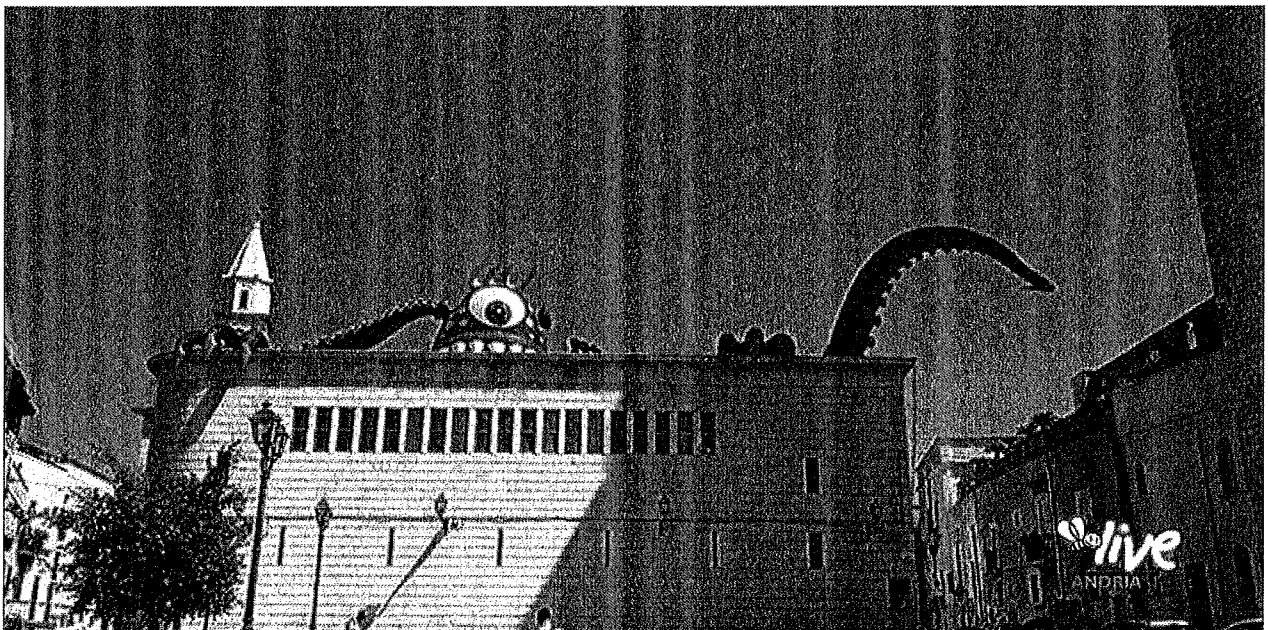
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

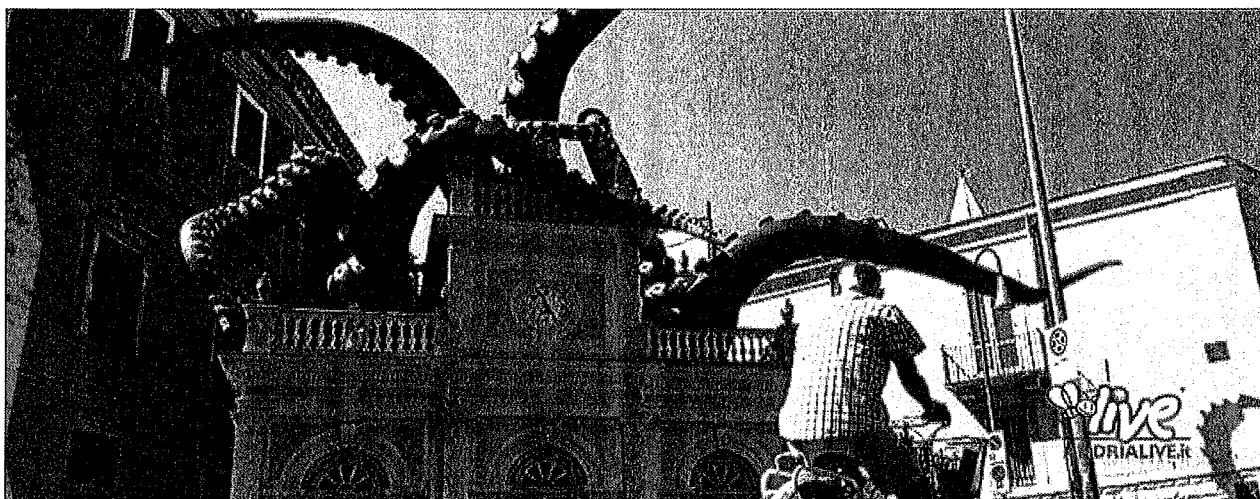
Le foto



Tentacoli giganti invadono il centro storico

L'installazione di Luke Egan e Pete Hamilton, alias Filthy Luker & Pedro Estrellas per la 24esima edizione del Castel dei Mondi

CULTURA Andria lunedì 31 agosto 2020 di La Redazione



L'installazione di Luke Egan e Pete Hamilton © AndriaLive

“ Lo stupore scardina i nostri punti di vista abituali e scuote la nostra percezione, sopita dalla vita di ogni giorno”. E allora non allarmatevi se, passeggiando per Piazza Catuma, prima di addentrarvi nel Centro Storico, vi capiterà per tutta la durata del Festival di scorgere una piovra gigante con lunghi tentacoli colorati che spuntano dai palazzi: non è un'invasione di mostruose creature marine, ma un'opera di Luke Egan e Pete Hamilton, alias Filthy Luker & Pedro Estrellas (Designs in Air - UK). I due pionieri dell'arte urbana internazionale che portano al Castel dei Mondi i loro “Tentacles” di oltre dieci metri. Enormi installazioni gonfiabili, dinamiche, ironiche che mutano la funzione di oggetti di uso quotidiano al fine di disorientare i passanti e strappare una risata o un'espressione di stupore.

Le loro opere commentano lo scontro tra l'uomo e la natura invitandoci a focalizzare, giocosamente ma energicamente, le minacce impellenti sulla nostra dimora terrestre.

L'installazione è stata realizzata sul palazzo IAT (Ufficio di accoglienza Turistica), visibile da piazza Catuma, e sullo stabile che ospita la piazza del pesce, visibile da piazza Duomo.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Riqualificazione Oss, Zingaro: «La Asl Bt riconosca dignità e diritti...

< >
LEGGI
>



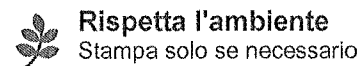
SPECIALE E

Dimiccol
incompe

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



I chiarimenti

Elezioni, diffusa la circolare che definisce le modalità di voto per positivi al Coronavirus

Indicate le operazioni per coloro che sono in quarantena domiciliare, per le strutture sanitarie dove siano presenti reparti Covid-19 e per il voto ai seggi

ATTUALITÀ Andria lunedì 31 agosto 2020 di la redazione



Seggio elettorale © AndriaLive

Con la circolare 39/2020 della Direzione centrale per i Servizi elettorali inviata a tutti i prefetti

sono state rese note le modalità di voto per i positivi al Covid-19 ricoverati o in quarantena domiciliare con l'obiettivo di ridurre i rischi di contagio.

Per coloro che sono in quarantena domiciliare è previsto che gli stessi possano votare presso il proprio domicilio nel comune di residenza. Per poterlo fare è necessario far pervenire al Sindaco (nel caso di Andria al Commissario Straordinario) della città in cui si è iscritti nelle liste elettorali, tra il decimo e il quinto giorno prima la data delle votazioni, una dichiarazione con la quale si manifesta la volontà di esercitare tale diritto e il certificato rilasciato dal funzionario medico designato dalla Asl, che attesti l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa.

Per le strutture sanitarie che abbiano almeno 100 posti-letto, **dove siano presenti reparti Covid-19**, devono essere costituite sezioni elettorali con funzioni di raccolta del voto e di spoglio delle schede votate. Qualora venga accertata l'impossibilità di istituire una sezione elettorale ospedaliera e/o un seggio speciale, il sindaco può nominare, in qualità di componenti, personale delle Unità speciali di continuità assistenziale regionale (Uscar), designato dalla competente azienda sanitaria locale o, in subordine, previa attivazione dell'autorità competente, soggetti iscritti all'elenco dei volontari di protezione civile che siano elettori del comune.

Per ciò che riguarda, invece, il **voto ai seggi** la circolare relativamente alle modalità di inserimento delle schede votate dagli elettori nell'urna, chiarisce che nel referendum popolare confermativo e nelle elezioni regionali e amministrative, l'elettore, dopo essersi recato in cabina, aver votato e ripiegato la scheda o le schede, deve provvedere a inserirle personalmente nell'urna corrispondente.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Riqualificazione Oss, Zingaro: «La Asl Bt riconosca dignità e diritti...

< >
LEGGI
>



SPECIALE E
Dimiccol incompe

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I Le News

La nota

Di Pilato: «Maggiore sensibilità nei confronti dei ragazzi e delle famiglie»

«Ad Andria le politiche sociali sono state totalmente smantellate mettendo in seria difficoltà non solo gli operatori e i lavoratori ma anche i cittadini che usufruivano di questi servizi fondamentali»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 31 agosto 2020 di La Redazione



Laura Di Pilato © AndriaLive

« Nessuna strumentalizzazione sul tema delle politiche sociali ma una grande attenzione ad un settore che va rivitalizzato senza commettere errori e senza indugiare.

È un peccato che il candidato di centro destra, Scamarcio, si sia sottratto ad un confronto pacato e rispettoso tra i diversi candidati organizzato dalle famiglie del Centro Zenith e dal responsabile Antonello Fortunato.

Ci vuole maggiore rispetto per la nostra comunità e soprattutto maggiore sensibilità nei confronti dei ragazzi e delle famiglie. L'ascolto e il dialogo deve essere la base della nuova azione politica. Ad Andria le politiche sociali sono state totalmente smantellate mettendo in seria difficoltà non solo gli operatori e i lavoratori ma anche i cittadini che usufruivano di questi servizi fondamentali.

A differenza dei 5 stelle che probabilmente, come ho sottolineato durante il dibattito, non conoscono gli appostamenti di bilancio e relative voci di spesa vincolate, noi abbiamo effettuato uno studio approfondito della materia.

Nel nostro programma abbiamo proposte concrete: vogliamo coinvolgere la cittadinanza nella definizione del **nuovo Piano di Zona** con le relative priorità. Il dialogo costante con i cittadini è al centro del nostro programma.

Dobbiamo incrementare tutti i **servizi a sostegno delle persone diversamente abili** con un impegno particolare per l'abbattimento delle **barriere architettoniche** nella città riformulando l'accessibilità agli spazi della città. Dobbiamo **lottare contro la dispersione scolastica** con progetti mirati nelle scuole e fuori costruendo una rete del terzo settore che si coordini con l'ente e che dialoghi anche con gli uffici regionali. Vogliamo farci da garanti e



| Le News

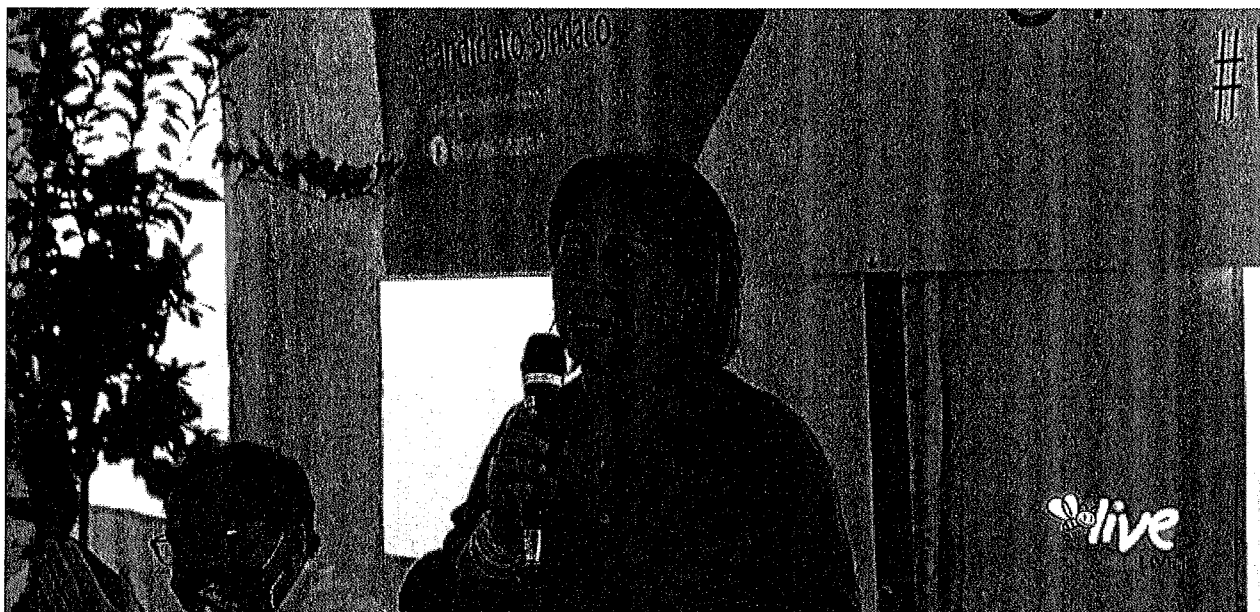
La nota



Centro storico, Bruno: «Ascolto e coinvolgimento della popolazione in ogni scelta strategica»

La candidata sindaca: «Sogno un mercato comunale trasformato in un polo culturale attrattivo; piazze abbandonate dotate di mercati della Terra; sicurezza e vigilanza in ogni strada e vicolo»

SPECIALE ELEZIONI Andria lunedì 31 agosto 2020 di la redazione



Presentazione della candidatura a sindaco di Giovanna Bruno © AndriaLive

Sul **commercio** e, in particolare, sulla vicenda **centro storico** interviene Giovanna Bruno, candidata sindaco per la coalizione di centrosinistra. «Potremmo anche azzardarci a dire che abbiamo le idee chiare su come debba evolvere il tessuto commerciale della città; non solo come vedremmo le piazze e le strade del centro, ma anche e soprattutto come ci piacerebbe che una rete di piccoli esercizi innervasse la città intera, sottraendo al degrado ed al buio interi pezzi di Andria. Ma tutto questo, senza un'idea concertata, discussa, senza confronto con i protagonisti della vita commerciale della città, resta solo un'ipotesi attaccata al nulla. Avremmo, del resto, chiaro come occorrerebbe procedere assieme per dare impulso ad una delle zone più significative, come il borgo antico, che aveva conosciuto una fase di relativo sviluppo imprenditoriale negli anni scorsi, e che ha visto accartocciarsi questo breve miraggio su se stesso, per colpa della mancanza di lungimiranza della classe politica che ha governato la città in questi anni».

Facendo una breve ricostruzione dei fatti occorsi, bisogna ricordare come il centro storico sia stato preso di assalto da decine di giovani imprenditori del mondo dei pubblici esercizi, i quali, confidando nella deregulation delle licenze e delle facilitazioni offerte da un regolamento vantaggioso, che derogasse ai canonici adempimenti nella misura di garantire i servizi, ad esempio, senza sovraccaricare di adeguamenti le strutture antiche, si sono cimentati nell'aprire numerosi esercizi commerciali. Essi seguivano l'esempio virtuoso di alcuni storici ristoratori che avevano fatto la storia nelle piazze un tempo degradate e di seguito popolate di giovani avventori, per sperare che si potesse anche ad Andria avere una movida sana e sostenibile, in cui i bisogni dei residenti si coniugassero con quelli degli esercenti. «Fu allora – riprende Bruno – che il fuoco divampò incontrollato. Da un lato, quindi, ci fu chi decise di continuare nella propria condotta responsabile e se ne intestò giustamente i meriti. Dall'altro, invece, chi credé di fare il fuorilegge in terra di nessuno, generando, spesso e volentieri, liti e discordie, oramai passate sui tavoli dei tribunali. Questa situazione, di per sé esplosiva, fu fatta detonare dall'entrata in funzione di una ZTL che, per quanto rappresenti una conquista di civiltà, se gestita con disattenzione, senza vigilanza, con varchi funzionanti ad intermittenza ed altri disservizi, finisce per creare i presupposti dello scontro sociale,

anziché aiutare residenti e commercianti».

Sulla **chiusura al traffico**, la candidata sindaco si affretta a sottolineare come vadano al più presto studiate e concertate soluzioni idonee, accettate e validate: «Quella idea di zona a traffico limitato, diciamocela tutta, era abbastanza confusa, tutta da rifare. Ciononostante, non rinunciamo, oggi, all'idea di un borgo antico privo di autovetture, sia chiaro. Sul punto sarà molto utile avviare processi di consultazione rapidi ed efficaci, ma anche assumere atteggiamenti responsabili e coerenti. Il silenzio istituzionale degli ultimi anni appare ingiustificabile, e lo è ancor di più la completa assenza dell'ente».

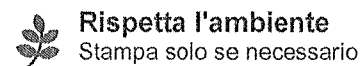
Un pensiero va anche alla questione legata agli **eventi** ed alla loro sostenibilità, in una cornice bella quanto fragile e da preservare sotto più profili: «Anche in proposito alla possibilità di realizzare eventi o momenti di socialità, ovviamente quando sarà passata la marea del COVID 19, bisognerà ripensare con attenzione spazi e modi. Per fare un esempio, cito la vigilia di Natale, oramai un appuntamento fisso nel calendario degli esercenti. Nella fattispecie, il combinato disposto di tanti uragani generò la tempesta perfetta in momenti topici come quello, quando Andria, ottenuto un riconoscimento universale di notorietà dai comuni vicini, pensò (male) di alzare il livello di sopportazione umana ben oltre i limiti consentiti, quando la città tutta (e quindi figuratevi il centro storico) diveniva una girone dantesco, anziché promuovere la qualità ed il valore in una platea così ampia. Niente di più illusorio e sbagliato. Andria merita di più e di meglio, anche sotto una luce qualitativa, perché anche quello è degrado. Vi immaginate quale ricaduta positiva potrebbe portare, sotto il profilo commerciale, un calendario di appuntamenti che non limiti il lavoro dei pubblici esercizi solo a tre o quattro ore di pura distruzione, ma lo prolunghi per un tempo maggiore?»

Cosa sarà del centro storico? Ovviamente ogni azione di rivalutazione del borgo antico più grande del sud Italia passerà attraverso un'opera attenta di pianificazione, in cui i residenti ed i commercianti ritrovino un equilibrio devastato da tensioni e conflitti di vario genere. «Se Andria – conclude Giovanna Bruno, che oggi alle 19, nella Sala Attimonelli, parteciperà al confronto pubblico, su queste tematiche con gli altri candidati - deciderà di sceglierci per guidarla, manterremo fede ai principi di ascolto e coinvolgimento della popolazione in ogni scelta strategica. Ed allora io sogno un mercato comunale trasformato da interventi pubblico/privato in un polo culturale attrattivo; piazze abbandonate dotate di mercati della Terra; sicurezza e vigilanza in ogni strada e vicolo, per la gioia di una generazione imprenditoriale 3.0 che, anziché fuggire via, ha dimostrato di voler scommettere sulla propria terra. Esempi di città anche vicine, in cui i centri storici sono divenuti vere calamite per il vicinato ed oltre, ci spiegano che, solo se un quartiere della città è vissuto, esso potrà sottrarsi efficacemente al transito inevitabile dalla barbarie alla decadenza. E da quelle pietre ripartire per un futuro comune e luminoso. ADESSO!»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

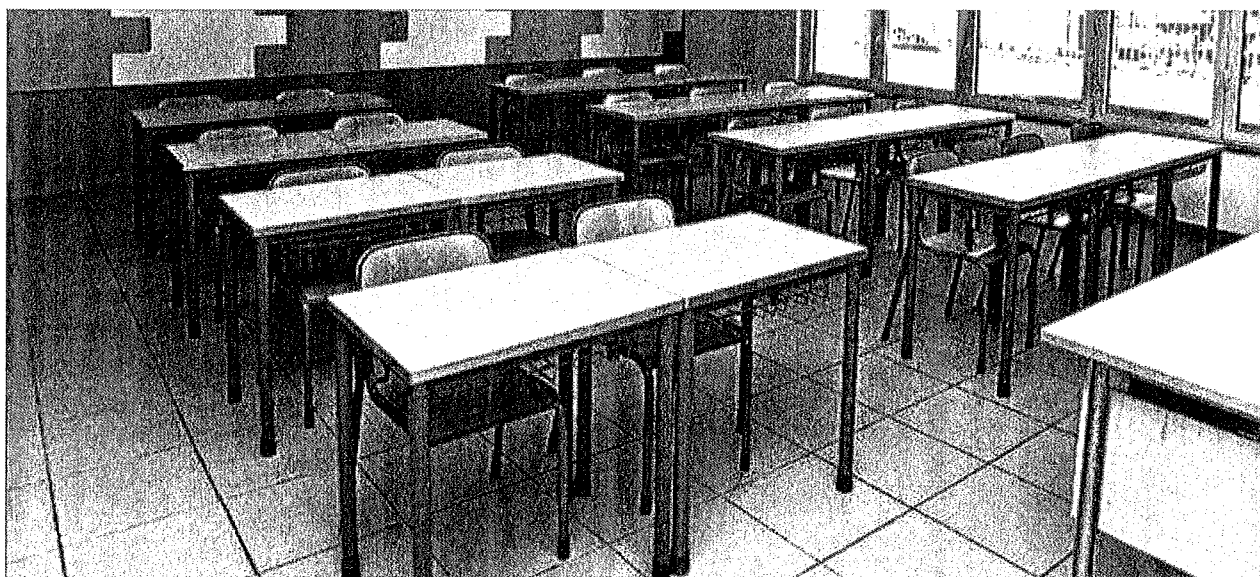


La nota

Scuola, Lodispoto: «Dialogo aperto con i dirigenti scolastici per riapertura in sicurezza»

Il presidente della provincia: «L'obiettivo è di riuscire ad ottenere un contributo congruo rispetto alle esigenze manifestate dai singoli istituti, almeno per dare seguito gli interventi ritenuti prioritari ed urgenti»

POLITICA Andria lunedì 31 agosto 2020 di la redazione



scuola © n.c.

« Nella corsa contro il tempo per consentire alle scuole italiane di riaprire in sicurezza, gli Enti Locali sono chiamati in prima linea a dare risposte e soluzioni concrete che possano garantire il ritorno tra i banchi degli studenti in piena serenità.

La Provincia di Barletta-Andria-Trani ha scelto la strada del confronto con tutti i dirigenti delle scuole

provinciali di questo territorio per individuare le problematiche, di tipo strutturale ed organizzativo, sulle quali sarà necessario intervenire con urgenza. L'incontro tenutosi il 19 agosto nella sala consiliare del Comune di Barletta è stato il primo di una serie di appuntamenti che la Provincia intende programmare per consentire ad ogni scuola della BAT di rappresentare a questo Ente le proprie necessità.

Il momento, inutile nasconderselo, è particolarmente delicato. Ogni istituto ha l'esigenza di adeguare ed adattare gli spazi e le aule a propria disposizione per conformarsi alle direttive del Governo in materia di contenimento dell'emergenza Covid. La Provincia BAT non dispone delle risorse necessarie per farsi carico di tutte le criticità strutturali ed organizzative evidenziate dai dirigenti scolastici in questa prima fase di confronto, avendo oltretutto impegnato un milione di euro per gli interventi di recupero dell'Istituto Cassandro-Fermi-Nervi di Barletta, la cui riapertura prima dell'inizio scolastico è stato l'obiettivo verso il quale la Provincia ha ritenuto di dover profondere ogni sforzo economico. Grazie all'intesa raggiunta con la Regione, i lavori sono stati avviati speditamente e potranno concludersi in tempo per il ritorno a scuola degli studenti. L'emergenza del Polivalente era prioritaria e ha assorbito tempo e risorse economiche, pur non di meno le necessità degli altri Istituti del territorio non sono state dimenticate. La Provincia ha partecipato all'avviso pubblico emanato dal Ministero dell'Istruzione per accedere ai 70 milioni di euro destinati dal Decreto Agosto agli enti locali titolari delle competenze relative all'edilizia scolastica. Il contributo di quasi 6 milioni di euro richiesto per le scuole della BAT servirà a coprire le spese derivanti dall'affitto di strutture temporanee, nonché i costi per l'acquisizione e adattamento di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica. I fondi del Ministero sono assegnati agli enti locali con una riduzione proporzionale, anche sulla base della popolazione scolastica, nel caso in cui le richieste complessive eccedano la disponibilità delle risorse stanziare. L'obiettivo è di riuscire ad ottenere un contributo congruo rispetto alle esigenze manifestate dai dirigenti scolastici, almeno per dare seguito agli interventi ritenuti prioritari ed urgenti.

L'emergenza sanitaria sta imponendo sacrifici a tutte le comunità scolastiche, chiamate a riorganizzare le proprie attività in ottemperanza alle disposizioni del Governo e tra le numerose incognite che ancora incombono sulle modalità di svolgimento della didattica.

Anche per questo motivo il filo diretto con le scuole non verrà interrotto con la ripresa delle lezioni a settembre. La Provincia continuerà a tenere aperto il dialogo con dirigenti e personale scolastico per garantire loro la serenità lavorativa e ai nostri ragazzi l'inviolabile e sacrosanto diritto allo studio».

SPECIALE ELEZIONI 2020

< >
LEGGI
>



SPECIALE ELEZIONI

Riqualificazione Oss, Zingaro: «La Asl Bt riconosca dignità e diritti...»

< >
LEGGI
>



ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

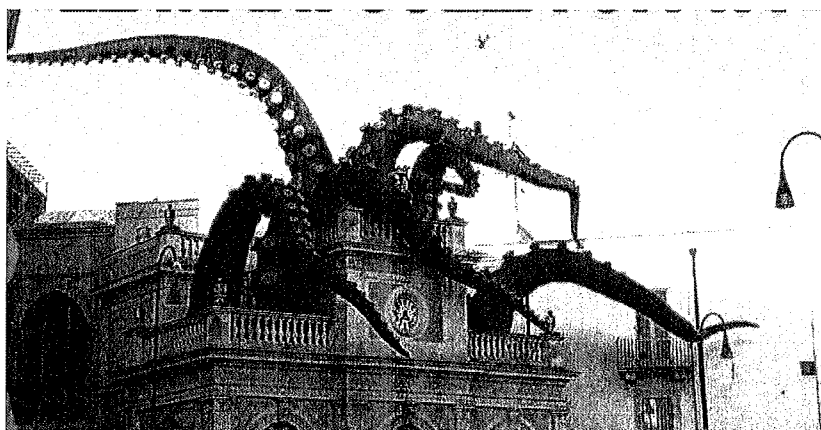
redazione@andrialive.it

Andria: quei tentacoli che fanno discutere, ecco dove e perché

31 Agosto 2020



Due curiose installazioni basate su tentacoli gonfiabili stanno facendo molto parlare di se sui social:

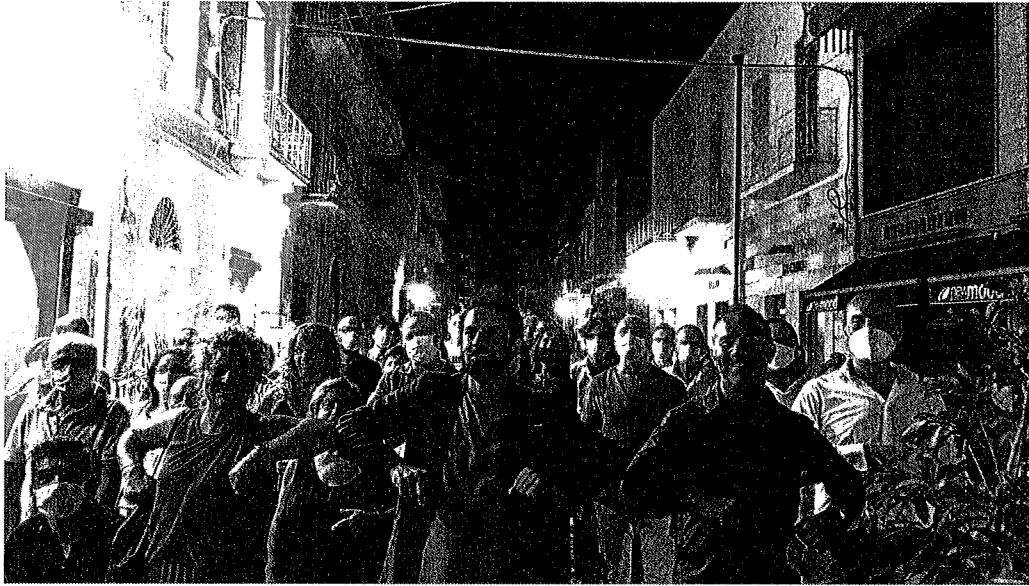


Si tratta nello specifico di due opere artistiche gonfiabili realizzate un'opera di Luke Egan e Pete Hamilton, alias Filthy Luker & Pedro ed installate sulle parti superiori del palazzo IAT e dell'edificio situato in *piazza del pesce*. L'evento rientra nelle iniziative della XXIV edizione del *Festival Internazionale Castel dei Mondi* e ha causato la numerosa diffusione di fotografie su Facebook ed Instagram, innescando persino commenti ironici e critici mentre qualcuno si è divertito a paragonarli ai **polpi** nostrani. E a voi, son piaciuti?

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Dino Giarrusso ad Andria: "votate chi preferite, l'importante è votare M5S" – video appello diffuso sul web

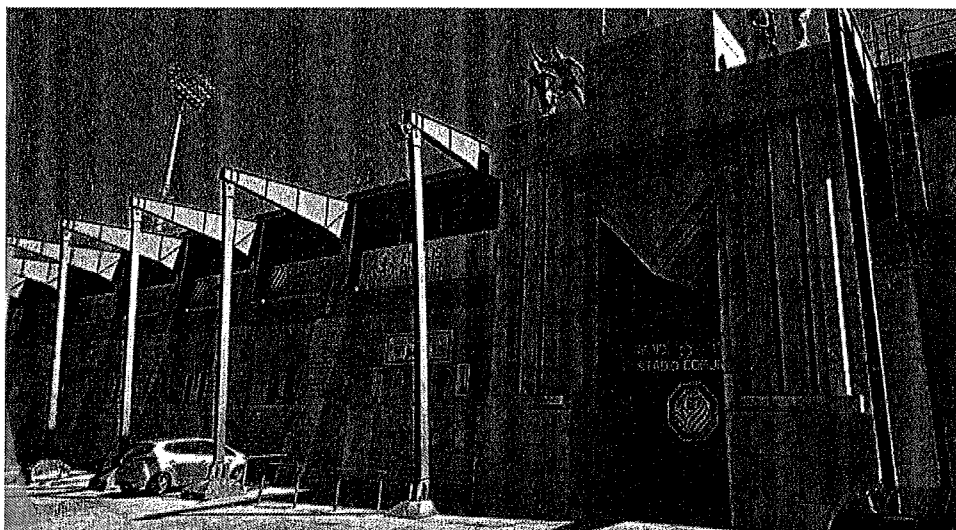
31 Agosto 2020



Un video appello del giornalista e parlamentare europeo **Dino Giarrusso** (Movimento 5 Stelle) è rivolto ai cittadini del territorio affinché questi possano votare la sua forza politica di riferimento. L'evento politico pubblico – svoltosi ieri ad **Andria** alla presenza di alcuni candidati al consiglio regionale ed al candidato Sindaco **Michele Coratella** – ha visto pieno sostegno alla candidata Presidente alla Regione Puglia e per il Sì al referendum per il taglio ai parlamentari. A tal proposito, riportiamo il link al video diffuso dal candidato al consiglio regionale **Giuseppe Acquaviva**:

Andria: inizio lavori manto erboso allo stadio di calcio

31 Agosto 2020



In risposta alle sollecitazioni dei tanti tifosi e di tutte le forze politiche, come già comunicato alla società **Fidelis Andria** dall'ufficio tecnico, la Gestione Commissariale informa che, *"predisposti gli opportuni atti di bilancio che, causa Covid sono stati procrastinati temporalmente, sono state stanziare le adeguate risorse per la manutenzione dello stadio di calcio che comprende la cura del manto erboso.*

Pertanto, dalla prossima settimana, inizieranno i lavori annualmente programmati per poter disporre dell'impianto sportivo a norma, con il manto erboso in perfette condizioni che, dall'inizio di ottobre, verrà concesso alla società per la regolare disputa del campionato".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Elezioni 2020: guida alle misure anti-Covid e modalità di voto per i positivi

Per chi è in quarantena domiciliare sarà possibile votare da casa

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 1 Settembre 2020



Ridurre il più possibile i rischi di contagio e garantire la possibilità di votare anche agli elettori positivi al Covid-19 ricoverati o in quarantena domiciliare. Sono gli obiettivi della circolare 39/2020 diramata a tutti i prefetti dalla Direzione centrale per i Servizi elettorali con riferimento all'applicazione delle disposizioni del decreto-legge 14 agosto 2020, numero 103, che individua alcune misure precauzionali per evitare la diffusione del contagio. Disposizioni normative che vanno ad aggiungersi alle misure già previste dal protocollo sanitario e di sicurezza sottoscritto dai ministri dell'Interno e della Salute.

Come si vota ai seggi

La circolare, spiega il Viminale sul suo sito, relativamente alle modalità di inserimento delle schede votate dagli elettori nell'urna, chiarisce che:- nel referendum popolare confermativo e nelle elezioni regionali e amministrative, l'elettore, dopo essersi recato in cabina, aver votato e ripiegato la scheda o le schede, deve provvedere a inserirle personalmente nell'urna corrispondente;- nelle elezioni suppletive del Senato che si svolgeranno nei due collegi uninominali interessati (03 della Sardegna e 09 del Veneto) rimane l'obbligo dell'elettore di consegnare la scheda votata opportunamente piegata, al presidente di seggio (o chi ne fa le veci), il quale è tenuto a staccare il tagliando antifrode dalla scheda medesima e a collocarla, quindi, nell'urna. In quest'ultima circostanza il presidente (o chi ne fa le veci) indosserà i guanti per ricevere la scheda votata.

Nelle strutture sanitarie

Inoltre, presso tutte le strutture sanitarie che abbiano almeno 100 posti-letto, dove siano presenti reparti Covid-19, devono essere costituite sezioni elettorali con funzioni di raccolta del voto e di spoglio delle schede votate. Qualora venga accertata l'impossibilità di istituire una sezione elettorale ospedaliera e/o un seggio speciale, il sindaco può nominare, in qualità di componenti, personale delle Unità speciali di continuità assistenziale regionale (Uscar), designato dalla competente azienda sanitaria locale o, in subordine, previa attivazione dell'autorità competente, soggetti iscritti all'elenco dei volontari di protezione civile che siano

elettori del comune.

Chi è in quarantena a casa

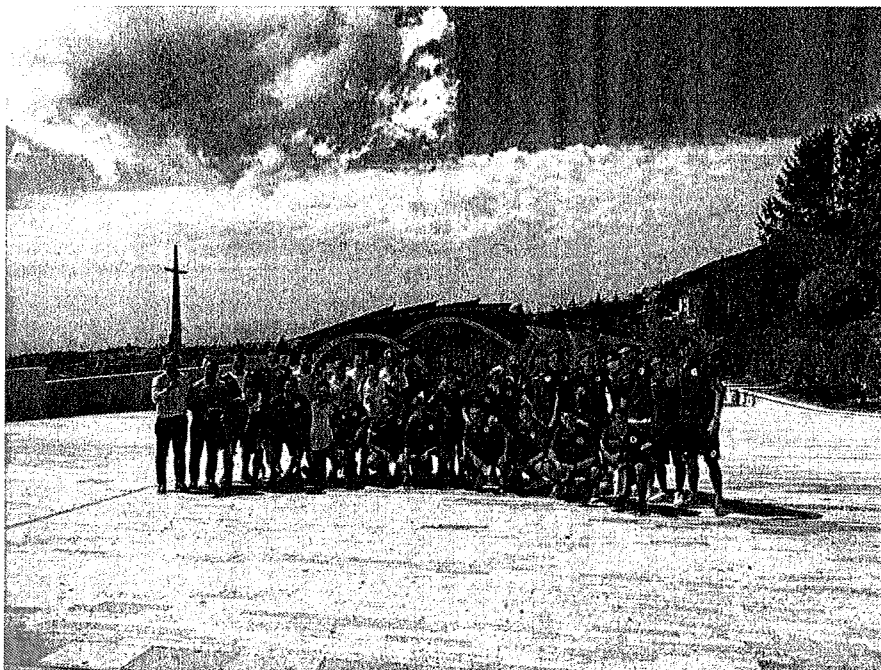
Limitatamente alle consultazioni elettorali e referendarie del 2020, gli elettori sottoposti a trattamento domiciliare e quelli che si trovino in condizioni di quarantena o di isolamento fiduciario per Covid-19 sono ammessi a esprimere il voto presso il proprio domicilio nel comune di residenza. Per acquisire questo diritto, devono far pervenire al sindaco del comune nelle cui liste sono iscritti, tra il decimo e il quinto giorno prima delle votazioni, una dichiarazione che attesti la volontà di esprimere il voto presso il proprio domicilio e un certificato, rilasciato dal funzionario medico designato dalla Asl, che attesti l'esistenza delle condizioni previste.

CIRCOLARE PREFETTURA BAT

Dal calcio allo spirito: Fidelis, nel 15esimo giorno di ritiro la visita ai luoghi di San Pio

Un momento molto significativo a San Giovanni Rotondo voluto fortemente dalla società biancazzurra

Pubblicato da Redazione news24.city - 1 Settembre 2020



Lavoro intenso questa mattina per la Fidelis Andria nel ritiro di San Giovanni Rotondo. I biancazzurri hanno svolto una seduta di potenziamento muscolare con sovraccarichi seguito da lavoro di forza specifica in campo. I portieri hanno svolto un lavoro sulle palle alte con il preparatore Gianmario Petrelli.

1 of 15 < >

Dopo la seduta di allenamento, l'intera squadra con lo staff tecnico ha raggiunto il Santuario di San Pio. I ragazzi, guidati dal padre spirituale della Fidelis Don Vito Zinfullino e dalle guide del Santuario, hanno visitato tutti i luoghi più importanti della vita di Padre Pio. Un momento molto significativo voluto fortemente dalla società biancazzurra.

Grana "Degli Ulivi", Nicolamarino: «Stadio oggetto di strumentalizzazione politica»

La nota del candidato al consiglio comunale di Forza Italia

Pubblicato da Redazione news24.city - 1 Settembre 2020



«Il peggio della politica in un post su FB, quello del candidato al Consiglio Comunale e Regionale del PD Giovanni Vurchio». Inizia così la nota del candidato al consiglio comunale di Forza Italia Riccardo Nicolamarino.

«Come se fosse il commissario prefettizio in carica, annuncia l'inizio del rifacimento del manto erboso (fatto ormai notorio da alcuni giorni) anticipando di qualche ora il comunicato del comune di Andria. Come se fosse un consigliere personale del commissario, ostenta l'importanza dei suoi buoni consigli in merito. Come se fosse un dirigente comunale bacchetta il "suo" ufficio sport. Come se fosse un tifoso della prima ora si sente in dovere di tranquillizzare in prima persona la piazza calcistica. Come se fosse, appunto. Da parte mia, in queste settimane, non sono mancati confronti con altri "candidati tifosi", con i quali si è preferito non apparire in un momento delicato quale la campagna elettorale. Una scelta di buongusto e di serietà, e di attaccamento ai nostri colori prima di tutto. Voglio ringraziare loro e la tifoseria organizzata che ancora una volta ha dato grande prova di maturità, oltre a ringraziare ancora una volta tutti i soci della "Uniti per la Fidelis" che dimostrano attaccamento e grande forza di volontà nell'investire nella nostra storica piazza. Con l'augurio di una felice e vincente stagione sportiva a tutti».

Bollettino Covid Puglia: 38 nuovi casi e nessun decesso

Sale a 844 il numero degli attualmente positivi in tutta la regione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 31 Agosto 2020



Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 31 agosto 2020 in Puglia, sono stati registrati **1.974** test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **38** casi positivi: 28 in provincia di Bari, 2 nella provincia BAT, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 1 fuori regione.

NON sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test.

4.040 sono i pazienti guariti. 844 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.440, così suddivisi:

1.890 nella Provincia di Bari;

442 nella Provincia di Bat;

706 nella Provincia di Brindisi;

1.377 nella Provincia di Foggia;

670 nella Provincia di Lecce;

313 nella Provincia di Taranto;

39 attribuiti a residenti fuori regione;

3 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie

anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 31.8.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/bWHI7>

DICHIARAZIONI DEI DG DELLE ASL:

Dichiarazione del Dg della ASL Bari, Antonio Sanguedolce: "Oggi abbiamo registrato 28 casi di positività al SARS – CoV- 2 in provincia di Bari, di cui 15 sono contatti stretti di casi già tracciati dal Dipartimento di prevenzione, 3 rientri dalla Sardegna, 9 positivi in fase di approfondimento e 1 caso riscontrato dalla attività di triage del pronto soccorso".

Dichiarazione di Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt: "Sono 2 i casi registrati oggi nella provincia Bat, su entrambi sono in corso le indagini epidemiologiche per verificare l'origine del contagio".

Dichiarazione del direttore generale della ASL Foggia, Vito Piazzolla: "Le nuove positività al COVID 19 registrate in provincia di Foggia nelle ultime 24 ore sono 6 in tutto. Si tratta di 2 cittadini stranieri presenti sul territorio provinciale e 4 contatti di casi già individuati e tracciati dal Servizio di Igiene aziendale. Tutti sono già sottoposti alla sorveglianza sanitaria attiva volontaria".

Dichiarazione del Dg Asl Le, Rodolfo Rollo: "Il caso registrato oggi dal Dipartimento di prevenzione riguarda un residente in provincia di Lecce sottoposto a tampone nell'accesso al pronto soccorso in cui era giunto per altre patologie".

Castel dei Mondi: gli appuntamenti di oggi tra Chiostro, Officina e Palazzo Ducale

La prima nazionale "Smig Interactive Choir" aprirà la seconda giornata del Festival Internazionale

Pubblicato da **Fabrizio Riccardi** - 31 Agosto 2020



Una esperienza interattiva che unisce arte, gioco e musica. Una escape room, ispirata alla caduta del muro di Berlino e le vicende di una casalinga disperata che trova rifugio nella droga.

Sono queste le novità in programma per questa seconda giornata del Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria. Si comincia dal chiostro di San Francesco con lo spettacolo "Smig Interactive Choir", prima nazionale. Si tratta di un potente gioco-installazione dello studio belga Superbe, che offre ai partecipanti la possibilità di essere contemporaneamente sia direttore di orchestra che la voce stessa di un intero coro. Prima viene registrata la voce del visitatore, poi viene ripreso il volto che verrà proiettato su 20 schermi verticali. Ingressi su prenotazione, per tutta la giornata, sino alle 22.30.

Sarà invece un altro dei luoghi simbolo di questo festival, l'Officina San Domenico, ad ospitare per l'intera durata della manifestazione, la prima regionale di Wer Ist Wer, esperimento che è a metà tra spettacolo teatrale e una escape room. Nove personaggi raccontano la loro versione dei fatti a 30 anni dalla caduta del muro di Berlino. Una esperienza interattiva che unisce gioco, narrazione e ricerca storica. Anche in questo caso, ingressi a sessione, su prenotazione, dal pomeriggio alla tarda serata.

La seconda giornata della kermesse si concluderà con lo spettacolo "Quale droga fa per me" di Kai Hanes, portato in scena dalla Compagnia del Sole. Sul palco, le vicende di una sprovveduta casalinga, madre di un bambino problematico e con un marito assente e distratto. La protagonista, interpretata dall'attrice Stella Addario, deciderà di affrontare il vuoto della sua vita quotidiana battendo via non consuete alla sua categoria. Casualmente scoprirà l'ecstasy e da quel momento comincerà ad esplorare con passione e serietà il mondo delle droghe. Uno spettacolo da non perdere, che è uno degli appuntamenti più attesi di questa edizione del Festival. Appuntamento fissato alle 21.30 a Palazzo Ducale.

Coronavirus: altri 2 nuovi casi nella Bat, sono 60 gli attualmente positivi della sesta provincia

Non si tratterebbero di casi di rientro. Sale a 442 il numero dei contagi complessivi

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 31 Agosto 2020

Si abbassa la curva dei contagi da Coronavirus nella provincia Bat: dopo gli 8 positivi accertati nella giornata di ieri, sono 2 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore, in base alle informazioni fornite dal bollettino epidemiologico diramato dalla Regione.

Si tratta di un cittadino di Canosa di Puglia e di un altro residente a San Ferdinando. In entrambi i casi non si tratta di persone rientrate in Puglia dall'estero o da altre regioni. Quanto al positivo di San Ferdinando, potrebbe trattarsi di uno dei due nuovi contagi segnalati, tre giorni fa, dal sindaco Salvatore Puttilli ma non ancora conteggiato nel bollettino regionale. Il primo cittadino, attraverso un post sulla sua pagina Facebook, aveva dato notizia di due nuovi casi riguardanti persone domiciliate a San Ferdinando, sulle quali sono in corso, come da prassi, le indagini epidemiologiche.

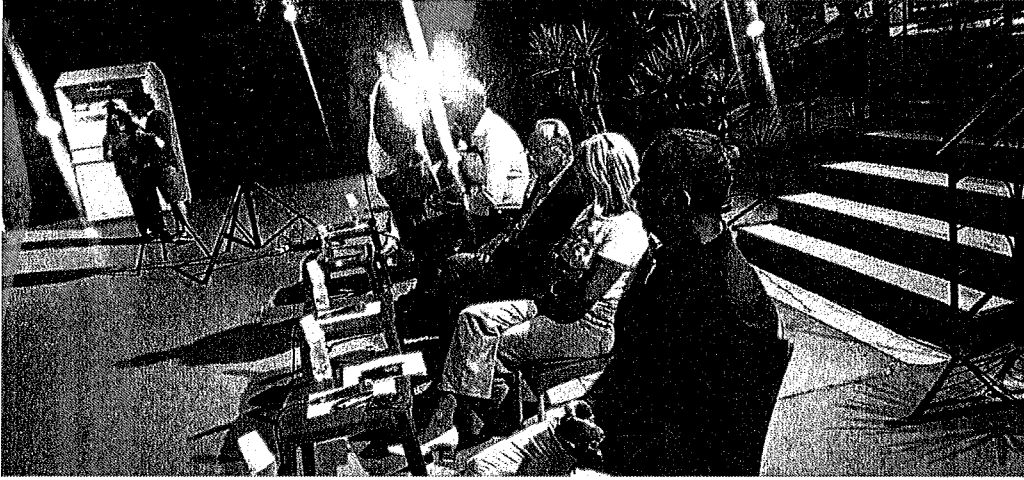
Ieri erano stati 8 invece i casi registrati nella sesta provincia: 5 sono di Barletta: si tratta, nello specifico, di una famiglia di quattro persone, tornata da una vacanza in Sardegna, più un altro cittadino barlettano. A questi si aggiungono un soggetto di Spinazzola, contagiato in una caserma di Pomezia, un tranese rientrato dalla Bulgaria più un contatto diretto di un soggetto già infetto, per il quale però non è ancora stato possibile accertare il comune di residenza.

Con i due casi odierni, sono 60 i pazienti che risultano attualmente positivi nella sesta provincia, mentre sale a 442 il numero dei contagi complessivi da quando ha avuto inizio l'emergenza sanitaria.

Comunali 2020, Di Pilato: «Nessuna strumentalizzazione sul tema delle politiche sociali»

La nota della candidata a Sindaco di Andria dopo l'incontro con il Centro Zenith

Pubblicato da Redazione news24.city - 31 Agosto 2020



«Nessuna strumentalizzazione sul tema delle politiche sociali ma una grande attenzione ad un settore che va rivitalizzato senza commettere errori e senza indugiare. È un peccato che il candidato di centro destra, Scarmarcio, si sia sottratto ad un confronto pacato e rispettoso tra i diversi candidati organizzato dalle famiglie del Centro Zenith e dal responsabile Antonello Fortunato. Ci vuole maggiore rispetto per la nostra comunità e soprattutto maggiore sensibilità nei confronti dei ragazzi e delle famiglie. L'ascolto e il dialogo deve essere la base della nuova azione politica».

«Ad Andria le politiche sociali sono state totalmente smantellate mettendo in seria difficoltà non solo gli operatori e i lavoratori ma anche i cittadini che usufruivano di questi servizi fondamentali. A differenza dei 5 stelle che probabilmente, come ho sottolineato durante il dibattito, non conoscono gli appostamenti di bilancio e relative voci di spesa vincolate, noi abbiamo effettuato uno studio approfondito della materia. Nel nostro programma abbiamo proposte concrete: vogliamo coinvolgere la cittadinanza nella definizione del **nuovo Piano di Zona** con le relative priorità. Il dialogo costante con i cittadini è al centro del nostro programma. Dobbiamo incrementare tutti i **servizi a sostegno delle persone diversamente abili** con un impegno particolare per l'abbattimento delle **barriere architettoniche** nella città riformando l'accessibilità agli spazi della città. Dobbiamo **lottare contro la dispersione scolastica** con progetti mirati nelle scuole e fuori costruendo una rete del terzo settore che si coordini con l'ente e che dialoghi anche con gli uffici regionali. Vogliamo farci da garanti e promotori di **percorsi di reinserimento lavorativo per ex-detenuti ed ex-detenute** così da non lasciare nessuno indietro puntando al recupero anche di coloro che purtroppo hanno commesso degli errori. Andria ha bisogno di un **piano per il contrasto alla ludopatia** come indicato in tutti gli studi fatti sul gioco d'azzardo e bisogna investire per la lotta alle **tossicodipendenze e all'alcol dipendenza**. Ci teniamo molto ad alcune proposte che riteniamo urgenti: **il sostegno ai centri anti-violenza, l'istituzione della Consigliera delle Pari Opportunità, attivare il codice rosa per le vittime della violenza**. Con la Regione Puglia dobbiamo studiare piani di intervento e finanziamento sottoponendo progetti concreti che possano risollevare le sorti del terzo settore nella nostra città riportando dignità a tutti i cittadini».

Comunali 2020, Giovanna Bruno su centro storico e ZTL

L'intervento della candidata a Sindaco di Andria con il centrosinistra

Pubblicato da Redazione news24.city - 31 Agosto 2020



Sul commercio e, in particolare, sulla vicenda centro storico interviene Giovanna Bruno, candidata sindaco per la coalizione di centrosinistra. «Potremmo anche azzardarci a dire che abbiamo le idee chiare su come debba evolvere il tessuto commerciale della città; non solo come vedremmo le piazze e le strade del centro, ma anche e soprattutto come ci piacerebbe che una rete di piccoli esercizi innervasse la città intera, sottraendo al degrado ed al buio interi pezzi di Andria. Ma tutto questo, senza un'idea concertata, discussa, senza confronto con i protagonisti della vita commerciale della città, resta solo un'ipotesi attaccata al nulla. Avremmo, del resto, chiaro come occorrerebbe procedere assieme per dare impulso ad una delle zone più significative, come il borgo antico, che aveva conosciuto una fase di relativo sviluppo imprenditoriale negli anni scorsi, e che ha visto accartocciarsi questo breve miraggio su se stesso, per colpa della mancanza di lungimiranza della classe politica che ha governato la città in questi anni».

Facendo una breve ricostruzione dei fatti occorsi, bisogna ricordare come il centro storico sia stato preso di assalto da decine di giovani imprenditori del mondo dei pubblici esercizi, i quali, confidando nella *deregulation* delle licenze e delle facilitazioni offerte da un regolamento vantaggioso, che derogasse ai canonici adempimenti nella misura di garantire i servizi, ad esempio, senza sovraccaricare di adeguamenti le strutture antiche, si sono cimentati nell'aprire numerosi esercizi commerciali. Essi seguivano l'esempio virtuoso di alcuni storici ristoratori che avevano fatto la storia nelle piazze un tempo degradate e di seguito popolate di giovani avventori, per sperare che si potesse anche ad Andria avere una *movida* sana e sostenibile, in cui i bisogni dei residenti si coniugassero con quelli degli esercenti. «Fu allora – riprende Bruno – che il fuoco divampò incontrollato. Da un lato, quindi, ci fu chi decise di continuare nella propria condotta responsabile e se ne intestò giustamente i meriti. Dall'altro, invece, chi credé di fare il fuorilegge in terra di nessuno, generando, spesso e volentieri, liti e discordie, oramai passate sui tavoli dei tribunali. Questa situazione, di per sé esplosiva, fu fatta detonare dall'entrata in funzione di una ZTL che, per quanto rappresenti una conquista di civiltà, se gestita con disattenzione, senza vigilanza, con varchi funzionanti ad intermittenza ed altri disservizi, finisce per creare i presupposti dello scontro sociale, anziché aiutare residenti e commercianti».

Sulla chiusura al traffico, la candidata sindaco si affretta a sottolineare come vadano al più presto studiate e concertate soluzioni idonee, accettate e validate: «Quella idea di zona a traffico limitato, diciamocela tutta, era abbastanza confusa, tutta da rifare. Ciononostante, non rinunciamo, oggi, all'idea di un borgo antico privo di autovetture, sia chiaro. Sul punto sarà molto utile avviare processi di consultazione rapidi ed efficaci, ma anche assumere atteggiamenti responsabili e coerenti. Il silenzio istituzionale degli ultimi anni appare ingiustificabile, e lo è ancor di più la completa assenza dell'ente».

Un pensiero va anche alla questione legata agli eventi ed alla loro sostenibilità, in una cornice bella quanto fragile e da preservare sotto più profili: «Anche in proposito alla possibilità di realizzare eventi o momenti di socialità, ovviamente quando sarà passata la marea del COVID 19, bisognerà ripensare con attenzione spazi e modi. Per fare un esempio, cito la vigilia di Natale, oramai un appuntamento fisso nel calendario degli esercenti. Nella fattispecie, il combinato disposto di tanti uragani generò la tempesta perfetta in momenti topici come quello, quando Andria, ottenuto un riconoscimento universale di notorietà dai comuni vicini, pensò (male) di alzare il livello di sopportazione umana ben oltre i limiti consentiti, quando la città tutta (e quindi figuratevi il centro storico) diveniva una girone dantesco, anziché promuovere la qualità ed il valore in una platea così ampia. Niente di più illusorio e sbagliato. Andria merita di più e di meglio, anche sotto una luce qualitativa, perché anche quello è degrado. Vi immaginate quale ricaduta positiva potrebbe portare, sotto il profilo commerciale, un calendario di appuntamenti che non limiti il lavoro dei pubblici esercizi solo a tre o quattro ore di pura distruzione, ma lo prolunghi per un tempo maggiore?».

Cosa sarà del centro storico? Ovviamente ogni azione di rivalutazione del borgo antico più grande del sud Italia passerà attraverso un'opera attenta di pianificazione, in cui i residenti ed i commercianti ritrovino un equilibrio devastato da tensioni e conflitti di vario genere. «Se Andria – conclude Giovanna Bruno, che oggi alle 19, nella Sala Attimonelli, parteciperà al confronto pubblico, su queste tematiche con gli altri candidati – deciderà di sceglierci per guidarla, manterremo fede ai principi di ascolto e coinvolgimento della popolazione in ogni scelta strategica. Ed allora io sogno un mercato comunale trasformato da interventi pubblico/privato in un polo culturale attrattivo; piazze abbandonate dotate di mercati della Terra; sicurezza e vigilanza in ogni strada e vicolo, per la gioia di una generazione imprenditoriale 3.0 che, anziché fuggire via, ha dimostrato di voler scommettere sulla propria terra. Esempi di città anche vicine, in cui i centri storici sono divenuti vere calamite per il vicinato ed oltre, ci spiegano che, solo se un quartiere della città è vissuto, esso potrà sottrarsi efficacemente al transito inevitabile dalla barbarie alla decadenza. E da quelle pietre ripartire per un futuro comune e luminoso. ADESSO!»

Andria Barletta Bisceglie Canosa di Puglia Margherita di Savoia Minervino Murge

San Ferdinando di Puglia Spinazzola Trani Trinitapoli

ULTIM'ORA Coronavirus – Agosto si chiude con "soli" 38 casi positivi. 2 nella Bat

< >

lunedì, 31 Agosto 2020



Home La tua Città ▾ Cronaca ▾ Politica ▾ Attualità ▾ Cultura ▾ Salute Sport Rubriche ▾

Speciale Elezioni ▾

Home > Andria > Andria - Nino Marmo: "Per Scamarcio pronto incarico da cabarettista"

ANDRIA SPECIALE ELEZIONI COMUNALI ANDRIA 31 Agosto 2020 | Aggiornamento: 1 ora fa

Andria – Nino Marmo: "Per Scamarcio pronto incarico da cabarettista"

il candidato sindaco replica all'ironia dell'avversario Antonio Scamarcio



scritto da Nicola Liso

Speciale COVID-19



Torna a trovarci nei nostri studi il **dott. Nino Marmo**, con argomento all'ordine del giorno la presentazione delle liste.

Marmo non esita a replicare alle parole del **"cosiddetto"** – come lo definisce lui – *candidato per il centro destra andriese* Antonio Scamarcio, che ieri alla presenza dell'europarlamentare Antonio Tajani scherniva il suo passaggio dal centrodestra a lista civica.

Sempre su Scamarcio, il consigliere regionale uscente affonda: *"...non ha neanche un'idea, dice che tutti i programmi sono uguali, al limite di una rappresentazione Kafkiana"*

Per **Nino Marmo** parole dure anche verso il **M5s**: *"...dimezzando il numero di parlamentari avremo meno incompetenti in parlamento"* e nello specifico verso l'**On. Giuseppe D'Ambrosio**: *"...della sua presenza non se ne è accorto nessuno"*.

Buona visione.

Bollettino

Coronavirus – Agosto si chiude con "soli" positivi. 2 nella Bat

31 Agosto 2020



Trani – Omaggio a Morri all'alba con Federica For
31 Agosto 2020

Un altro candidato barle consiglio regionale, è Fr. Dimiccoli ("Emiliano Sini Puglia")
31 Agosto 2020

Spinazzola – Covid, sind "salgono a 4 i positivi"
31 Agosto 2020

PAROLE CHIAVI andria 2020 antonio scamarcio CAMPAGNA ELETTORALE

nino marmo

Nicola Liso



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

VERSO LA RIPRESA

LE OPERE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

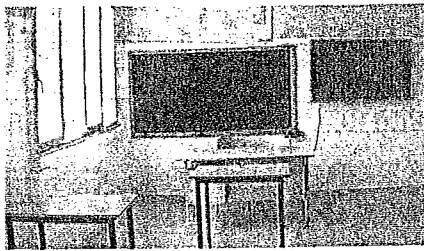
IL FINANZIAMENTO

500mila euro per 10 istituti scolastici di sette Comuni su dieci della provincia Bat: è quanto l'Ente confida di ottenere

IL PRESIDENTE LODISPOTO

«L'obiettivo è riuscire ad ottenere il finanziamento per dare seguito agli interventi ritenuti prioritari ed urgenti»

SCUOLA
La Provincia Bat si è attivata per finanziare con fondi della Regione dieci progetti per i lavori di recupero nelle scuole di sette comuni



CONFRONTO
Il presidente della provincia Bat Bernardo Lodispoto ha riunito gli amministratori e dirigenti scolastici dei Comuni investiti della problematica di interventi urgenti nelle scuole

Lavori nelle scuole, ecco il piano

Sono dieci progetti della Provincia candidati ad un finanziamento della Regione

NICO AURORA

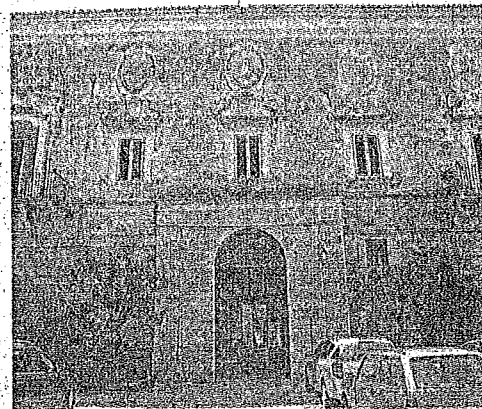
Dieci progetti da 500mila euro per altrettanti istituti scolastici di sette comuni su dieci della provincia di Barletta-Andria-Trani: è quanto l'ente ha ufficialmente candidato ad un finanziamento regionale di complessivi 70 milioni di euro. Il presidente, Bernardo Lodispoto, confida di portare a casa nel più breve tempo possibile quasi 6 milioni di euro per mettere mano su edifici che hanno bisogno di lavori urgenti, precisando che le uniche città che allo stato non necessitano di interventi specifici sono Margherita di Savoia, Trinitapoli e San Ferdinando.

«Nella corsa contro il tempo per consentire alle scuole italiane di riaprire in sicurezza - fa sapere il capo dell'assemblea provinciale - gli enti locali sono chiamati in prima linea a dare risposte e soluzioni concrete che garantiscano

il ritorno tra i banchi degli studenti in piena serenità».

«La Provincia Bat - spiega Lodispoto - ha scelto la strada del confronto con tutti i dirigenti delle scuole provinciali di questo territorio per individuare le problematiche, di tipo strutturale ed organizzativo, sulle quali sarà necessario intervenire con urgenza».

Il primo incontro si è tenuto lo scorso 19 agosto, a Barletta, ed altri ne seguiranno «poiché ogni istituto ha l'esigenza di adeguare ed adattare gli spazi e le aule a propria disposizione per conformarsi alle direttive del Governo in materia di contenimento dell'emergenza Covid - chiarisce Lodispoto - La Provincia Bat non dispone delle risorse necessarie per farsi carico di tutte le criticità strutturali ed organizzative evidenziate dai dirigenti scolastici in questa prima fase di confronto, avendo oltre tut-



ANDRIA La sede legale e istituzionale della provincia di Barletta, Andria, Trani

to impegnato un milione di euro per gli interventi di recupero dell'Istituto Cassandro-Fermi-Nervi di Barletta, la cui riapertura prima dell'inizio scolastico è stato l'obiettivo prioritario verso il quale la Provincia ha ritenuto di dover

profondere ogni sforzo economico».

Da qui la necessità di candidarsi al bando emanato dal Ministero dell'Istruzione, per accedere alla quota parte dei 70 milioni di euro destinati dal «Decreto agosto» agli

enti locali titolari delle competenze relative all'edilizia scolastica.

Ebbene, i quasi 6 milioni di euro richiesti per la Bat «serviranno a coprire le spese derivanti dall'affitto di strutture temporanee - spiega il presidente dell'ente - nonché i costi per l'acquisizione e adattamento di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica».

I fondi del Ministero sono assegnati agli enti locali con una riduzione proporzionale - precisa Lodispoto - anche sulla base della popolazione scolastica, nel caso in cui le richieste complessive eccedano la disponibilità delle risorse stanziare».

«L'obiettivo - conclude il presidente, Bernardo Lodispoto - è riuscire ad ottenere un contributo congruo rispetto alle esigenze manifestate dai dirigenti scolastici, almeno per dare seguito agli interventi ritenuti prioritari ed urgenti».

MARGHERITA DI SAVOIA LA SECONDA DEV'ESSERE VERSATA ENTRO IL 12 DICEMBRE

«Dilazionare pagamento della Tari in quattro e non in due scadenze»

L'appello di Legambiente al sindaco per la crisi in conseguenza del Covid

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Vista la situazione di crisi economica dovuta al lockdown e all'emergenza Covid-19, Legambiente a Margherita di Savoia ha chiesto al sindaco Bernardo Lodispoto di dilazionare maggiormente le cartelle Tari, sulla tassa per i rifiuti. «I cittadini» sostiene l'associazione ambientalista «stanno subendo la crisi economica per la diffusione del virus e, allo stesso tempo, pagano anche l'inefficienza del servizio di raccolta differenziata».

In questi giorni i i margheritani hanno ricevuto le cartelle per il pagamento della tassa sui rifiuti (Tari), con l'opzione della soluzione unica o la rateizzazione in due tranches con la scadenza della seconda rata il 12 dicembre 2020. «Così come è accaduto negli anni scorsi» scrive Legambiente «bisogna dare ai cittadini la possibilità di avere maggior respiro, portando la rateizzazione a 3 o 4 rate. In secondo luogo, chiediamo di prorogare la scadenza della prima rata, considerando i tempi stretti tra l'arrivo della cartella con avviso di pagamento e la scadenza dei termini della stessa in pochi giorni».

«L'emergenza Covid-19» ricorda ancora Legambiente «ha colpito profondamente le famiglie e le attività commerciali e non si può, a stretto giro dalla riapertura delle attività, chiedere il pagamento di una tassa che, ancora oggi, colpisce pesantemente i cittadini. Prima di tutto, perché chi amministra è ben consapevole della situazione vis-

suta, e che ancora oggi si vive, nonché i grandi sforzi fatti per gestire la grave emergenza. Ma soprattutto, i cittadini non possono ancora una volta essere vittime di una cattiva gestione del servizio di raccolta differenziata. Peraltro in un recente consiglio comunale» prosegue la nota dell'associazione «abbiamo assistito a dichiarazioni pesanti nei confronti dei cittadini che sarebbero gli unici colpevoli del fallimento della raccolta differenziata e dell'inciviltà dell'abbandono dei rifiuti».

LA POLEMICA

Giudicato «inefficiente» il servizio di raccolta differenziata

Ci spiace dover ricordare che gli amministratori comunali, e soprattutto l'assessore all'ambiente di turno, hanno il compito e il dovere di controllare e verificare che il servizio di raccolta differenziata venga svolto nel rispetto del capitolato d'appalto. E questo non ci sembra che avvenga al 100% a Margherita di Savoia. Inoltre, non ci risulta che l'assessorato all'ambiente abbia realizzato interventi significativi nelle attività di promozione, sensibilizzazione e soprattutto incentivazione alla raccolta differenziata. Quel poco che è stato fatto è stato anche copiato, male, da attività che la nostra associazione aveva realizzato negli anni precedenti».

Ne deriva per Legambiente che «i cittadini margheritani ad oggi non hanno nessun vantaggio nell'effettuare la raccolta differenziata, anzi hanno solo disservizi e svantaggi economici, vista anche l'ultima cartella Tari». Infine la sezione locale dell'associa-

zione si appella al sindaco e all'amministrazione comunale tutta, «per porre rapidamente rimedio alla questione Tari»; è colgorio l'occasione «per augurare buon lavoro al nuovo assessore all'ambiente Salvatore Piazzolla, auspicando un proficuo confronto sulle tematiche ambientali e soprattutto di rilancio del sistema di raccolta differenziata spinta».



G.S. RIFIUTI Differenziata

TRINITAPOLI ANCHE LA LISTA DI LOSAPIO CONTRO CATTIVERIE ON LINE

Comunicazione non ostile ora c'è un'altra adesione

● **TRINITAPOLI.** I candidati sindaco e consiglieri comunali della lista «Libera Trinitapoli - Lillino Barisciano Sindaco» hanno appreso soddisfatti che i candidati della lista «Rinascita Trinitapolese 3.0 - Emanuele Losapio Sindaco» hanno aderito alla loro proposta di sottoscrivere il manifesto della «Comunicazione non ostile», ma hanno ricordato, per dovere, a Losapio, candidato sindaco dell'omonima lista, che chi ha sino ad ora, «subito invettive, attacchi, insinuazioni sulla rettitudine morale dei candidati e delle rispettive famiglie» sono stati e sono soltanto i candidati della «Libera Trinitapoli». Hanno scelto questa denominazione non a caso, per affermare la necessità, appunto, di liberare Trinitapoli anche da turpiloquio, denigrazione, insulti e maldicenze e dall'uso sistematico della macchina del fango come è testi-

moniato anche dalle ultime esternazioni via social di tanta parte dei loro sostenitori.

«La compagine amministrativa uscente ha sempre usato toni sbagliati, ai quali il candidato sindaco Losapio non si è mai sottratto - rimarca Barisciano - noi abbiamo subito e continueremo a subire, in questa tornata elettorale, attacchi triviali e gratuiti cui fa da amplificatore l'uso incattivito di facebook; molestatori seriali che nei social proliferano ancor più del coronavirus, che noi isoleremo e ignoreremo come abbiamo sempre fatto per non alimentare i polveroni che nascondono la verità e consentire, se possibile, una sana informazione, irrinunciabile soprattutto in questo momento al di là delle fedi politiche, delle idee o delle progettualità diverse».

Gennaro Misfatio-Lupo



TRINITAPOLI Il Comune

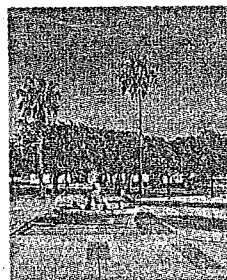
SAN FERDINANDO COI VOTI DELLA MAGGIORANZA

Approvata la variante al piano urbanistico

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Approvata dal consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia con i voti della maggioranza, una variante programmatica al nuovo Piano urbanistico generale, già varato in maniera definitiva dopo un iter lungo circa dieci anni con delibera di consiglio del maggio 2018. La proposta di variante programmatica, istruita dal settore comunale «assetto del territorio», fa seguito alle problematiche emerse in sede di presentazione di diverse pratiche edilizie nella zona ad ovest dell'asse viario denominato via Foggia in San Ferdinando di Puglia, laddove, secondo il Pug recentemente approvato, è localizzato un contesto urbano periferico marginale da riqualificare, la cui attuazione è previsto avvenga rispettando il piano programmatico delle norme tecniche di attuazione del nuovo piano.

Gli uffici comunali hanno evidenziato difficoltà nel rispettare la previsione programmatica, tesi poi suffragata e confermata dal redattore del piano, architetto Nicola Fuzio, il quale ha evidenziato «che la riscontrata non perfetta applicabilità dell'articolo 49.1 del Pug programmatico deriva ed attiene sostanzialmente alla trasposizione di una norma programmatica di carattere generale a distinti interventi edilizi diretti, che, ovviamente hanno unità o lotti di intervento sostanzialmente differenti rispetto allo stato attuale fisico e proprietario».

«In sostanza» ha detto il sindaco Salvatore Puttilli «abbiamo recepito quanto evidenziato dal settore assetto del territorio e dal redattore del Pug, Nicola Fuzio e, di conseguenza, essendo possibile variare la parte programmatica del Pug con delibera di consiglio comunale, abbiamo approvato un provvedimento che riteniamo utile al fine di rendere operativo un contesto urbano marginale da riqualificare, come da previsione programmatica, che altrimenti, dal punto di vista attuativo, sarebbe rimasto fermo con evidente pregiudizio per lo sviluppo e la riqualificazione di quella parte del territorio comunale; dal provvedimento, ci aspettiamo anche maggiore linfa per le casse del Comune, perché ovviamente se si mette in moto l'economia insediativa e di riqualificazione del tessuto urbano cittadino così come previsto dal PUG, ci aspettiamo anche delle entrate, in termini di oneri di urbanizzazione, particolarmente utili per finanziare le spese di investimento del nostro bilancio».



S. FERDINANDO Veduta

Gaetano Samele

BISCEGLIE

PROTESTE IN PIAZZA TRE SANTI

I DISAGI

Il din don interminabile, ogni mezz'ora, ha arrecato ritardi sulla tabella di marcia degli incontri

Campane «moleste»
tra libri e scrittori

Tante interruzioni durante la rassegna libraria nel borgo antico



LE CAMPANE INCRIMINATE Quello del campanile della Cattedrale

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Campane irriverenti e libri soccombenti.

Le conversazioni serali con gli scrittori nell'ambito della rassegna letteraria "Libri nel Borgo Antico", svoltesi in piazza Tre Santi, sono state sovrastate dall'assordante e troppo frequente suono delle grandi campane del campanile della Cattedrale.

Non sono mancati i malumori dei partecipanti. Il din don interminabile, ogni mezz'ora con suoni successivi, ha fatto fermare microfoni e potenti casse acustiche,

arrecaando ritardi sulla tabella di marcia degli incontri.

Un disturbo non facilmente tollerabile.

"E noi che qui ci viviamo che dobbiamo dire?", ha esclamato un'anziana signora residente.

La legge sancisce che "il suono delle campane dev'essere esclusivamente collegato a funzioni liturgiche e lo scandire delle ore deve avere un livello sonoro tale da non superare la normale tollerabilità, ai sensi dell'art. 844 del Codice Civile".

Ma il rintocco delle campane, nato per convocare il popolo cri-

stiano alla celebrazione liturgica, non sempre è stato gradito nella storia.

Anzi è stato pure contrastato, a suon di cause come accadde a Bisceglie nel novembre 1736 tra gli abati di Sant'Adorno e di SS. Matteo e Nicolò contro il Capitolo della Cattedrale. Il 12 aprile Cattedrale furono rifatte le campane; la fusione fu commissionata al maestro campanaro Salvatore Ripandella di Sant'Angelo de' Lombardi, lo stesso artigiano che le aveva realizzate negli anni addietro. Il 27 giugno 1843 la Suprema Corte stabilì in una causa del Comune di Bisceglie che

SERVIZI A TRANI E BISCEGLIE

Saranno dieci
gli assistenti sociali
impegnati
nel Piano povertà

● **TRANI.** Saranno 10, e non più 9 come inizialmente previsto, grazie ad una maggiore disponibilità economica, gli assistenti sociali a tempo determinato che per 30 mesi saranno impegnati nelle città di Trani e Bisceglie per il cosiddetto «Piano povertà»: cinque lavoreranno nella città capofila dell'ambito sociale di zona e cinque in quella al di là del ponte Lama.

La graduatoria finale, nata dalla somma fra il punteggio titoli ed il voto del colloquio, è la seguente: Angelica Lamura 34; Carlotta Angela Rosa Centaro 33,7; Dalila Di Salvo 33,5; Natascia Moschetta 33,5; Maria Pasqua Paradiso 32,2; Letizia Mangieri 32; Graziana Martino 31; Daniela De Gennaro 31; Rosita Catino 30,7; Maria Gabriella Tamboia 29,7.

La graduatoria prosegue con altri 19 nomi, che potranno essere utilizzati a scorrimento per le eventuali sopraggiunte esigenze dell'ufficio.

«Per un bel po' avremo un'ottima copertura del servizio sociale - commenta l'assessore al ramo, Patrizia Cormio -. Inoltre, consideriamo che il futuro concorso comunale prevede anche due posti per assistenti sociali a tempo pieno ed indeterminato».

Si è trattato, in particolare, di una selezione per titoli e colloquio finalizzata all'assunzione a tempo determinato di dieci assistenti sociali, categoria D, grazie ad un apposito finanziamento regionale. L'avviso fu pubblicato il 10 ottobre 2019, con scadenza 9 novembre. Le domande ammesse erano state 148, poi è arrivata la scrematura finale per effetto delle valutazioni della commissione esaminatrice, presieduta dal dirigente dell'Ufficio di piano di zona, Alessandro Attolico, e completata dal dirigente del Primo settore della Provincia BAT, Giuliana Lacasella, e dal referente e coordinatore del centro anti violenza Save dell'ambito Trani-Bisceglie, Ilaria Langiano. Segretario verbalizzante è stata Paola De Cillis, funzionario del Comune di Trani. [n.aur.]

per la legittimità dell'atto amministrativo bastava convocare la popolazione a suon di campana o con l'avviso del banditore.

Invece il 20 ottobre 1862 il sindaco di Bisceglie, Giuseppe Monterisi, comunicò ai parroci di SS. Matteo e Nicolò la delibera approvata dal Consiglio comunale che stabilì il divieto di suonare le campane dalle ore 24 fino all'uscita del sole, pena una contravvenzione comminata al parroco o al sagrestano.

Faceva eccezione il suono per chiamare il popolo alla messa mattutina e per la funzione della vigilia di Natale.

Negli anni Trenta dal Comune si pretendeva che fossero suonate le campane nelle ricorrenze patriottiche; pretesa respinta dall'autorità ecclesiastica.

Ma, in tempi più recenti, le campane suonate anche nelle ore notturne dalla torre civica dell'orologio in piazza Vittorio Emanuele II sono state spesso al centro di polemiche dei cittadini residenti nella zona, con richieste di riduzione dei rintocchi.

Non suonano più, invece, le campane del monastero di clausura di San Luigi, da poco trasferitesi presso la Casa della Missione.

BARILETTA

L'INCURSIONE NELL'ISTITUZIONE

I DANNI

Vetri rotti. I tre grandi vasi in pietra sono stati spinti al suolo dal piano su cui erano sistemati

LE INDAGINI

Al vaglio degli investigatori le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area del plesso

Vandali nella sede del Consiglio

Una vetrata infranta e tre grandi vasi in pietra rotti. «Gesto di una gravità inaudita»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARILETTA.** La sede del Consiglio comunale presa di mira da ignoti con atti vandalici all'esterno. La scoperta è avvenuta ieri mattina e con ogni probabilità il grave episodio si è consumato nelle ore precedenti.

Una vetrata infranta e tre grandi vasi in pietra fracassati dopo essere stati spinti dal piano su cui erano posizionati al suolo; la vetrata è stata mandata in frantumi usando il posacenere in metallo, mentre i vasi sembra siano stati scaraventati al suolo: questo è il bilancio dei danneggiamenti compiuti all'esterno di quella che era la sede distaccata del Tribunale di Trani, da qualche anno diventata la sede istituzionale del Consiglio comunale dove si svolgono le sedute.

Inoltre, sempre nello stesso plesso sono in corso i lavori per la realizzazione del Polo della Sicurezza e

della legalità, dove - in pratica - sarà trasferito il Comando e gli uffici della Polizia locale.

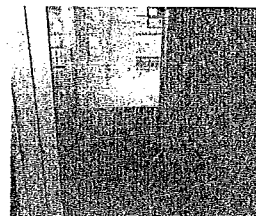
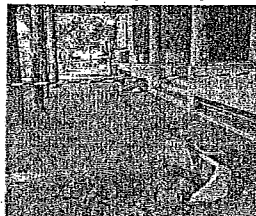
Sempre ieri mattina, c'è stato l'intervento sul posto del sindaco Cosimo Cannito, unitamente al comandante della Polizia locale Savino Filannino e agli agenti del locale

Commissariato di Polizia, che operati i vari riscontri stanno indagando sull'accaduto attivando gli accertamenti del caso.

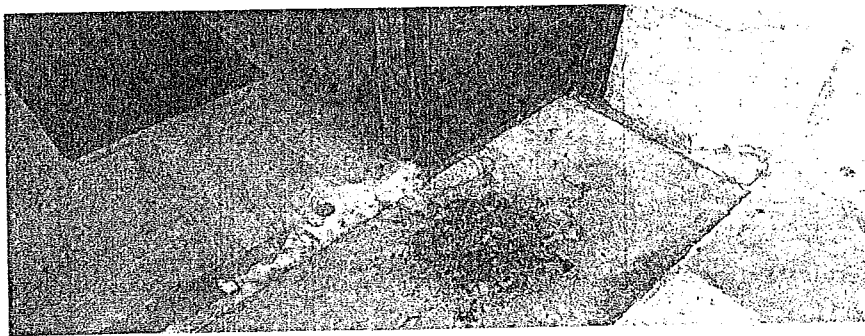
Al vaglio degli investigatori sono state assunte le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area del plesso.

• Chiaramente l'episodio è di una gravità inaudita ed è indubbiamente un gesto che mina il decoro e il rispetto verso l'istituzione locale. Difficile poterne capire i motivi o dare una spiegazione di tali atti vandalici. Certamente le indagini della polizia riusciranno a risalire

BARILETTA
L'incursione di vandali nella sede del Consiglio comunale ha provocato danni a tre fioriere e la rottura di una vetrata



agli autori di simile episodio, nella speranza che possano essere assicurati alla giustizia affinché quest'ultima possa far valere il rispetto delle istituzioni al servizio dei cittadini e del luogo ormai prossimo a diventare il presidio della sicurezza e della legalità della Città.



TRANI IL RETTORE DELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE, DOPO GLI ULTIMI ATTI DI INCIVILTÀ DELLO SCORSO WEEK END, HA SCRITTO SULLA PAGINA FB DEL SINDACO

Sporcizia, vomito ed escrementi dopo la movida. «È una indecenza»

TRANI LA DENUNCIA

INCIVILTÀ Dopo la movida del week end, ecco cosa resta davanti all'ingresso del collegio Davanzati dove vivono e operano i padri Barnabiti

NICO AURORA

● **TRANI.** La chiesa del Carmine, con la piazza adiacente (piazza Tiepolo, ndr) di sera soffre di zone completamente buie soprattutto nei pressi dell'edificio religioso. Questa situazione crea non pochi disagi per l'uso improprio che si fa della piazza e per il poco rispetto che si ha per l'edificio sacro. Questo accade soprattutto quando, in alcuni giorni della settimana, nella piazza si svolge una vera e propria movida».

Così scriveva lo scorso 8 giugno, in una lettera indirizzata a sindaco e Ufficio tecnico del Comune di Trani, il rettore della chiesa della Madonna del Carmine, padre Vincenzo Migliaccio. Già l'anno precedente il religioso, con una con un'altra missiva, aveva fatto notare che «questo stato dell'arte facilitava anche lo spaccio di droga e l'uso esagerato di alcol. In più, la mancanza di servizi igienici favorisce il fai da te nel senso che i lati bui della piazza diventano spazi per fare anche i propri bisogni fisici».

Infatti così è stato soprattutto, nell'ultimo fine settimana: c'è chi ha urinato e chi ha persino vomitato davanti all'ingresso dell'adiacente collegio Davanzati, dove vivono e operano i padri Barnabiti che reggono la chiesa del Carmine, e che fino agli anni '70 fu un

vero e proprio collegio che formò generazioni e generazioni di insigni cittadini tranesi.

Nell'ultima lettera, inviata lo scorso 18 giugno sempre al sindaco, ma anche all'Amiu, padre Migliaccio aveva posto in risalto «l'occupazione quasi totale della piazza con tavolini, sedie e derrate alimentari. Piazza Tiepolo - sottolineava -

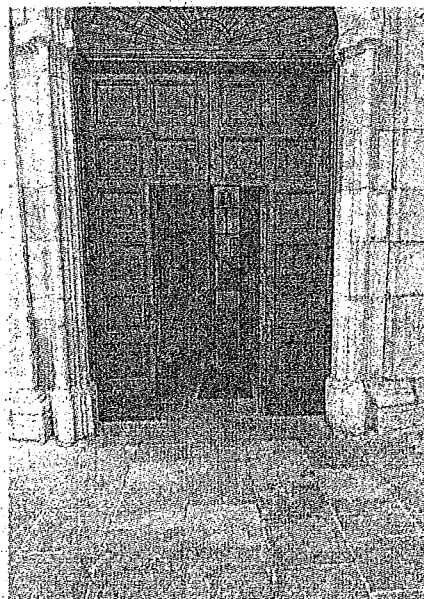
viene popolata da un numero esagerato di avventori, tale da creare non pochi disagi a tutto il vicinato sia per l'abbandono di immondizie, vetri e bottiglie dappertutto, sia per le zone adiacenti la chiesa del Carmine, imbrattate di urina a causa della totale mancanza di servizi igienici nella zona. Siamo fermamente convinti del fatto - proseguiva il rettore della chiesa - che non si può dare da parte del Comune il permesso per attività che prevedono masse di persone, che vengono anche da fuori Trani, e non offrire loro servizi adeguati che tengano il fenomeno sotto controllo. Noi ogni settimana (la mattina del sabato, della domenica e del lunedì) ci troviamo così in mezzo alla sporcizia con la gente che, venendo in chiesa per la messa delle 9, si trova dinanzi a uno spettacolo indecoroso».

La richiesta, in particolare all'Amiu, era stata che nei tre giorni indicati i suoi operatori passassero a bonificare la piazza soprattutto sui lati adiacenti la chiesa, che presentano in modo particolare questo triste spettacolo: «Tale intervento - sottolineava padre Migliaccio - permetterebbe di rendere un servizio a tutti i cittadini della zona mantenendo alto il buon nome della città di Trani e restituendo alla chiesa del Carmine il suo necessario decoro».

Dopo gli ultimi atti di totale inciviltà del weekend appena trascorso la comunità religiosa della Madonna del Carmine ha scritto al sindaco direttamente sulla sua pagina social: «Davanti alla chiesa del Carmine è uno scempio anche per gli assembramenti, per non parlare della attività in piazza con vo-

lume alto nella notte, motivo per cui i padri neanche riescono a dormire. Il problema è che non andava dato il permesso ad una attività del genere, senza servizi igienici adeguati e per giunta davanti ad una chiesa. Servono una buona illuminazione ed il controllo con telecamere sulla piazza».

Questa la risposta del primo cittadino: «È stato fatto un acquisto di licenza, non c'è un piano a Trani che preveda dinieghi e, quanto all'illuminazione, è in programma da parte di Amet». Nel frattempo Amiu ha bonificato i luoghi su segnalazione sia del sindaco, sia della stessa comunità religiosa. Ma si ha la sensazione che, per risolvere il problema, serva davvero ben altro e, nel prossimo fine settimana, ci si potrebbe ritrovare punto e a capo.



LE RICHIESTA
«Servono una buona illuminazione ed il controllo con telecamere sulla piazza»

BISCEGLIE LA SENATRICE, CITTADINA ONORARIA DI BISCEGLIE, LO HA INVIATO AGLI ORGANIZZATORI DELLA RASSEGNA LETTERARIA

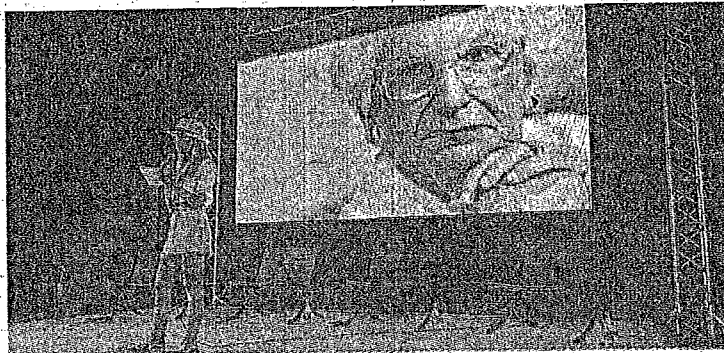
Libri nel Borgo antico, giù il sipario con il messaggio di Liliana Segre

● **BISCEGLIE.** Si è chiuso a Bisceglie il sipario sulla undicesima rassegna letteraria "Libri nel Borgo Antico", che, per quattro giorni, ha animato il suggestivo centro storico con 110 autori di romanzi e saggi e decine di case editrici.

La manifestazione si è conclusa con successo col magistrato scrittore Gianrico Carofiglio. Ciliegina sulla torta è stata l'invio di un messaggio dalla senatrice a vita Liliana Segre.

Eccolo integralmente: «Ringrazio l'Associazione organizzatrice di Libri nel Borgo Antico di Bisceglie. La mia condizione di Cittadina Onoraria di Bisceglie, rende tanto più obbligata una mia parola, anche se i noti impedimenti di un periodo terribile per la nostra comunità nazionale e per il mondo tutto rendono impossibile una mia presenza nella vostra/nostra Città. E invece proprio un dramma come la pandemia deve essere occasione per affinare la nostra sensibilità per i temi della solidarietà e dell'eguaglianza. La pervasività del virus ha infatti quasi imposto, oltre a comportamenti personali attenti e responsabili, una rinnovata attenzione all'altro, al diverso, al più debole. In questi mesi abbiamo capito come mai in passato che il pericolo riguarda tutti, che siamo tutti fragili ed esposti, a dispetto del reddito, del tenore di vita, del livello di istruzione, della nazionalità.

La salute e la salvezza di ognuno e di



IL MESSAGGIO È stato inviato dalla senatrice a vita Liliana Segre per Libri nel Borgo Antico

tutti dipende dall'altro, da un rapporto reciproco fatto di rispetto e di cura. In questo senso quanto successo è stato occasione per tornare su un mio antico convincimento: che il primo nemico dell'umanità è l'indifferenza, il non occuparsi degli altri, ma solo del proprio interesse e del proprio tornaconto. E invece proprio la pandemia ha dimostrato che solo insieme e solidali si può vivere umanamente e solo insieme e solidali si può uscire dai periodi di difficoltà e addirittura di pericolo.

Attenzione dunque soprattutto all'indifferenza. Nessuno più di me è sensibile al tema. Quando fu inaugurato il Memoriale della Shoah di Milano chiesi che

fosse scolpita a caratteri cubitali proprio la parola "Indifferenza" sul muro del binario 21, quello da cui partivano i vagoni piombati verso i campi di sterminio nazisti. Perché indifferenza fu quella che sentimmo nel 1943 quando partimmo ammassati in un carro bestiame; indifferenza è quando nessuno ti parla, nessuno ti vede, nessuno ti pensa, nessuno ti aiuta, tutti voltano la testa dall'altra parte.

Per questo è importante coltivare la memoria e sviluppare l'attenzione per la solidarietà e la civiltà del dialogo. Auguro il miglior successo alle vostre giornate di cultura, dibattito e sensibilizzazione».

[ldc]

TRANI AVEVA 97 ANNI EMILIO BOVIO: UN'INTERA VITA DEDICATA AL DIRITTO

L'ultimo saluto a «Don Emilio» decano degli avvocati ed esempio per le nuove «toghe»

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** L'ultimo saluto a «Don Emilio» si è consumato con la stessa sobrietà che l'ha contraddistinto nella sua vita personale e professionale.

Nonostante la famiglia abbia dato notizia della dipartita a funerali avvenuti, la Parrocchia di San Francesco, ieri mattina, era comunque gremita per le esequie.

Il Foro di Trani ha perso il decano degli avvocati, spentosi all'età di 97 anni dopo un'intera vita dedicata al diritto, come avvocato e, per anni, anche come giudice conciliatore.

L'avvocato Emilio Bovio, per tutti per l'appunto «Don Emilio», ha lavorato nel suo studio fino a poche settimane fa con quella passione, competenza e stile già attestati in vita da gente comune, colleghi e magistrati. «Un uomo d'altri tempi» è stata l'unanime considerazione per un professionista che, con fare assolutamente naturale, ha trasfuso nell'ambito lavorativo le proprie doti morali e lo stile di vita morigerato, affabile e mite.

L'avv. Emilio Bovio, nato a Trani il 12 marzo 1923, si iscrisse all'albo



IL RICORDO L'avv. Emilio Bovio

forense tranese il 19 febbraio 1954 e

l'8 giugno 1981 fu insignito della «Toga di Diamante» per gli oltre 60 anni di attività professionale; unico caso nella storia del pur longevo ordine degli avvocati di Trani. In quell'occasione a salutarlo e a premiarlo ci furono, tra i vari soggetti istituzionali, il presidente dell'ordine degli avvocati Tullio Bertolino ed il presidente del tribunale di Trani Antonio de Luce. Gli stessi che ieri, al termine della celebrazione officiata da Don Saverio Pellegrino, hanno ricordato le sue esemplari doti umane e professionali. Presenti, tra gli altri, alcuni consiglieri dell'ordine forense tranese e numerosi avvocati, fra cui l'ex presidente dell'ordine professionale Antonio Giorgino.

BARLETTA

LA CITTÀ NEL BUIO PER ORE

APPARATI TECNOLOGICI

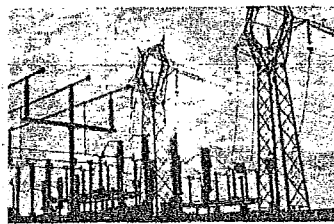
L'inconveniente è stato rilevato attraverso gli apparati tecnologici di telecontrollo. Utilizzate altre linee elettriche di media tensione

BALLI DI GRUPPO

Dei giovani ai piedi di Eraclio hanno ballato e «sparato» con degli altoparlanti potentissimi musica creando non pochi problemi

Blackout nella notte tra disagi e disservizi

Il guasto si è verificato alla cabina primaria di distribuzione



ENERGIA
Una
immagine
della cabina
primaria

I tecnici dell'azienda sono immediatamente intervenuti, rilevando subito il problema

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Quando ad un certo punto, poco dopo la mezzanotte tra domenica e lunedì, gli allarmi sono impazziti e tutto in battibaleno è diventato buio: immediatamente è stato ben chiaro, scusate il bisticcio di vocaboli, che si trattava di un blackout.

Praticamente su gran parte della città, in particolar modo il centro, è calato il buio. Assolutamente totale.

Tutto è cambiato e la tantissima gente che a quell'ora era ancora in giro, non solo per le solite grida di spavento, non ha gradito molto. Più di qualcuno ha vissuto momenti di terrore a causa del buio. Anche le attività commerciali

aperte a quell'ora hanno subito disagi.

In merito a quanto accaduto dall'ufficio Relazioni coi media territoriali di Enel fanno sapere che: «L'interruzione nell'erogazione di energia elettrica che ha interessato intorno alla mezzanotte la città di Barletta è stata causata da un guasto a un componente di una cabina primaria di E-Distribuzione, l'azienda del gruppo Enel che gestisce la rete di media e bassa tensione in Italia».

TECNICI A LAVORO «I tecnici dell'azienda sono immediatamente intervenuti, rilevando subito il guasto attraverso gli apparati tecnologici di telecontrollo installati all'interno della cabina e hanno utilizzato altre linee

elettriche di media tensione per cercare di rialimentare progressivamente quanti più clienti e ridurre al minimo il disagio per la clientela. Contemporaneamente per tutta la notte i tecnici di E-Distribuzione hanno incessantemente lavorato alla riparazione del guasto e verso le 6 del mattino sono riusciti a riportare alla normalità la situazione riattivando la cabina di via Andria interessata dal guasto».

In ultimo ma non per ultimo da stigmatizzare il comportamento di un gruppo di giovani che ai piedi di Eraclio, durante la mancanza della luce, con degli altoparlanti potentissimi hanno iniziato a sparare musica ad altissimo volume e a ballare balli latino americani.

Perché?

MINERVINO LE CRITICITÀ DEL MANTO STRADALE E DELL'ASFALTO DISSESTATO IN ALCUNE ARTERIE PROVINCIALI CHE CONDUCONO AL CENTRO ABITATO

«Le strade sono un colabrodo»

Tricarico (Ps) chiede alla Provincia di intervenire per eliminare i numerosi disagi

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sulla condizione del manto stradale e dell'asfalto dissestato in alcune strade provinciali che conducono al centro abitato di Minervino.

A segnalare la situazione di disagio è ancora una volta il segretario del Partito socialista italiano, sezione di Minervino, Alfonso Tricarico che si rivolge al consigliere provinciale, Massimiliano Bevilacqua per sollecitare interventi.

Buche, manto stradale dissestato, disagi per gli automobilisti: sarebbe questa la condizione di alcuni tratti stradali di competenza della Provincia che portano a Minervino secondo quanto segnalato dal coordinatore.

Non sono davvero pochi i disagi segnalati da Alfonso Tricarico che sollecita ed invita l'Amministrazione provinciale ad intervenire, reperendo i tanti finanziamenti messi a disposizione per il rifacimento e la messa in sicurezza delle strade del centro murgiano.

Per Tricarico «occorrono interventi mirati e tempestivi dove si sono questi problemi. I disagi riguardano strade provinciali, ma anche strade cittadine». E dunque: «Molti cittadini mi hanno segnalato questi piccoli disagi che riguardano buche e av-

vallamenti delle strade provinciali e cittadine. Occorrono al più presto - afferma Tricarico - interventi per colmare tutti questi disagi, mi riferisco alle buche, alle condizioni di dissesto, e ovviamente la necessità di rifare il manto stradale».

La lente di ingrandimento si allarga sulle

tante strade del centro murgiano dove a causa del lockdown prolungato a causa dell'emergenza coronavirus di quest'inverno, com'è noto, per molti mesi non sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza e rifacimento del tratto stradale. «Va detto che le strade - dice Tricarico - sono un vero

e proprio biglietto da visita per chi viene a Minervino durante questo periodo estivo, soprattutto i numerosi turisti e visitatori, per cui c'è la necessità di rifare il manto stradale anche per una maggiore sicurezza di chi circola in queste strade e soprattutto quando piove».



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

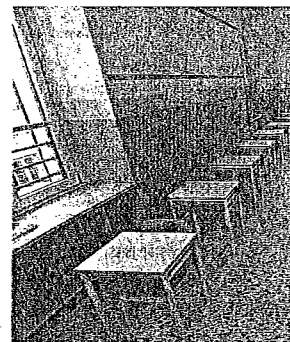
IL GOVERNO DOPO IL LOCKDOWN

LE DATE E LE SCELTE

Si amplia il fronte delle regioni che stanno spostando l'avvio delle lezioni a dopo le elezioni. La temperatura si misurerà a casa

Riaprono le scuole, al via il piano di sicurezza

Banchi singoli, sanificazioni, mascherine: i corsi di recupero prima prova



● ROMA. Il primo grande test del post-lockdown si chiama scuola. Tra banchi singoli che cominciano ad arrivare, sanificazioni e mascherine, gli istituti di tutta Italia si preparano ad aprire i battenti per la prima volta dopo sei mesi, pronti - chi più, chi meno - ad ospitare gli studenti alle prese con i corsi di recupero. Una «priorità» del governo, come ha sottolineato lo stesso premier Giuseppe Conte, e una «risorsa decisiva» per l'Italia, come ha ribadito il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Ma non tutti i corsi, almeno in questa fase, saranno in presenza. Alcune scuole, infatti, terranno le lezioni di recupero a distanza, così come avvenuto durante il lockdown. Da sciogliere, ancora, il nodo fondamentale dei trasporti, con i governatori in trepidata attesa del via libera per l'aumento della capienza dei mezzi fino all'80%.

La vera prova del nove, comunque, è in programma il 14 settembre, quando suonerà la prima campanella ufficiale per tutte le scuole. O quasi. Le Regioni, infatti, procedono in ordine sparso, con Campania, Abruzzo e Basilicata orientate a far slittare la data di inizio delle lezioni (come deciso già da Friuli, Sardegna, Puglia e Calabria), anche per agevolare le operazioni elettorali in programma il weekend del 21 settembre.

A distanza e in sicurezza, dunque, oggi centinaia di migliaia di studenti torneranno in aula, e con loro insegnanti e personale Ata. In aula si starà senza ma-

schera, salvo nei casi in cui non si può rispettare il distanziamento fisico. Per questo molte scuole hanno organizzato le attività scolastiche anche in altre strutture, a volte anche in teatri o parrocchie che hanno messo a disposizione i propri locali. Alcune lezioni, come quelle di educazione fisica, si terranno mantenendo il distanziamento o, in extrema ratio (come avvenuto in un istituto di Perugia) a distanza. Durante l'ingresso e l'uscita da scuola, che saranno indicati con chiarezza come avviene nei locali pubblici, sarà obbligatorio indossare la mascherina, così come sarà obbli-

gatoria negli spazi comuni. Ovviamente con la febbre oltre 37,5° o con i sintomi del Covid, si resterà a casa e si procederà all'attivazione di tutte le misure per verificare la presenza del virus e fare l'eventuale tampone. La temperatura dovrà essere misurata a casa e non a scuola.

«Abbiamo una responsabilità storica grande», afferma la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ammettendo che «sarà un anno duro» ma sottolineando che il governo ha «idee, coraggio e risorse europee». In una lettera sprona gli insegnanti: «Non era mai successo prima. So che c'è preoccupazione, è comprensibile. Ci darà sostegno la garanzia del gran lavoro fatto. Nessuno in Europa si è impegnato

così tanto nei mesi estivi per preparare la scuola a questa nuova stagione». E proprio l'Europa, che ha dato vita con l'Oms ad una coalizione per la pianificazione di strategie comuni anti-covid (alla quale partecipa anche l'Italia), non esclude l'eventuale ritorno alla didattica a distanza in particolari situazioni, come chiusure temporanee o la quarantena episodica. «E' realistico - si legge in una dichiarazione congiunta, firmata anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza - preparare e pianificare la disponibilità dell'apprendimento online per integrare l'apprendimento scolastico nel prossimo anno scolastico».

Inevitabile monta la polemica politica. I governatori pretendono chiarezza sul trasporto pubblico, nodo centrale per la ripresa delle attività scolastiche. Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, chiede «test sierologici per tutti, anche per gli studenti», mentre il segretario della Lega, Matteo Salvini, invita il governo a trovare i «fondi per misurare la temperatura a scuola». Fa discutere pure il tema dei fondi alle scuole paritarie, anche se il Ministero dell'Economia precisa che gli istituti hanno la pos-

sibilità di richiedere anticipi «in caso di urgenza».

Insomma, oggi - tra incognite e incertezze - sarà l'alba di un nuovo giorno, l'inizio - forse - di una nuova scuola su cui pende la spada di Damocle di un virus che spaventa ancora il mondo intero.

Domenico Palesse



ISTRUZIONE La ministra Azzolina

ANALISI SU BASE VOLONTARIA, E POSSIBILI PRENOTARI

Puglia, aiuti agli studenti fragili e test sierologici per i docenti

● **BARI.** Kit e corredi didattici standard e innovativi, strumenti per la didattica digitale integrata, quaderni, astucci, diari per le ragazze e i ragazzi meno abbienti. Sono tutti materiali che potranno essere acquistati dalle scuole pugliesi con i fondi stanziati dal Ministero dell'Istruzione. Per la Puglia - riferisce una nota del ministero - si parla di 248.000 euro, di cui beneficeranno 310 istituti scolastici scelti sulla base di precisi parametri: è stata data priorità a quelli con indici più alti relativi a dispersione scolastica e disagio negli apprendimenti e in base allo status socio-economico della popolazione di riferimento. Una misura voluta dalla Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina.

Intanto, nelle scorse settimane - prosegue la nota - sono state anche distribuite le risorse che consentiranno di fornire agli studenti delle famiglie in difficoltà libri gratis. Un beneficio che in Puglia riguarderà 45.920 fra ragazze e ragazzi delle secondarie di primo e secondo grado.

Intanto ieri mattina le Asl pugliesi hanno consegnato ai medici di medicina generale i circa 86.400 test sierologici riservati ai docenti e al personale scolastico e da ieri pomeriggio si è aperta la possibilità di prenotarsi. L'esame è gratuito e verrà effettuato solamente su base volontaria, i docenti e dipendenti degli istituti scolastici pugliesi dovranno contattare il proprio medico di base per la prenotazione. In caso di esito positivo, si procede alla esecuzione del tampone naso-faringeo, e in caso di positività confermata, la persona verrà posta in isolamento.

Sono in corso in molte scuole di Bari e dell'area metropolitana i lavori di adeguamento anti-Covid in vista della riapertura tra qualche settimana. Gli interventi nelle 67 scuole superiori della Città metropolitana, per complessivi 129 plessi, riguardano quasi la metà delle strutture, sono già in corso e consistono in abbattimento o realizzazione di tramezzi, tinteggiature, guaine per eliminare infiltrazioni e recuperare così spazi inutilizzati.

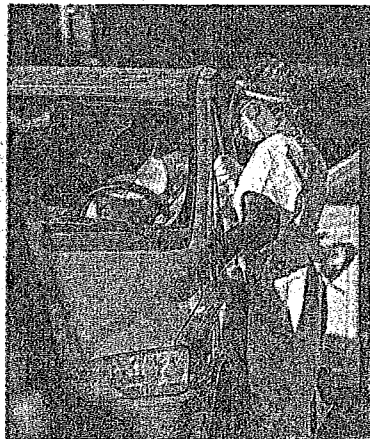
IL REPORT GIORNALIERO RIDOTTO IL NUMERO DEI TEST ESEGUITI IERI, 20MILA IN MENO RISPETTO ALLA GIORNATA PRECEDENTE

Meno contagi, ma per il quarto giorno aumentano i casi in terapia intensiva

● **ROMA.** Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto quota mille. L'incremento ieri è stato di 996, rispetto ai 1.365 delle 24 ore precedenti. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. Per il quarto giorno consecutivo sono aumentate le persone ricoverate in terapia intensiva causa coronavirus. Lo si evince dai dati del Ministero della Salute, che aggiorna a 94 il numero delle terapie intensive, 8 in più ieri rispetto a domenica, quando l'aumento era stato di 7.

Scende considerevolmente il numero di tamponi eseguiti: 58.518, oltre 20mila in meno rispetto al giorno precedente (81.723). La Regione che registra l'aumento maggiore di positivi è la Campania con 184 casi, seguita dal Lazio (+148) e dalla Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza alcun nuovo contagiato sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078, di cui 94 in terapia intensiva, 1.288 ricoverati con sintomi e 24.696 in isolamento domiciliare.

Un quadro composito quello che si registra in Italia, che contempla ancora, pur se in rallentamento, l'apporto di nuovi positivi di ritorno dalle vacanze. La situazione in Sardegna vede molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura, che preferiscono trascorrere la quarantena nell'Isola. È quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere della loro disponibilità ad es-



DRIVE IN Il sistema di test «volanti» in strada

sere accompagnati a casa usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, 130 tamponi sono stati eseguiti ieri tra i dipendenti dell'hotel Abi d'Oru, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo in seguito alla prima positività al Covid-19 di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsi aveva denunciato su Instagram la sua odissea prima di riuscire a ottenere il tampone dall'azienda sanitaria. Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo di La Maddalena, dove si era registrata la positività di uno dello staff.

Sempre in tema di controlli, da oggi sarà attivo al parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire

i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione Lazio e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa.

Fa discutere, intanto, il fatto che l'app di tracciamento Immuni registra solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe quindi stata scaricata dal 14% della popolazione che ha uno smartphone e lo usa regolarmente.

Tra le altre vicende, quella degli 11 valdostani contagiati durante una grigliata a Courmayeur. Oppure della giornalista che segue il ritiro del Napoli che ha scoperto di essere positiva ed è stata messa in isolamento in una struttura ricettiva di Castel Di Sangro, assieme ad altri sette colleghi, tutti negativi. Sempre in Abruzzo, il sindaco di Lucoli, in considerazione della nota del referente regionale per l'emergenza Covid, ha revocato in anticipo la zona rossa di Casamanina, frazione del comune aquilano, istituita per il focolaio con 10 positivi divampato nel centro montano pieno di turisti.

Infine, Mattia Maestri, il primo paziente colpito dal Covid scoperto a Codogno (Lodi), e la sua famiglia, in occasione della festa patronale, hanno messo la loro fotografia con dedica nella vetrina dell'erboristeria che la moglie di Mattia e la madre gestiscono a Casalpusterlengo. «Noi che abbiamo avuto la forza di ripartire... voi clienti e amici che ci siete stati vicini in questi mesi. A voi il nostro grazie e... Viva l'Italia! Firmato Mattia, Valentina e Giulia».

IL PIANO NAZIONALE

Isolare i focolai tempestivamente resta il sistema più efficace per circoscrivere i contagi. Possibile il coinvolgimento dei privati

VERSO IL COORDINAMENTO DEL CTS

Il viceministro alla Salute, Sileri: «In questo momento un frazionamento regionale che non lo ha reso sempre efficace»

Obiettivo per l'autunno 400mila tamponi al giorno

Le analisi dovranno distinguere il Covid dall'influenza stagionale

● **ROMA.** Il piano nazionale di tamponi vedrà la luce fra alcune settimane: si parte dalla bozza elaborata dal microbiologo Andrea Crisanti, che è ora in mano al Comitato tecnico scientifico, e che comincerà a valutarlo questa settimana. L'obiettivo di entrare a regime nel periodo più delicato dell'influenza stagionale e del suo picco, per avere una «potenza diagnostica» triplicata o quadruplicata, cioè raggiungere anche 400 mila tamponi al giorno.

Sul tavolo degli esperti, secondo quanto si apprende, ci dovrebbe essere anche la possibilità di adottare nuovi test come quelli in grado di distinguere se i sintomi di un paziente sono riferibili al Covid o all'influenza. Si immagina come potenziare al massimo la macchina dei controlli, poiché è ormai evidente più che mai che la partita contro il virus si potrà combattere soprattutto con l'isolamento dei focolai che, vista la scarsa adesione degli italiani all'App Immuni, non potrà contare troppo sul sistema di tracciamento informatizzato dei contatti. Per rendere il sistema più veloce non si esclude l'ipotesi di utilizzare centri diagnostici privati. Il viceministro della Salute Pier-



TEST La fase di analisi dei campioni prelevati con il tampone

paolo Sileri si è detto d'accordo sulla necessità di aumentare i tamponi nel periodo dell'influenza stagionale. Nel piano, «si propone poi di creare un tavolo di coordinamento nazionale gestito da Roma - aggiunge - Quello attivo in questo momento ha subito un frazionamento regionale che non lo ha reso sempre efficace». Sui tamponi

«stiamo lavorando a un buon ritmo, ma servirà un aumento. In sostanza l'obiettivo è quello di individuare questo criterio mirato di screening, concordandolo con le Regioni per rendere più omogeneo possibile il quadro dei controlli, e tenere sotto controllo i nuovi focolai». Una delle novità riguarderà la scelta dei test, allargando l'uti-

lizzo ad alcuni di ultimissima generazione in grado di distinguere i sintomi del Covid da quelli influenzali. Le regioni del Nord potrebbero essere le prime a testarli.

Il Cts sta lavorando a delle linee guida per indirizzare le Regioni e Sileri spiega disperare che venga fatto anche in base alle categorie di lavoratori.

«La proposta che ho inviato al Governo per un piano nazionale sui tamponi è una bozza, ancora informale, e avrei preferito fosse rimasta tale. Confermo che l'obiettivo è aumentare in modo esponenziale i test, fino a quadruplicare il numero attuale di tamponi per affrontare con più sicurezza la riapertura delle scuole e la ripresa di tutte le attività lavorative», ha poi spiegato il professor Crisanti. «E' nato da una discussione informale con alcuni esponenti del Governo - ha aggiunto - Mi hanno chiesto cosa si poteva fare per contrastare maggiormente la diffusione del virus. Ho risposto che, se questo era il problema, potevo dare il mio contributo. Ma ripeto, con un piano informale, che ho dato al ministero perché venga discusso, approfondito. Non è detto non sia perfettibile».

IL GESTORE, WALTER VALLONI, È ANCORA RICOVERATO

Il titolare del Sottovento ora ammette «Sì, un errore riaprire le discoteche»

● **CAGLIARI.** Il Sottovento è una delle discoteche storiche di Porto Cervo, tra le prime ad aprire in Costa Smeralda già dagli anni 70, ma quest'estate aveva puntato tutto sulla ristorazione perché il suo attuale gestore, Walter Valloni, imprenditore molto noto nella movida romana, aveva capito che non sarebbe stata una stagione facile per il popolo delle discoteche e così ha chiamato con se Johnny Micalusi, il «re del pesce» a Roma. Ma ora sono entrambi ricoverati in ospedale, contagiati dal Covid. «Conoscendo bene il popolo della notte - racconta Valloni dal letto del Reparto Malattie infettive di Sassari - già da aprile avevo pensato che la soluzione migliore per il rispetto delle regole e la sicurezza delle persone al Sottovento fosse la ristorazione. Abbiamo seguito tutte le precauzioni ma evidentemente non è bastato, è andata così. Ora sto meglio, non ho febbre, attendo l'esito del secondo tampone ma qui vedo tanti giovani ricoverati, intubati, è triste, io sto vivendo questo dramma in prima persona, la gente se non ci passa non capisce. Ecco perché in

tanti se ne fregano, non hanno rispetto di se e degli altri». Ma allora cosa è successo in Costa Smeralda? «E' successo che aprire le discoteche è stato un errore. La colpa non è di noi gestori, non c'erano le condizioni di sicurezza, aveva ragione Solinas a chiedere il passaporto sanitario per chi arriva in Sardegna, ma doveva andare sino in fondo, non è stato fatto e non so per colpa di chi, ma è assurdo che sia arrivata in una regione Covid free tanta gente positiva. A Porto Cervo e Porto Rotondo ci sono tre-quattro comitive che girano le località della movida, li conosciamo, sono arrivati qui senza controlli, magari non sapevano di essere positivi ma hanno contagiato tutti, compresi i loro genitori che poi la sera andavano in ristorante e i contagi si sono moltiplicati. Al Sottovento abbiamo una clientela adulta, personaggi famosi, anche loro erano positivi e non lo sapevano. Io sono stato contagiato e anche mia moglie, eppure abbiamo preso tutte le precauzioni, iniziando dal controllo della temperatura all'ingresso».

CORONAVIRUS

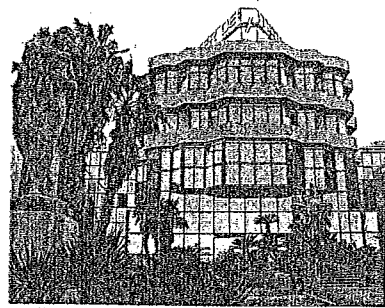
NUMERI SULL'ALTALENA IN PUGLIA

IN PRIMA LINEA

L'aria per le emergenze dell'ospedale convenzionato del capoluogo dovrebbe riaprire domani. Test sul personale

È allarme nel Barese
L'appello dei sindaci

Infermiera positiva, chiuso il pronto soccorso della Mater Dei



BARI L'ospedale convenzionato Mater Dei

MARCO SECLÌ

● **BARI.** Duecentoquarantanove casi in otto giorni. L'escalation di positivi, registrata dal 24 al 31 agosto nel bollettino epidemiologico della Regione, fa innalzare la soglia dell'attenzione in provincia di Bari, la più colpita in Puglia dalla recrudescenza di un virus che pure ha rialzato la testa un po' ovunque.

I sindaci dei comuni maggiormente interessati dalla nuova ondata non nascondono la preoccupazione, tornano a invocare il rigoroso rispetto delle regole anticontagio e annunciano una stretta sui controlli.

Ma ieri l'allarme è scattato anche in città: il pronto soccorso dell'ospedale convenzionato Mater Dei è stato chiuso dopo che un'infermiera è risultata po-

sitiva; a quanto pare per essere stata a contatto con uno dei 29 baresi contagiati dopo il viaggio in pulman in Calabria. Tutti gli operatori sanitari e i pazienti della clinica privata seguiti dall'infermiera sono stati sottoposti ai tamponi e i locali sono stati sanificati. Il test sarà ripetuto dopo 24 ore e perciò il pronto soccorso resterà chiuso anche oggi.

SINDACI IN ALLERTA - Da Modugno ad Altamura, da Acquaviva delle Fonti a Noicattaro, i primi cittadini predicano prudenza e si appellano al senso di responsabilità. Perché l'ondata, ancora sotto controllo, non può e non deve diventare un maremoto. La gran parte dei nuovi casi è accomunata dalla giovane età dei contagiati e dalle modalità con cui è stata contratta l'infezione, spesso durante periodi di

vacanza in Paesi o regioni italiane a rischio.

È quello che è accaduto ad Altamura, dove il numero dei positivi è salito ieri a 24. «Quattro persone sono ricoverate e venti in isolamento domiciliare. Sono tutte e tutti giovani», ha specificato il sindaco Rosa Melodia, rinnovando l'invito ai concittadini affinché adottino le misure canoniche per contrastare la diffusione dell'epidemia. Gli ultimi casi sono stati accertati grazie ai tamponi cui si sono sottoposti ragazzi al rientro dalla Sardegna.

«Massima prudenza», esorta su Facebook anche Davide Carlucci, sindaco di Acquaviva delle Fonti, dove si contano dieci positivi. E annuncia rigore pure nei controlli. «Siamo uno dei comuni con il più alto numero di casi in rapporto alla popolazione. Siamo nei giorni della festa patronale. Raccoman-

diamo l'uso della mascherina e l'adozione di tutte le misure di prevenzione. Saranno effettuati i controlli e purtroppo - prevede - qualcuno sarà sanzionato».

Sei i contagiati a Modugno, di cui uno è ricoverato in ospedale. «È fondamentale che si cerchi di evitare le situazioni di affollamento e che si continui a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione: igiene individuale, uso delle mascherine e distanziamento fisico», raccomanda il sindaco Nicola Magrone.

E il collega di Noicattaro, Raimondo Imamurato, preso atto dei tre nuovi casi, rilancia: «Stiamo gestendo una fase molto delicata della pandemia, dobbiamo evitare di ridurre le distanze ed esporci al contagio. È indispensabile evitare ogni forma di assembramento e proteggere le vie respiratorie».

LA REGIONE RINVIÀ LA PROVA SCRITTA. IN LIEVE CALO LA CURVA DEI CONTAGI

Emergenza Covid, salta
il concorsone per infermieri

● **BARI.** Per l'emergenza Coronavirus, è stata rinviata la prova scritta del maxi concorso regionale per gli infermieri, in programma dal 7 all'11 settembre alla Mera del Levante a Bari. Erano attese circa 17mila persone, numero che ha sconsigliato di effettuare la prova, di persona. «Regione Puglia e Asl Bari - viene spiegato - visto l'aumento significativo dei contagi registrati negli ultimi giorni in Italia hanno deciso in via precauzionale di rinviare la prova scritta del concorso unico regionale per 566 infermieri a tempo indeterminato. Nonostante le stringenti misure anti Covid previste dalla Asl, è stato necessario valutare

l'impatto sul sistema sanitario regionale e anche nazionale, legato alla affluenza e agli spostamenti di quasi 17mila persone in arrivo in Puglia da più regioni italiane. Senza considerare l'importanza nella fase attuale della emergenza di avere in servizio e dunque operative figure indispensabili come quelle degli infermieri in strutture sanitarie e socio sanitarie». Regione e Asl viene annunciato - si attiveranno per valutare le modalità alternative e a distanza. Resta, invece, invariato il cronoprogramma per la graduatoria della procedura di mobilità volontaria per 566 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, che sarà



IL CONCORSO A Bari erano attesi in 17mila

pronta entro la prima metà di settembre.

Ieri in Puglia c'è stata una lieve flessione dei contagi: su 1.974 tamponi processati sono stati individuati 38 casi positivi: 28 in provincia di Bari, 2 nella Bat, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 1 fuori regione. Non ci sono stati decessi.

Le Residenze sanitarie «Prezzo guanti alle stelle»

● **BARI.** Antonio Perruggini, presidente dell'associazione «Welfare a Levante» che rappresenta numerose strutture socio sanitarie pugliesi, denuncia «l'assenza, ovvero la disponibilità solo a prezzi altissimi, di guanti in lattice o nitrile».

«Si tratta di presidi che nel tempo hanno aumentato il loro costo anche del 400% - dice Perruggini - rendendo sia il loro approvvigionamento, sia la possibilità di acquisto quasi proibitiva per i gestori di strutture socio sanitarie che al tempo stesso assicurano assistenza qualificata a pazienti disabili e non autosufficienti ai sensi del Lea. Al tempo stesso la Regione Puglia dovrebbe considerare questo rilevante aspetto associato all'obiettivo incremento dei costi di gestione relativi anche al vitale approvvigionamento dei Dpi (mascherine, camici, sanificanti, ecc.) da parte delle strutture socio sanitarie, quale elemento aggiuntivo da riconoscere nella prevista tariffa di assistenza».

Dipendenti sanità privata oggi tavolo alla Regione

● **BARI.** Ieri la protesta davanti ai cancelli di una delle più importanti case di cura private di Taranto e oggi la convocazione d'urgenza del tavolo nella sede del Dipartimento Salute della Regione Puglia. La vicenda del rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti della sanità privata, dopo la mancata intesa con le associazioni datorali Aiop e Aris, arriva nella sede in cui si decidono anche i rapporti con le strutture che svolgono servizio sanitario in regime di convenzione.

«Chiederemo la revoca degli accreditamenti - dicono i rappresentanti sindacali di Fp Cgil, Fp Cisl, e Uil Fpl, Sardelli, Ciraci e Volpe - perché o si sottoscrive il contratto, per cui era già stata firmata una pre-intesa lo scorso mese di giugno, o non si andrà verso una forma di lotta sempre più aspra. Tutto mentre l'emergenza Covid torna a far parlare di sé e i bisogni di salute delle comunità continuano ad aumentare».

BASILICATA NELLA REGIONE SOLO DUE IN OSPEDALE

Un altro caso alla Fca scatta la quarantena

In isolamento quattro suoi colleghi

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI (POTENZA).** Un nuovo caso di positività al Covid-19 dopo i cinque emersi la scorsa settimana alla Fca di Melfi. Lo ha comunicato ieri la direzione aziendale al comitato di sicurezza dello stabilimento.

L'operaio, pugliese, aveva lavorato fino al 24 agosto scorso ed avrebbe avuto contatti, in seguito alle verifiche, con altri quattro colleghi, messi in quarantena in via cautelativa in attesa dei tamponi.

Ieri, invece, la task force regionale ha comunicato che «nei giorni 29 e 30 agosto sono stati processati 277 tamponi per la ricerca di contagio da Covid-19, di cui 1 è risultato positivo. La positività riguarda 1 persona residente in Emilia Romagna in isolamento nel

comune di Rionero». Con questo aggiornamento i lucani positivi sono 29, numero invariato all'ultimo aggiornamento.

«Attualmente - continua la task force - sono 2 i ricoverati presso le strutture ospedaliere lucane: una nel reparto di malattie infettive del San Carlo di Potenza e l'altra al Madonna delle Grazie di Matera». Intanto la prima settimana di test sierologici sui docenti e sul personale



TEST Tampone per il Covid [T. Vece]

Ata è passata ed ha già portato all'individuazione dei primi casi: sono 15 gli addetti della scuola trovati positivi e che per questo motivo hanno effettuati i tamponi per verificare se si tratta di una infezione pregressa o di un contagio recente. Quindici a cui sino a ieri si sommavano altri 5 casi, che al tampone sono, poi, risultati negativi. Di certo qualche timore c'è, anche perché il numero dei positivi - con l'aumento dei test sierologici - potrebbe crescere. D'altra parte le scuole restano un nodo cruciale e da sciogliere al più presto, nonostante il rinvio dell'apertura al 24 settembre, voluto dalla Regione ed ancora in corso di approvazione definitiva da parte del tavolo istituzionale. Sono numerose, nel frattempo, le richieste di tamponi a pagamento. Sono tanti i lucani che ogni giorno si recano nei laboratori privati accreditati dove è possibile sottoporsi a test e avere il risultato nel giro di dodici ore.

VERSO IL REFERENDUM

IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

L'OBIETTIVO

I dem vogliono l'ok entro il 20 a un pacchetto di norme che prevede riforme costituzionali sull'età di voto e i collegi del Senato

Pd pressa M5S e Conte Di Maio apre sull'accordo

Il ministro degli Esteri: «Sulla legge elettorale rispettiamo i patti»

● **ROMA.** La parola a Parlamento: in Commissione Affari costituzionali della Camera si potrebbe risolvere «l'incrocio» tra referendum, legge elettorale e altri correttivi, che ha provocato nelle ultime settimane grandi dissapori all'interno della maggioranza. Obiettivo del Pd è raggiungere la «mission impossible» di ottenere un primo via libera parlamentare entro il 20 settembre su un pacchetto di norme, non solo la legge elettorale ma anche due riforme costituzionali sull'età di voto e i collegi del Senato.

Il presidente Giuseppe Brescia tenterà di ottenere il sì ai testi base nel tentativo di mandarli in aula prima dell'election day, anche se i tempi sono davvero stretti.

Si tratta di una mossa necessaria ai democratici allo scopo di disinnescare le critiche del fronte del no interno e agevolare i lavori della direzione del partito, convocata per il 7 settembre, chiamata appunto a decidere definitivamente la posizione Dem sul taglio dei parlamentari.

Il segretario Nicola Zingaretti ha esortato la presa di posizione dei Cinque Stelle ma anche quella di Giuseppe Conte. Tuttavia, se il premier pare che difficilmente interverrà direttamente nella questione, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio su Facebook lancia un messaggio di pace e di apertura all'alleato di governo: «Per quanto riguarda la legge elettorale, come ho già ribadito infinite volte, il M5S rispetta sempre i patti e siamo pronti a votarla già da domani».

Un quesito, quello referendario, che scuote anche Forza Italia.

Il partito azzurro sinora non ha preso alcuna posizione ufficiale, ma la scelta di Silvio Berlusconi per il no potrebbe far cambiare gli equilibri interni: una

posizione che dà ancora più forza a chi, come Simone Baldelli, vicepresidente dei deputati azzurri, definisce il taglio degli eletti «dannoso alla nostra democrazia». Di contro, Laura Ravetto, sostenitrice del sì, auspica che il Cav «dia indicazioni per la libertà di voto». Il vicepresidente Antonio Tajani, pur ammettendo di non gradire questa riforma, annuncia che l'ultima parola verrà da una riunione del comitato di Presidenza. Per Mariastella Gelmini, la priorità «è la formula per la crescita, non quella per i seggi».

Intanto, l'autorevole Istituto Cattaneo diffonde una simulazione di quel che succederebbe (se passassero sia la riforma costituzionale sia la riforma elettorale) basata sulla media delle intenzioni di voto nei sondaggi condotti nel mese di agosto. Ne risulta che se venisse

approvata la soglia del 5%, prevista dal testo Brescia, o quella del 3%, il centrodestra avrebbe una riscata maggioranza di seggi alla Camera e al Senato (tra il 51% e il 55%).

In tutti i casi, nella costruzione della maggioranza risulterebbe determinante Forza Italia che, pur indebolendosi sia in termini di voti che di seggi rispetto alle elezioni del 2018, potrebbe controllare una quota di parlamentari decisiva per la formazione di un governo di centrodestra. Sul fronte del centrosinistra, invece, se la soglia si abbassasse dal 5% al 3%, si assisterebbe all'aumento della frammentazione parlamentare perché accedrebbero alla ripartizione dei seggi anche Italia viva di Matteo Renzi, Azione di Carlo Calenda e la lista di sinistra (Leu+La sinistra). «La possibile coalizione formata attorno al Pd e al M5S - sostiene lo studio - diventerebbe al tempo stesso potenzialmente più larga e più fragile. Alla Camera si creerebbe quindi una situazione di stallo, con una sostanziale simmetria di forze tra centrodestra e centrosinistra giallorosso».

Al Senato, invece, continuerebbe a prevalere, sebbene in misura ancora più risicata, il centrodestra».

Il capo del governo domani presiederà al tavolo tecnico sui migranti con il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci e il sindaco di Lampedusa

Toiò Martello. Sul nodo migranti, Conte è deciso ad intervenire con risposte «immediate». Solo dopo il voto sulle Regionali, si procederà poi a costruire il provvedimento che metterà in cantina i decreti Salvini. Giovedì invece Conte sarà in Senato per rispondere alle opposizioni sulle polemiche legate al prolungamento dello stato di emergenza. E potrebbe fare anche cenno allo studio sugli effetti del Covid che, già il 12 febbraio sarebbe finito sul tavolo del governo. Sempre giovedì riunirà a Roma i sindaci della zona del cratere e i governatori delle 4



PREMIER Giuseppe Conte

Regioni colpite dal sisma dell'Italia centrale. Sulla ricostruzione uno scatto è necessario. E per farlo, Conte vuole attingere anche alle risorse del Recovery Fund, il tesoretto da 209 miliardi che, da un lato, si pone come «assicurazione sulla vita» del premier ma, dall'altro, rischia di innescare un assalto alla diligenza che potrebbe vedere proprio Conte come prima vittima.

Proprio il Recovery Plan sarà al centro dell'intervento che Conte potrebbe fare a Cernobbio. La sua presenza non è confermata ma fonti di Palazzo Chigi la definiscono «possibile». Di certo, il parterre del Forum Ambrosetti attende il premier al varco. E, in vista della riunione del Ciaie del 9 settembre, Conte potrebbe dare qualche suggerimento: sicurezza idrogeologica, infrastrutture, digitalizzazione e rete unica saranno alcuni dei trampolini di lancio di un piano di riforme che il governo, entro il 15 ottobre, vuole accompagnare alla manovra, puntando ad usare subito i 20 miliardi assegnati per i primi mesi del 2021 dall'Ue secondo il timing del piano Next Generation Ue. Ma sul Recovery Fund Conte deve vedersela con chi vuole un ruolo centrale del Parlamento. Maria Stella Gelmini chiede al premier di riferire sul piano e sui conti pubblici e lo stesso Roberto Fico assicura che sul Recovery Plan il Parlamento «darà un indirizzo». Sui nodi Regionali e legge elettorale per ora Conte preferisce il silenzio, consapevole dell'effetto valanga che potrebbe avere sulla maggioranza una sconfitta per 4 a 2 (o per 5 a 1) alle Regionali.

CRESCE LA TENSIONE «REGIONALI»

Recovery e migranti le sfide del premier

● **ROMA.** Giuseppe Conte si gioca la carta dell'emergenza migranti per rispondere al fuoco di fila del centrodestra in chiave campagna elettorale. E accelera sui dossier scuola e Recovery Plan. L'agenda del rientro a Palazzo Chigi è segnata dai temi più concreti ed emergenziali. Un rientro solo «fisico» visto che, si sottolinea in ambienti vicini al premier, il capo del governo non ha mai davvero staccato, seguendo nel mese di agosto i temi più «caldi» del momento, come quello della scuola e degli sbarchi in Sicilia. Senza contare il dossier che rischia di essere uno dei pilastri del piano riforme da presentare in autunno: la rete unica.

IL CASO I GIORNALISTI SCOMPARVERO A BEIRUT NEL 1980

Vicenda Toni-De Palo Fico incontra alla Camera familiari e delegazione Fnsi

● ROMA. Domani il presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico incontrerà a Montecitorio i familiari di Italo Toni e Graziella De Palo. Con loro, nel giorno del quarantesimo anniversario della scomparsa dei due giornalisti, a Beirut, il 2 settembre 1980, una delegazione della Federazione nazionale della Stampa italiana composta dal presidente Giuseppe Giulietti e dall'avvocato Giulio Vasaturo.

«I familiari ribadiranno al presidente Fico l'accorata richiesta affinché vengano messi a disposizione dell'autorità giudiziaria e dei legali tutti i documenti tuttora conservati nell'archivio dell'Aise riguardanti le attività in merito alla vicenda del capocentro Sismi in Libano dell'epoca, colonnello Stefano Giovannone», anticipa Vasaturo.

Richiesta che gli avvocati

dei familiari e l'avvocato della Fnsi hanno già avanzato, ricevendo ancora lo scorso giugno l'ennesimo diniego da parte del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in ordine alla richiesta di accesso agli atti dei servizi segreti, di cui i legali hanno chiesto il sequestro da parte dell'autorità giudiziaria.

«È inaccettabile - afferma il presidente Giulietti - che a 40 anni di distanza il governo ponga ancora il segreto rispetto ad attività e a depistaggi di Stato. I familiari dei giornalisti Italo Toni e Graziella De Palo attendono giustizia e verità da quattro decenni. Da quattro decenni non hanno neanche un posto dove poter piangere i loro congiunti».

«Il sindacato dei giornalisti - hanno concluso - continuerà a battersi per fare piena luce su ciò che è accaduto ormai quarant'anni fa».

L'EMERGENZA NELLA STRUTTURA CHE PUÒ OSPITARE 190 STRANIERI, CE NE SONO 6 VOLTE DI PIÙ

Sciopero rinviato a Lampedusa Palazzo Chigi chiama il sindaco

Al via i trasferimenti dall'hotspot. «Ora problema nazionale»

● LAMPEDUSA. Un sospiro di sollievo a metà. Lo tirano quelli che non vogliono bloccare Lampedusa con uno sciopero generale, nell'isola ancora popolata di turisti e di quasi 1.200 migranti stipati nell'hotspot. E, con dubbi e speranze diverse, lo tirano pure quelli pronti a dare battaglia. La protesta è rinviata, visto che domani il sindaco Totò Martello e il governatore siciliano Nello Musumeci saranno a Palazzo Chigi. Invitati da Giuseppe Conte, per provare a gestire un'accoglienza ormai impossibile in una struttura provata dai numeri (può ospitare circa 190 stranieri, ora ce ne sono 6 volte di più) e dai rischi di contagi Covid. «Con questa convocazione il problema immigrazione diventa nazionale, di tutto il governo», spiega e spera il sindaco. In mezzo, c'è un pezzo di lampedusani che chiede i sigilli al centro di identificazione dei migranti, prima che serrate a ristoranti e alberghi. E temendo nuovi sbarchi, forse rinviati dal mare alto e dal residuo di sciocco che soffia sull'isola.

Nella terra più vicina alla Tunisia la tensione si allenta appena, dopo l'ultimo sbarco. È quello delle 370 anime arrivate sabato notte su un peschereccio. Migranti che hanno portato il carniere dell'hotspot a quota 1.500. Due giorni dopo, complice l'esasperazione diffu-

sa, si comincia a liberare il centro di contrada Imbriacola.

A bordo di navi della finanza e della Guardia costiera, vengono trasferiti a Pozzallo e Porto Empedocle (dalla smistata tra Abruzzo e altre parti della Sicilia). Ora nell'hotspot ne restano 1160, certifica il sindaco, confermando che in queste ore si chiude il bando di gara per l'invio di due navi private che daranno ossigeno all'isola.

Intanto Bruxelles ammonisce l'Italia sull'immigrazione, siciliana in particolare. Un portavoce della Commissione europea fa sapere che l'azione del presidente Musumeci è nota e che continuano i contatti con il governo italiano. Ma rimarca: «Ricordiamo che tutte le azioni che vengono intraprese, devono rispettare gli obblighi delle leggi sull'asilo dell'Unione Europea e internazionale». Parole che irritano Matteo Salvini: «L'Europa bacchetta la Sicilia, incredibile! - twitta il leader della Lega - Non siamo più nemmeno padroni a casa nostra».

Polemiche a parte, per Lampedusa la telefonata cruciale della giornata è quella che il sindaco riceve dal premier. Arriva a metà mattina e irrompe nella discussione sullo sciopero iniziata poco dopo le 9 tra il primo cittadino e una delegazione di imprenditori e



LAMPEDUSA La protesta contro l'hotspot

commercianti, che Martello ha invitato nel Comune. Molti i contrari, parecchi a favore. Compresi alcuni turisti, pronti ad accettare i disagi della protesta in solidarietà ai lampedusani. Nello studio del sindaco si raccolgono una ventina di persone: le voci si alzano. Molti chiedono perché fare «una protesta contro se stessi». Altri rispondono che bisogna dare «un segnale forte a Roma».

Nel frattempo di fronte al municipio parte una piccola protesta: una decina di persone con alcuni striscioni sull'asfalto. Chiedono di chiudere l'hotspot, denunciano «il governo criminale» e se la prendono con il sindaco e l'europarlamentare Pietro Bartolo, simbolo delle battaglie pro migranti. A mezzogiorno l'annuncio della convocazione romana.

VERSO LE REGIONALI

CORSA AL VOTO DEL 20-21 SETTEMBRE

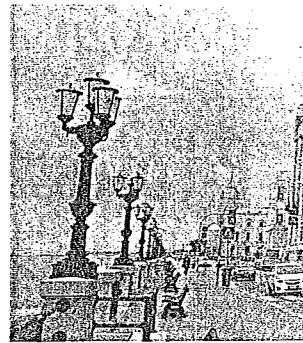
CLIMA PRE-ELETTORALE

Il presidente uscente accusa il candidato filo-leghista, che replica: vaneggia, rimedieremo ai suoi errori

REGIONE PUGLIA
La sede della presidenza sul lungomare di Bari

«Fitto, soldi alla Lombardia» «Emiliano, basta poltronifici»

Scintille tra i due candidati governatore dopo le interviste alla «Gazzetta»



«La curva dei contagi (per fortuna) per ora non segna impen-
nate in Puglia, ma quella che mi-
sura il «clima» politico tra i can-
didati governatore di centrode-
stra e centrosinistra tocca l'apice,
dopo le due interviste pubblicate
ieri dalla «Gazzetta». Il governa-
tore uscente Michele Emiliano,
infatti, dopo aver accusato i suoi
avversari (Raffaele Fitto e renzia-
ni in testa) di voler consegnare la
Puglia alla lobby del carbone (contro
la sua idea di decarbonizzare
l'Italia), li accusa di avere «il pro-
getto di assoggettare l'intera Italia
- dice - alle esigenze della ripar-
tenza della Lombardia. Perfino
Fitto dice che tutti i fondi che sono
disponibili all'Italia vanno dati
soprattutto alla Lombardia per-
ché per ottenere la candidatura da
Salvini ha dovuto cedere e ven-
dere la Puglia alla Lombardia. Se i
pugliesi vogliono regalare la Pu-
glia a Salvini, facciano pure. Io
penso - sottolinea Emiliano - che
sia un errore gravissimo perché
tutte le volte che fai gestire agli
altri le cose tue, ti fregano». Ormai
sragiona, replica a muso duro Fit-
to. «Mi sembra che la sua dispe-
razione sia evidente, non ho da
litigare con Emiliano - dice il can-

didato del centrodestra - ho da
prendere atto del disastro che ha
fatto e devo parlare ai pugliesi di
quello che abbiamo in mente per il
futuro: cambiare questa regione.
Emiliano cerca uno scontro che
non avrà, dovrebbe scontrarsi
con se stesso rispetto a quello che
ha combinato in questi anni».

I sondaggi, come noto, danno da
tempo i due sul filo di lana, tra un
Emiliano che può contare sul suo
forte ascendente politico anche
fuori dal perimetro della sinistra

e Fitto che può contare, questa
volta, su un centrodestra unito.
«Noi ci vogliamo bene nel cen-
trosinistra, non so se nel centro-
destra si vogliono così bene», iro-
nizza il governatore uscente, con-
fermando di voler strizzare l'oc-
chio ai grillini chiamandoli al
«voto utile» tramite la crocetta di-
sgiunta sulla scheda elettorale
(una per lui e una per il partito). «I
5 Stelle hanno bisogno di meta-
bolizzare il fatto che, grazie al voto
disgiunto si può salvare la Puglia

Italia dei Valori «Noi con Emiliano insieme a Itc»

■ L'Italia dei Valori ap-
poggia la lista di Italia in Co-
mune nel centrosinistra che
sostiene il governatore Mi-
chele Emiliano alle elezioni
in Puglia. Ne dà notizia il
coordinatore regionale di
Idv, il sindaco di Stornarella
(Foggia) Massimo Colia.
«Idv - spiega - ha scelto un
ruolo che è quello di unire il
centrosinistra. Altri, non la-
vorano per dividere il cen-
trosinistra ma lavorano per
far vincere il centrodestra».
«Le nostre priorità pro-
grammatiche sono il lavo-
ro, l'ambiente, il sostegno
alla crescita delle piccole e
medie imprese, l'efficienza
del sistema sanitario
e delle procedure ammini-

strative del sistema regio-
nale, affinché la Puglia pos-
sa crescere come ha fatto
in questi anni», aggiunge
Colia. «Per fare questo ab-
biamo deciso di unire le no-
stre forze a quelle di Italia in
Comune che è una delle
formazioni tra le più impor-
tanti del centrosinistra»,
conclude Colia. «In Puglia
l'Idv, come cinque anni fa,
sostiene la candidatura di
Emiliano», ha confermato
Ignazio Messina, coordina-
tore nazionale Idv. L'Italia
dei Valori era stata in tratta-
tiva anche con la lista Puglia
Verde e Solidale, ma l'ac-
cordo era saltato per l'op-
posizione della componen-
te socialista del cartello
elettorale. «Ringrazio l'Idv
commenta il governatore
Emiliano - siamo una squa-
dra unita, il contributo in
termini di idee e proposte
che arriva da Idv rafforza il
nostro percorso».

dere nulla. Il Paese è allo stremo
dal punto di vista economico.
Qualcuno - sottolinea - protesta
perché la Puglia è stata la regione
record per le presenze turistiche,
ma non ci sono contagi che de-
rivano da turisti, se non in ma-
niera minima; non ci sono con-
tagi che derivano da discoteche.
Abbiamo avuto contagi perché
molti pugliesi, pensando che
l'emergenza fosse passata se ne
sono andati in vacanza in Grecia e
in vari posti e sono tornati con-
tagiati. Almeno non si condannino
tutti gli operatori turistici che
hanno avuto il 15% in più di pre-
senze e hanno messo da parte un
gruzzoletto per arrivare alla pri-
mavera prossima».

Fitto, dal canto suo, insiste sui
temi sollevati nell'intervista alla
«Gazzetta» di ieri. «La sanità è
sotto gli occhi di tutti: crescono le
liste di attesa, aumenta la mobi-
lità passiva. Manca totalmente
una organizzazione del sistema
sanitario e la chicca finale sono
300 milioni di euro di tasse re-
gionali - dice - che Emiliano e la
sinistra ci regalano dal 2007 e che
appesantiscono in modo decisivo
il carico fiscale dei cittadini e del-
le imprese pugliesi e che nulla

servono se non a sostenere questo
nostro burocratico fatto di agen-
zia e società che si alimenta di-
stribuendo posti». Nel centrode-
stra «abbiamo una idea diversa,
dove la Regione non dà il posto
all'amico dell'amico ma crea le
condizioni per far crescere un ter-
ritorio dando sviluppo e occupa-
zione. Nei mesi scorsi - continua
Fitto - quando c'è stata l'emergen-
za Covid, la Puglia è stata la re-
gione che ha avuto il più alto tasso
di mortalità nel Sud, il minor nu-
mero di tamponi effettuato e il più
alto numero di giorni, 11, per ave-
re l'esito di un tampone. Emiliano
e Lopalco in un mese ci hanno
raccontato tutto e il contrario di
tutto». Quanto a loro, i candidati
del centrosinistra, si preoccupa-
sero - dice - delle divisioni interne.
«A Roma stanno insieme solo per
la poltrona e per impedire che vin-
ca il centrodestra, sul territorio si
ammazzano tra di loro con 4 can-
didati, gli uni contro gli altri -
ribadisce Fitto. Questo testimo-
nia il fallimento anche della mag-
gioranza di governo a livello na-
zionale, ma soprattutto evidenzia
in modo chiaro quanto ci sia bi-
sogno di voltare pagina in Pu-
glia».

[b. mart.]

REAZIONI IL MINISTRO RINTUZZA LE CRITICHE DEL GOVERNATORE. E L'EX ASSESSORE: ANCORA NEI GIORNI SCORSI VOLEVA CANDIDARMI

«Carbone? Strumentalizza Taranto» Di Gioia: quante bugie, mi ha cercato

«Le dichiarazioni di Emiliano su Fitto sono imbarazzanti: il governatore uscente si attorciglia su se stesso per nascondere ai pugliesi la narrazione reale di questi cinque anni di suoi fallimenti. È sconcertante sentirlo parlare: dopo aver distrutto l'agricoltura, la sanità, la gestione dei rifiuti, il lavoro: lo dichiarano il commissario regionale di Forza Italia, Mauro D'Attis, e il vice commissario, Dario Damiani. «Dopo aver innalzato le tasse tanto che la Puglia è la regione con la più elevata pressione fiscale d'Italia - proseguono - si concede anche la libertà di sparare a raffica sugli altri. Con Raffaele Fitto presidente daremo una nuova prospettiva, è finita l'era del clientelismo e delle chiacchiere di Emiliano, che ora rasentano la disperazione».

«Emiliano ancora non si capacita che anche il M5S, così come la stragrande maggioranza dei pugliesi, non ne vuole più sapere di lui e della sua gestione fallimentare della Regione» aggiunge Elvira Savino, deputata pugliese di Forza Italia. «La rincorsa di Emiliano al voto disgiunto dei grillini è veramente un atto disperato, segno evidente non solo di spregiudicatezza personale - dice - ma anche di debolezza politica. Con la vittoria di Fitto, di Forza Italia è del centrodestra, fra poco il malgoverno della sinistra in Puglia sarà solo un ricordo».

Dure le reazioni all'intervista sulla «Gazzetta» di ieri anche dal fronte renziano. «A Emiliano voglio dirlo chiaramente: non si permetta di parlare di col-

lateralismo con le lobby del carbone a proposito di Matteo Renzi. È stato il Governo Renzi l'unico che fin dal primo momento - dice il ministro all'Agricoltura Teresa Bellanova - ha inteso restituire un futuro alla città di Taranto, lavorando senza sosta per rendere possibile coniu-

solo Michele Emiliano. E anche per questo - aggiunge - che siamo convinti che la Puglia meriti di più. E riteniamo sarebbe opportuno che chi per cinque anni ha governato questa straordinaria regione, desse conto ai cittadini dei tanti disastri accumulati piuttosto che di continuare populisticamente a distribuire colpe che sono esclusivamente sua responsabilità».

Dal fronte forzista, invece, si sfoga l'ex assessore di Emiliano, Leo Di Gioia, chiamato in causa dal governatore come il ricordo peggiore dei 5 anni di legislatura. «Il mio più grande errore è stato cedere alle suppliche e preghiere di Emiliano e restare assessore all'agricoltura qualche mese più del necessario - dice Di Gioia, candidato nella lista di FI - nonostante avessi capito che le sue interferenze e sgrammaticature amministrative avrebbero danneggiato irreversibilmente l'agricoltura

pugliese». A fronte delle accuse di Emiliano (l'ex assessore fautore dei disastri in agricoltura che Fitto oggi rimprovera, salvo candidarlo in una sua lista), il diretto interessato replica a muso duro. «Per fortuna - chairisce Di Gioia - ho denunciato tutto pubblicamente e non ho risposto alle sue continue richieste di incontro, anche nei giorni scorsi, quando senza pudore, sperava ancora di candidarmi nelle sue liste civiche. Sono disposto - conclude Di Gioia - ad un incontro pubblico su tutti i temi agricoli, scelga quando e dove. Temo scapperà come sempre di fronte alle sue responsabilità e ad un confronto di merito».



MINISTRO T. Bellanova



EX ASSESSORE L. Di Gioia

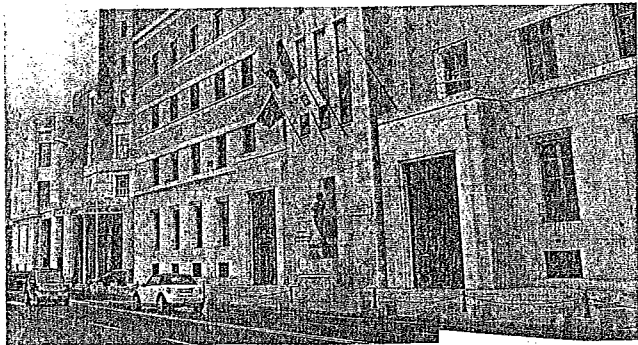
gare, anche grazie all'impiego di enormi risorse, la salute dei cittadini, la tutela ambientale, il lavoro. Obiettivi strategici che sarebbero stati perseguibili se in molti, e tra questi proprio Emiliano, non avessero cavalcato vergognosamente la disperazione di una città per troppo tempo abbandonata a sé stessa. Ad oggi, dopo il lavoro di quei 32 tavoli su cui erano stati costruiti Piano ambientale e Piano Industriale, il risultato è che: la fabbrica è ferma, l'indotto è disperato, l'occupazione è congelata, la rigenerazione ambientale, escluso quanto da noi messo in campo, è bloccata». Secondo Bellanova, «di tutto questo sfacelo la Puglia può ringraziare

Liberisti: con Fitto Dc: logo scippato

«Siamo nati il 15 febbraio, poi è scoppiata la pandemia. Non abbiamo quindi partecipato alle trattative per le liste, tuttavia ai nostri sostenitori in tutta Italia è giusto dare un'indicazione per le elezioni regionali. Non voteremo in nessuna regione per liste e candidati che appoggiano l'attuale governo o forze politiche riconducibili alla sinistra e al Movimento 5 Stelle», lo dichiara Andrea Bernaud, presidente di Liberisti Italiani, precisando che «In Puglia ci sentiamo di dare un'indicazione precisa e sosteniamo Fitto e la sua lista civica Puglia Domani».

Nuove proteste dalla Dc

che sosterrà Fitto. «I dirigenti locali del nostro partito ci segnalano che, a sostegno del candidato Emiliano, è stata presentata una lista che millanterebbe l'appartenenza alla democrazia cristiana», ma «ribadiamo la totale estraneità della Dc a tale iniziativa politica», dichiara invece in una nota il presidente della Democrazia Cristiana, Emilio Cugliari. «A nessuno - sottolinea - è dato di utilizzare un logo somigliante oltretutto l'intero nome di un partito che, stando a tutti i livelli di espressione della magistratura, ancora esiste legittimamente con tutti i propri organi statuari. Il danno di immagine che causerà tale iniziativa sarà gravissimo. Di qui le conseguenze che probabilmente ci trascineranno nelle aule dei tribunali».



CINQUE STELLE LARICCHIA: LUI NON SARÀ MAI COLLETTORE CON LE POLITICHE DEL GOVERNO

«Voto disgiunto? Il presidente uscente è in caduta libera»

PUGLIA RICONQUISTARE L'ITALIA

D'Agosto «Priorità al lavoro»

● Tutela del lavoro, sanità pubblica e gratuita per tutti, agricoltura e bonifica dell'Ilva. Sono questi i punti chiave del programma di Andrea D'Agosto, candidato presidente alla Regione Puglia con il partito «Riconquistare l'Italia», presentate ieri in conferenza stampa.

«Le politiche liberali dell'Unione Europea - ha spiegato D'Agosto - hanno sotterrato la Costituzione per favorire la logica della libera concorrenza. Noi ci opponiamo in modo assoluto a un modo di fare che ha disintegrato qualsiasi possibilità di politica per la piena occupazione». «Riconquistare l'Italia - ha spiegato - è un partito votato all'indipendenza, lontano dal pensiero dell'Unione Europea, e propone un progetto con una missione precisa: rompere il vincolo esterno, imposto dai Trattati in modo assolutamente illegale e illecito. La legge nazionale deve sempre prevalere su ciò che dice l'Unione europea». Purtroppo, al momento, il nostro Paese vive una crisi d'identità più che una crisi sociale. Presente alla conferenza stampa anche Stefano D'Andrea, presidente del «Fronte Sovranista Italiano», cui fa capo Riconquistare l'Italia.

● «Emiliano è in caduta libera, il suo chiedere al M5S il voto disgiunto è l'ultimo gesto di un incapace disperato»: lo scrive su facebook la candidata del Movimento alla presidenza della Regione Puglia, Antonella Laricchia, commentando l'intervista del governatore uscente alla «Gazzetta». «Emiliano», chairisce Laricchia, non può rivestire il ruolo di perno nel modello giallorosso che a Roma e Bari è stato caldeggiato, perché quello che ha fatto in questi anni di governo è l'esatto contrario di ciò che farebbero i pentastellati se conquistassero la presidenza della Regione. Lui, dice, non può essere «il collegamento con le politiche nazionali che servono al nostro territorio» perché «è artefice dei disastri che mi candido a risolvere».

A dargli man forte, la consigliera Rosa Barone, in prima linea nella battaglia per il bonus «Covid» ai camici impegnati nella lotta alla pandemia. «Siamo lieti che dopo il nostro sollecito del 25 agosto scorso, la Asl di Foggia abbia finalmente erogato una prima parte del bonus previsto per gli operatori del servizio sanitario in servizio tra il 15 marzo e il 15 maggio, coinvolti nelle attività di contrasto al Covid. Ora - dice - attendiamo una risposta anche dalle altre Asl. Parliamo di operatori in prima linea nel fronteggiare questa emergenza - continua Barone - per cui il Governo ha stanziato risorse importanti, integrate dalla Regione per ampliare la platea dei beneficiari. Secondo l'accordo tra Regione e sindacati il cosiddetto bonus doveva essere erogato preferibilmente entro luglio per il primo acconto e non oltre

settembre per quanto riguarda il saldo. Abbiamo ricevuto però diverse segnalazioni sulla mancata erogazione dell'acconto a luglio, per questo chiediamo risposte alle Asl sulla ragione di questi ritardi».

Laricchia, ieri, ha fatto tappa nella Cittadella della Ricerca di Mesagna, accompagnata dal consigliere regionali brindisino

Gianluca Bozzetti. «Un luogo di eccellenze che altrove sarebbe un fiore all'occhiello della regione, qui invece è ignorato da una politica inesistente e inefficace - ha detto - che ha dimenticato la vocazione della ricerca. Un governo regionale del M5S sarebbe in grado di proseguire quelle misure nazionali che garantiscono la valorizzazione delle risorse del territorio. La Puglia può contare su una risorsa straordinaria: il capitale



M5S Antonella Laricchia

umano, una ricchezza di tutto il territorio che ci rende orgogliosi e che la politica ha il dovere di valorizzare - spiega Laricchia - Nella Cittadella della Ricerca potremmo ospitare docenti internazionali e invece ancora ci vergogniamo delle strutture e della mancanza di servizi basilari. Per questo oggi la politica ha il compito di rispondere alla domanda che ricercatori e società ci stanno ponendo: cosa vuole fare la Regione di questo centro di ricerca? Oggi non possiamo continuare ad immaginare che la Regione sia solo un ente burocratico dove, tra dipartimenti e agenzie, si perde il senso e il valore della ricerca e di un polo scientifico importante come questo - continua la candidata Presidente - Oggi abbiamo il compito di riportare alla luce quella visione».

IL CANDIDATO DI ITALIA VIVA, SCALFAROTTO

«Ma quali lobbisti, il governatore in questi anni ha solo fatto cabaret»

«Sarò con Calenda in Puglia il 12 settembre. Quelli che hanno a cuore una visione riformista è giusto che non facciano polemiche ma rimino nella stessa direzione». Il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, conferma la tappa in Puglia nella battaglia contro il «nemico» di sempre, il governatore ricandidato Michele Emiliano. Ma tocca a Ivan Scalfarotto, candidato governatore, rintuzzare le accuse che arrivano ai suoi dalla intervista di Emiliano pubblicata ieri dalla «Gazzetta».

«Renzi e Calenda sarebbero vicini alla lobby del carbone? A noi e a tanti pugliesi, il presidente della Regione sta molto simpatico. E spesso ci ha fatto ridere in questi anni. Ma governare una regione, determinando la vita delle perso-

ne, non è cabaret, né avanspettacolo. Della sua legislatura - attacca - ricorderemo l'abitudine a cambiare idea ogni cinque minuti senza concludere mai niente, mettendo la sua firma su disastri come Tap e Xylella. In tutti questi anni, esattamente come il suo alter ego sovranista Fitto, la cui esperienza da Governatore si ricorda solo per i drammatici tagli alla sanità, avrebbe potuto affrontare e risolvere le questioni irrisolte, ed invece di lui ci rimarrà soltanto il presenzialismo esibizionista: dalle tv, ai tribunali, passando per la (fallita) scalata al Pdl». Inoltre, «non si capisce per quale motivo Emiliano citi Renzi invece del sottoscritto, suo avversario alle prossime elezioni. È una pratica scorretta ed irrispettosa, che pro-



ITALIA VIVA Ivan Scalfarotto

tabilmente nasconde una strategia più ampia: i sondaggi non sono forse quelli che il Presidente si aspettava? Paura di perdere e quindi di dare visibilità ad un suo competitor? E quali sarebbero queste fantomatiche lobby? Faccia i nomi, noi non abbiamo niente da nascondere».

BARI ELETTO COL CENTROSINISTRA E POI IN «PUGLIA SVILUPPO»

Molfetta, ora il sindaco sceglie il centrodestra

Minervini sosterrà il candidato di Fitto

● **MOLFETTA.** Il sindaco Tommaso Minervini appoggia il candidato consigliere regionale Saverio Tammacco nelle file de La Puglia Domani, e quindi il candidato governatore Raffaele Fitto. Minervini, 66 anni, educatore carcerario in pensione, già sindaco di centrodestra all'inizio degli anni Duemila, in questa seconda esperienza alla guida di Molfetta è stato eletto nella primavera del 2017, sostenuto da una coalizione dichiaratamente di centrosinistra. In questi tre anni ha sempre manifestato sintonia con Michele Emiliano.

Quello che molti considerano un cambio di rotta è destinato probabilmente a causare un terremoto politico negli equilibri di governo cittadini, dato che della maggioranza di Minervini fanno parte i consiglieri comunali Nicola Piergiorganni (Presidente dell'Aula) e Giovanni Facchini e soprattutto l'assessora alle Attività produttive Gabriella Azzollini. Tammacco, 52 anni, professione formatore, a giugno del 2017 era



SINDACO T. Minervini

stato nominato da Emiliano componente del consiglio di amministrazione di Puglia Sviluppo. Era ritenuto quindi uomo di massima fiducia del governatore, fino a quando, ai primi di luglio, inaspettatamente ha annunciato la sua candidatura all'Aula pugliese a sostegno di Fitto, dimettendosi dall'incarico nell'agenzia regionale.

Il Pd, che a Molfetta appoggia Emiliano nella corsa alla Regione, non ci sta e si dichiara pronto a lasciare la maggioranza. Eloquente una infuocata nota dei Giovani Democratici: «Pare evidente che sia in corso un'operazione trasformista».

A sollevare ulteriori dissensi sarebbe la manifestazione a sostegno della candidatura di Tammacco prevista per venerdì 4 settembre. L'evento è annunciato da manifesti non recanti simboli di partito, e tra i relatori dell'appuntamento compare anche il nome del sindaco Tommaso Minervini.

c. strag.

I NODI DELL'ACCIAIO

GIOVEDÌ INIZIATIVA CON LA LARICCHIA

IL FATTO

A un anno dal suo insediamento al Mise il ministro scende in riva allo Jonio per affrontare il dossier sul siderurgico

Ilva, Patuanelli a Taranto missione «riconversione»

Palombella (Uilm): «Il Governo dica chiaramente cosa vuole fare»



EX ILVA il ministro Patuanelli giovedì sarà a Taranto

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Poco meno di un anno fa, quando ereditò il timone del ministero per lo Sviluppo Economico dal suo leader politico Luigi Di Maio nel frattempo trasferitosi alla Farnesina, Stefano Patuanelli annunciò che sarebbe subito venuto a Taranto per rendersi conto di persona dello stato in cui versava lo stabilimento siderurgico ex Ilva. Ma c'è voluto appunto un anno e l'iniziativa elettorale di Antonella Laricchia, candidata alla presidenza della Regione Puglia, per portare Patuanelli in riva allo Jonio. Il titolare del Mise giovedì pomeriggio parteciperà all'incontro che avrà come tema «Riconvertiamo Taranto» e che dunque non potrà non riguardare il dossier siderurgico.

«L'ultimo incontro con i tre ministri Gualtieri, Catalfo e Patuanelli risale al 9 giugno - dice intanto alla *Gazzetta* il segretario generale della Uilm Rocco Palombella - sono trascorsi tre mesi e siamo ancora in attesa di una convocazione per conoscere come intende intervenire il Governo sull'ex Ilva e sul settore siderurgico. Nel frattempo la situazione all'interno del sito di Taranto continua ad essere insostenibile: alla

produzione che si trova ai minimi livelli si aggiungono la mancanza di investimenti e decisioni unilaterali riguardo la gestione dell'organizzazione del lavoro, con l'utilizzo degli straordinari in presenza di migliaia di lavoratori in cigs e un aumento degli incidenti, fortunatamente non gravi. Continuiamo a leggere dichiarazioni di autorevoli responsabili del Governo, riguardo suggestive ipotesi di riconversione industriale - continua Palombella - futuribili produzioni attraverso tecniche ancora non sperimentate come l'idrogeno e non si ha il coraggio di affrontare realmente il vero nodo che assilla l'ex Ilva».

Il segretario della Uilm ricorda che «l'attuale bilancio conta oltre cinquemila lavoratori in cassa integrazione, con la prospettiva di trasformarsi in esuberi strutturali, migliaia di lavoratori dell'indotto in cigs e milioni di euro non pagati alle aziende dell'appalto. Lo stabilimento diventa giorno dopo giorno una polveriera e un pericolo sia

per i lavoratori che per la città. Anche nel periodo estivo, sia il Governo che i partiti di opposizione hanno continuato una campagna elettorale senza discutere dei temi più importanti che affliggono l'ex Ilva, in particolare il futuro dello stabilimento e della città di Taranto. È giunto il momento di smetterla di illudere i lavoratori e i cittadini - conclude il sindacalista - è l'ora della verità sulle reali intenzioni e azioni che il Governo vuole mettere in atto per l'ex Ilva».

Intanto, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) di Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto un incontro urgente all'Ufficio relazioni industriali di ArcelorMittal in merito all'incidente che si è verificato venerdì scorso nell'impianto Tas dell'Acciaieria 2 dello stabilimento siderurgico di Taranto con il cedimento del piano e della cappa mobile «che per fortuna - sottolineano i sindacati - non ha causato lesioni ai lavoratori».



UILM il segretario Palombella

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Pil in caduta libera mai così da 25 anni

Giù del 12,4% nel lockdown. Gualtieri: arriverà il rimbalzo

● **ROMA.** Un crollo del Pil di tale portata non lo si vedeva dal 1995. Nel secondo trimestre di quest'anno, come conseguenza della crisi scatenata dalla pandemia da Covid, l'Italia ha subito un calo del prodotto interno lordo del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% rispetto a un anno prima. Per quanto ancora provvisori, i dati confermano che l'Italia è ormai in recessione visto che si tratta a questo punto della terza contrazione consecutiva dei conti trimestrali. Ma il peggio potrebbe esser passato: il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, infatti, forte anche di numeri sulle entrate molto migliori del previsto, rassicura e si dice convinto che nel terzo trimestre ci sarà «un forte rimbalzo» dell'economia. In effetti i dati provvisori acquisiti dal Mef al 20 agosto registrano un rialzo del 9% delle entrate versate dai contribuenti con il modello F24 rispetto allo stesso mese del 2019, sostenuto dal buon andamento dell'Irpef e dell'Ires versate in autoliquidazione.

La contrazione del Pil del periodo aprile-giugno 2020 ha costretto l'istituto di statistica a rivedere al ribasso le stime preliminari che avevano anticipato una contrazione congiunturale e una tendenziale rispettivamente del 12,4% 17,3%. L'Istat parla di una «portata eccezionale della diminuzione del Pil nel secondo trimestre per gli effetti economici dell'emergenza sanitaria e delle misure di contenimento adottate».

Te». E spiega che a trascinare la caduta dell'economica è stata soprattutto la domanda interna, con un apporto particolarmente negativo dei consumi privati e contributi negativi rilevanti di investimenti e variazioni delle scorte. Anche la domanda estera ha fornito un contributo negativo, per la riduzione delle esportazioni più decisa di quella delle importazioni. In particolare, rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono in diminuzione, con cali



ECONOMIA Il ministro Gualtieri

dell'8,7% per i consumi finali nazionali e del 14,9% per gli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, del 20,5% e del 26,4%. La contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata a una marcata riduzione dell'input di lavoro in termini di unità lavorative annue e ore lavorate, mentre le posizioni lavorative hanno subito un calo meno marcato. Ad esser colpiti sono tutti i principali comparti

dell'economia, con cali congiunturali per il valore aggiunto di agricoltura, industria e servizi diminuiti, rispettivamente; del 3,7%, del 20,2% e dell'11%.

A questo punto la variazione del Pil acquisita per il 2020 è pari a -14,7%, con il paese che oramai non rialza più la testa da un anno: l'ultima volta che l'Istat aveva certificato una crescita, per altro molto debole (+0,1%), era stato infatti nel secondo trimestre 2019. Da allora, dopo una crescita congiunturale pari a zero nel trimestre successivo, c'è stato un susseguirsi di segni meno con un -0,2% nell'ultimo trimestre del 2019 e un -5,5% nei primi tre mesi del 2020. Nel confronto internazionale tuttavia, anche se l'Italia fa peggio di Germania (-9,7% a livello congiunturale) e della media di Eurolandia (-12,1%); si rivela però in una situazione meno critica della vicina Francia, il cui Pil nel secondo trimestre ha segnato un calo del 13,8% sui tre mesi precedenti e di addirittura il 19% rispetto a un anno prima. La forte contrazione dell'economia si è riflessa anche sull'andamento del carovita, con il paese che ad agosto, nonostante un lieve rialzo dei prezzi al consumo mensile trainato soprattutto dagli alimentari, si trova nuovamente, e per il quarto mese consecutivo, in deflazione con una contrazione dell'indice dei prezzi al consumo pari allo 0,5% rispetto a un anno prima.

Angela Folonari

ALLARME SANGALLI (CONFCOMMERCIO): FISCO E BUROCRAZIA RALLENTANO LA CRESCITA, OCCORRONO RIFORME STRUTTURALI

I commercianti vedono nero «il Covid brucerà 116 miliardi»

● **ROMA.** Le misure di contenimento della pandemia da Covid-19 potrebbero bruciare 116 miliardi di consumi entro la fine di quest'anno, ma la chiusura delle diverse attività produttive su tutto il territorio non ha avuto lo stesso impatto nelle diverse regioni italiane. Secondo i dati Confcommercio, l'effetto-Covid infatti è corso a due velocità, se il Nord è stata l'area più penalizzata con quasi il 60% del calo complessivo, nel Mezzogiorno la riduzione della spesa è stata più contenuta, segnando un -8,5%. Tuttavia, in tutte le regioni, dovranno trascorrere almeno cinque anni per poter tornare ai livelli di spesa del 2019.

Nessuna area del Paese è stata risparmiata dalle conseguenze del Covid», ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. «Il tempo non gioca a nostro favore e i nodi fiscali e burocratici che rallentano la cre-

scita devono ancora essere risolti» per questo ha poi sottolineato l'importanza delle riforme strutturali, che «devono essere finanziate in parte con i fondi europei». Solo così sarà possibile «tornare a crescere a ritmi più coerenti con le legittime aspettative di famiglie e imprese».

Stando alla tabella di Confcommercio, in termini di variazione dei consumi rispetto al 2019, il Molise ha registrato la perdita più contenuta (-7,2%), mentre il Trentino Alto Adige la più profonda (-16%). La Lombardia invece è la regione in cui si è verificato il calo dei consumi più consistente in termini assoluti, pari a oltre 22,6 miliardi di euro. La minore presenza di turisti stranieri e il maggior peso di lavoratori il cui reddito disponibile non è stato colpito dal lockdown sono le ragioni per cui al Sud la perdita dei consumi si è potuta attutire.